

LXXV^a TORNATA

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1925

Presidenza del Presidente TITTONI TOMMASO

INDICE

Disegni di legge (Approvazione di):

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 » Pag. 3038

(Fine della discussione di):

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 » 2977

Oratori:

BORSARELLI 2991

CONTI, *relatore*. 2998

MARCELLO 2990

NAVA, *ministro dell'economia nazionale* . . . 2977SINIBALDI, *relatore* 2992

(Presentazione di) 2991

Relazioni (Presentazione di) 2991, 3037

Uffici (Sorteggio degli) 3098

Votazione a scrutinio segreto (Risultato di) . . 3102

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti i ministri delle colonie, delle finanze, dell'economia nazionale e delle comunicazioni. Interviene più tardi il ministro della giustizia e affari di culto.

REBAUDENGO, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Rinvio d'interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione del senatore Vitelli agli onorevoli ministri delle finanze e

dell'istruzione. D'accordo fra ministri e interrogante, lo svolgimento è rinviato a giorno da destinarsi.

Si dovrebbe ora procedere allo svolgimento di una seconda interrogazione dell'onorevole Vitelli al ministro della giustizia. Non essendo presente l'onorevole ministro della giustizia, l'interrogazione è rinviata a domani.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia Nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 » (N. 141).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio dell'Economia nazionale per l'esercizio finanziario 1925-1926. Come il Senato ricorda, ieri fu iniziata la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nava, ministro dell'economia nazionale.

NAVA, *ministro dell'economia nazionale*. Mi sia permesso, innanzi tutto, di ringraziare gli onorevoli Senatori che hanno preso parte alla discussione per le parole cortesi che hanno avuto, in generale, per l'opera del Governo.

Un ringraziamento speciale devo all'onorevole Raineri per aver voluto illustrare al Senato l'opera tenace e poco conosciuta di rigenerazione dell'Agro intorno a Roma, che il Ministero dell'economia nazionale contribuisce a compiere e che io vado assecondando con i mezzi di cui dispongo, aiutato dalla collabora-

zione volonterosa di funzionari, ai quali sono lieto che sia andata la lode - competente ed autorevole - dell'on. Raineri.

Io divido la fede, che questi ha, nei risultati di una siffatta opera di bonificazione, e sono con lui perfettamente d'accordo circa i concetti fondamentali a cui, in tale opera, bisogna ispirarsi. Ringrazio pure l'on. Berio per le autorevoli osservazioni fatte su diverse branche della attività di questo Ministero e pei consigli dati, dei quali, l'assicuro, terrò il maggior conto.

Ho seguito attentamente i discorsi degli onorevoli Cassis e Corbino sul decreto concernente le trasformazioni fondiari di pubblico interesse, in connessione con il testo unico delle leggi sulla bonifica idraulica, e ne ho tratto la confortante impressione - della quale del resto non v'era ragione di dubitare - che in realtà l'accordo vi sia sulla improrogabile necessità di una efficace azione di redenzione delle nostre terre, specialmente del Mezzogiorno e delle Isole, al fine di aumentarne la produzione ed affrettare il miglioramento nelle condizioni economiche e sociali del nostro Paese.

Quanto alle modalità di attuazione, su alcune delle quali sono state espresse delle critiche in questo e nell'altro ramo del Parlamento, non posso che confermare le dichiarazioni già fatte in precedenza.

L'argomento è allo studio fra i vari Ministeri interessati, e prossimamente se ne tratterà nel Consiglio dei Ministri.

Anche l'on. Libertini si è intrattenuto sulla questione delle trasformazioni fondiari e sul decreto del maggio 1924.

Valga, per una parte di ciò che egli ha detto, la mia risposta agli on. Cassis e Corbino.

Per quanto riguarda, in genere, la questione del Mezzogiorno, gli osservo che, essa è stata considerata dal Ministro delle finanze, nel suo discorso dell'altro ieri, soprattutto dal punto di vista della organizzazione, più ancora che da quella della finanza.

Gli onorevoli Amero D'Aste e Passerini, si sono occupati della revisione dei canoni, nei contratti di fondi rustici posteriori al 30 giugno 1918; ed il senatore Amero D'Aste, in modo speciale, mi ha richiesto del mio pensiero esplicito sulla questione. Ora egli sa che quando si parla da questo banco, non è per-

messo che di esprimere il pensiero del Governo. Ebbene io posso assicurare che il Governo si sta occupando del problema, il che dimostra che apprezza le ragioni che, in via equitativa, militano a favore dei proprietari, anche per i nuovi elementi portati in discussione.

Ma vi sono, d'altra parte, questioni di principio delle quali il Governo deve pure preoccuparsi, circa un più ampio intervento della legge in materia.

Dalla valutazione, fatta con senso di equità, di tutti questi elementi il Governo trarrà le direttive per le proprie deliberazioni.

**

Ed ora mi conceda il Senato che io risponda alle osservazioni fatte dalla Commissione di finanze e contenute nella accuratissima relazione che vi ha sottoposto.

La Vostra Commissione di finanze, valutando realisticamente, l'importanza che per il nostro Paese hanno i problemi che interessano la sua economia, specialmente nell'attuale momento, ha voluto che l'esame dello stato di previsione della spesa per l'esercizio di prossimo inizio del Ministero che ho l'onore di presiedere, fosse affidato a due valorosi colleghi di singolare competenza.

Io, che allo studio ed alla risoluzione di questi problemi sto dedicando le mie forze, con profonda fede e con alto senso di responsabilità, nella convinzione che una salda compagine economica sia per il nostro Paese la più necessaria e sicura garanzia di indipendenza e di progresso sociale e politico, io debbo assai compiacermi di questo interessamento autorevolissimo che corrobora la modesta opera mia, richiamando sulle direttive economiche del Governo l'attenzione del Senato e del Paese.

Quali siano queste direttive e come intenda il Governo tradurle in atto ebbi già l'onore di esporre al Senato or sono pochi mesi; e poiché in esse non v'è mutamento apprezzabile, né v'è contrasto tra quelle e le conclusioni e i voti della vostra Commissione, credo superfluo indugiarmi ad illustrarle di nuovo.

Ma la vostra Commissione, se pur concorda nell'indirizzo del Governo, lascia tuttavia trasparire nella sua relazione, e particolarmente

nella parte che riguarda i servizi dell'agricoltura, certa amarezza di critica ed un tal quale pessimismo nell'analisi delle cifre dei singoli stanziamenti, che mi permettono di ritenere eccessivi e che potrebbero impressionare sfavorevolmente su quanto il Governo ha fatto fino ad oggi e intende di fare in avvenire per la nostra agricoltura.

Non intendo qui contestare e devo anzi dolorosamente riconoscere la insufficienza di parecchi stanziamenti, resa anche più evidente, ove si raffronti ciò che era la nostra economia nell'ante guerra, col grado di sviluppo che ha assunto oggi e con le cresciute esigenze del Paese; nè credo che lo stesso collega delle finanze non sia d'accordo su tale punto. Ma il Senato, che in un suo recente ordine del giorno ha saggiamente ammonito appunto il collega De Stefani a perseverare nella riduzione delle spese, e a resistere ad ogni richiesta di maggiori assegnazioni, fino a che non sia del tutto risanato il bilancio dello Stato, ha esso stesso posto il Ministro dell'economia, che pure vedrebbe la necessità di premere sulla finanza con sempre maggiori richieste, in una posizione di attesa, condizionata a quel risanamento del bilancio, che tutti dobbiamo riconoscere essere condizione prima ed essenziale per consolidare l'esistenza e l'avvenire economico dell'Italia.

È inutile che io ricordi come la rapida risurrezione della nostra economia sia dovuta quasi interamente all'opera dell'attuale Governo; come la produzione in ogni campo, e principalmente l'agraria, si sia oltremodo avvantaggiata, non tanto di quella azione necessariamente modesta e limitata che poterono svolgere i Ministeri tecnici, quando di tutta l'azione politica del nuovo Governo, volta alla rapida restaurazione dell'ordine e della disciplina, alla difesa e alla intensificazione di tutte le nostre forze produttive.

Nè d'altra parte va dimenticato che all'insufficienza di certi stanziamenti del bilancio in esame vanno contrapposti i sacrifici che in diversa maniera l'erario ha fatto e va facendo per creare condizioni favorevoli all'agricoltura: ad esempio, per le opere pubbliche, tanto invocate dal Mezzogiorno e dalle Isole, anche come elementi indispensabili per l'incremento agricolo: per le bonificazioni, largamente finanziate attraverso l'Istituto di credito per le opere

pubbliche: per combattere la malaria, l'abi-geato e via dicendo.

È pur necessario ricordare che lo Stato ha eseguito a tutto il 31 dicembre 1924, bonifiche idrauliche per una superficie di ettari 332,691 con una spesa di 104 milioni di lire; che sono in corso di esecuzione bonifiche per ettari 1,220,980, con una spesa già sostenuta di lire 931 milioni 517 mila, parte quale quota di contributo governativo (opere in esecuzione diretta) e parte quali annualità già scadute per opere concesse e che per l'ultimazione di tali bonifiche è prevista una spesa di 1 miliardo 683 milioni 898 mila lire.

Non è giustificata, pertanto, l'accusa che non sia valutata adeguatamente l'importanza dei problemi agrari, quando è evidente lo sforzo cui è intesa tutta l'azione governativa per portare a soluzione, nonostante le difficoltà del bilancio, quei problemi che per essere i più difficili a risolvere, non poterono essere superati dai passati Governi, cosicchè essi pesano ancora insoluti sulla nostra economia agraria e poichè sono essenziali, fanno ostacolo al suo progredire.

La Vostra Commissione nel mettere in evidenza la esiguità di parecchi stanziamenti e lo stato di disagio che per essi viene fatto ai servizi dell'agricoltura, ha di nuovo posto la questione se non sia più conveniente, nell'intento di una più efficace difesa degli interessi agrari, la separazione dell'amministrazione dell'agricoltura, da quella dell'industria e commercio e del lavoro. Ho già espresso la mia opinione in argomento.

Industria ed agricoltura non soltanto non sono termini antitetici, ma vanno sempre più armonizzando fra di loro. Il fatto stesso della sostituzione sempre più estesa delle macchine all'uomo nella coltivazione dei campi; e l'altro fatto che non v'è oggi prodotto del suolo che non si presti a successive elaborazioni e trasformazioni industriali per la creazione di merci più facilmente commerciabili, rinsaldano sempre più i legami tra produzione agricola e produzione industriale, di modo che lo sviluppo dell'una si accompagna, nel fatto, all'incremento dell'altra.

Nè diversa è la natura dell'intervento statale nell'uno e nell'altro campo. Necessità di osservazione vigile, continua nell'uno e nell'altro caso, per seguire l'andamento dei fenomeni che

hanno influenza sulla produzione e le possibilità e difficoltà dell'ambiente, sia in ordine della produzione che al consumo; necessità di propaganda assidua e continua, attraverso alla scuola e alla sperimentazione, per assicurare il progresso tecnico, per migliorare l'organizzazione tecnica e per aumentare il rendimento del lavoratore, sia esso operaio o agricoltore; necessità di una saggia organizzazione del credito per avviare il risparmio in aiuto del lavoro produttivo; necessità di difese doganali contro i mercati concorrenti.

Questa identità che si ravvisa nelle funzioni statali deve di conseguenza portare ad inevitabili e necessari contatti nella organizzazione dei servizi e nell'azione amministrativa, affinché l'azione stessa riesca convenientemente coordinata ed armonica. Non è, quindi, a credersi che i servizi dell'agricoltura, quand'anche separati da quelli dell'industria, potrebbero, senza danno, prescindere da tale coordinamento, il quale è invece indubbiamente agevolato dalla coesistenza degli uni e degli altri in un solo Ministero. Riconosco d'altra parte, che ragioni politiche e tecniche potrebbero addursi a favore della separazione: ma se, data la breve durata dell'esperimento, è ancora opinabile, se sia più conveniente il Ministero unico o diviso, non vi è dubbio che la maggiore efficienza dell'azione governativa è in stretta connessione con la possibilità di aumentare i relativi stanziamenti; e su questa possibilità non può certamente esercitare influenza il fatto della separazione dei Ministeri, mentre essa dipende da ragioni che non sono ben note al Senato e che ho del resto ricordato un momento fa.

Passando dalle questioni generali, agli argomenti particolari trattati nella relazione comincerò dai fertilizzanti: le questioni relative ai fertilizzanti sono state recentemente discusse nelle riunioni del Consiglio superiore dell'Economia nazionale.

Data l'importanza capitale di questi essenziali mezzi di produzione agraria, i voti dell'Alto Consesso formeranno oggetto di speciale attento esame da parte del Governo, che si riserva le sue determinazioni. Mi sia però permesso di rilevare con vivo compiacimento l'ardire col quale l'industria italiana ha affrontato, con grandiosità e modernità di mezzi, che le fanno altamente onore, il problema della pro-

duzione dell'azoto: produzione che se interessa largamente l'agricoltura, interessa in misura assai maggiore la difesa nazionale.

Intanto sono lieto di esporre al Senato alcune interessanti cifre sul consumo dei fertilizzanti prima e dopo la guerra.

Il più elevato consumo prima della guerra fu quello del 1913 con un complesso di fertilizzanti di varie qualità per quintali 13,200,000; nel 1924 il consumo salì invece a quintali 15,600,000 circa; ed i maggiori aumenti si verificarono nel perfosfato minerale, nella calcocianamide e nei concimi potassici.

L'incremento è, come è facile rilevare, notevolissimo: ma ciò che riesce più significativo è che esso si verifica specialmente nel 1924. Per quanto riguarda i perfosfati ad esempio, il 1923 segna un consumo quasi uguale al 1913; mentre gli anni precedenti, ebbero restrizioni gravissime.

Nel 1924 l'incremento del consumo dei perfosfati fu del 13 per cento in confronto del 1913 e quello dei concimi potassici del 40 per cento. E mi sia permesso di rilevare, per quanto riguarda i perfosfati, che i prezzi fatti attualmente dalla nostra industria sono inferiori a quelli praticati dall'industria straniera, tanto da eliminarne la concorrenza, nonostante la esenzione del dazio doganale.

L'onorevole Sinibaldi nella sua relazione ha deplorato che in passato si sia rinunciato da parte dell'Italia ad ottenere dalla Germania dei concimi azotati, in conto riparazioni.

Sta in fatto, che di tali concimi se ne sono avuti per circa 20 mila tonnellate: e che se non se ne sono avuti di più, ciò non è da attribuirsi, come riconosce, del resto, lo stesso onorevole relatore, a colpa del Ministero che ho l'onore di presiedere, il quale ha sempre insistito per una maggiore assegnazione.

Mi consta però che molte difficoltà contro le richieste italiane, e non soltanto le italiane, furono fatte dall'industria tedesca, non soddisfatta dalle modalità di pagamento da parte del proprio Governo.

L'onorevole relatore, trattando dei concimi potassici, ha avuto un particolare accenno alla leucite. È verissimo che in Italia può aversene larga disponibilità e già l'industria, anzi, se ne vale per la produzione di prodotti potassici utili all'agricoltura. Ma come materia fertiliz-

zante per quanto se ne sia fatta una certa sperimentazione, questa però non è ancora tanto rigorosa da poter concludere se ed in quali condizioni di terreno e di coltivazione ne convenga l'impiego diretto, previa fine macinazione.

Prove metodiche saranno fatte e condotte con rigore scientifico. Se le risultanze saranno conclusive avremo una norma per la utilizzazione di detta materia a profitto della nostra agricoltura.

Altra fonte di concimi potassici da sfruttare in paese sono le acque madri delle saline. È mia convinzione, pertanto, che nel campo dei concimi potassici l'Italia potrà fra non molto sottrarsi alla importazione.

L'aumentato consumo di fertilizzanti, al quale ho accennato, dice chiaramente che l'agricoltura va riprendendo il suo cammino ascensionale, ed è lecito prevedere un incremento sensibile della produzione agraria in generale e in particolare di quella granaria, della quale tanto giustamente ha dimostrato di preoccuparsi l'onorevole relatore.

In fatto di produzione granaria ho già avuto occasione di manifestare al Senato le mie idee e sono lieto di constatare che esse concordano con quelle dell'autorevole relatore.

Intensificare la coltura del frumento è, come lo dimostrano numerose prove, possibile; e poiché possibile, è anche doveroso.

Ma l'intensificazione non può essere che il portato del perfezionamento di tutta l'agricoltura, perfezionamento connesso, per buona parte d'Italia, e più precisamente per quella che ha le minori produzioni unitarie, a un più o meno radicale mutamento delle condizioni di ambiente.

Estendere la cultura granaria è, del pari possibile; e poiché possibile, doveroso; ma, salvo eccezioni, ciò si deve fare su terre nuove, acquistate all'agricoltura mercè la bonifica.

L'onorevole relatore ha creduto di far cenno anche della questione dei prezzi del frumento.

Certo l'elemento prezzo della derrata può esercitare una influenza sulla maggiore o minore perfezione dei lavori di cultura sul maggiore o minore impiego di fertilizzanti e così via: ma la questione del come il regime doganale possa essere usato quale mezzo di stabilizzazione dei prezzi non è semplice. Essa trovasi, in ogni modo, allo studio presso la Com-

missione granaria, e sarà oggetto di una speciale relazione, che il Governo non mancherà di tenere nel debito conto.

Patrimonio zootecnico. - Il Ministero è compreso della grande importanza che, nell'economia del Paese, ha il patrimonio zootecnico, e segnatamente quello bovino, ovino e suino, sia in rapporto alla produzione della carne, sia in rapporto all'industria ed alla produzione agraria.

Non si è mancato di dare, perciò, con i fondi a disposizione, un più intenso impulso a quelle iniziative fondamentali suscettibili di un notevole incremento e miglioramento del patrimonio medesimo, incoraggiando in modo particolare l'importazione, nelle provincie, di scelti riproduttori per l'impianto di pubbliche stazioni di monta ed assicurando, mediante la concessione di notevoli contributi, il mantenimento delle stazioni medesime.

Nel Mezzogiorno, attraverso l'attività delle Commissioni provinciali zootecniche, di recente istituzione, e con l'ausilio delle Cattedre ambulanti di agricoltura, le iniziative nel campo zootecnico vengono ormai costantemente attuate, con effetti che non tarderanno a manifestarsi in maniera sempre più evidente.

Sono stati concessi per le provincie meridionali, in totale, contributi per circa un milione 500 mila lire, per sussidi alla importazione di riproduttori bovini, ovini e suini di razze miglioratrici, per premi di funzionamento delle pubbliche stazioni di monta, per l'impianto di prati artificiali e per la costruzione di silos, nonché premi per la costruzione ed il miglioramento delle stalle e delle concimaie e per sussidi alle rassegne di bestiame.

Tenuto conto delle speciali condizioni di quelle regioni, i contributi sono stati assunti a totale carico del Ministero ed elevati per l'importazione particolarmente di riproduttori maschi bovini, alla misura massima della metà del prezzo di acquisto.

Uguale trattamento è stato fatto alle terre invase ed a quelle liberate, nelle quali le conseguenze della guerra avevano creato maggiori bisogni.

In tutte le altre provincie del Regno, col concorso anche degli Enti locali, l'impianto ed il mantenimento delle stazioni di monta taurine, ovine e suine e le rassegne del bestiame sono state ugualmente incoraggiate, con particolare

riguardo alle regioni zootecnicamente meno progredite.

Sicchè l'azione di miglioramento e di diffusione delle razze risulta dovunque avviata.

Indubbiamente ad una maggiore disponibilità di fondi corrisponderebbe un maggiore incremento ed io mi auguro che possano presto essere forniti i mezzi necessari onde elevare la misura degli incoraggiamenti: tenendo anche conto che esistono dei proventi speciali, il cui importo, per legge, dovrebbe essere appunto destinato all'incremento e miglioramento del nostro patrimonio zootecnico.

Irrigazioni. — Frai problemi del bonificamento agrario merita, certamente, una grande considerazione quello della irrigazione, verso il quale si rivolgono, costanti, le cure del Ministero dell'economia nazionale, come è facile desumere dall'ammontare delle somme spese ed impegnate in contributi agli agricoltori.

L'onorevole relatore ha accennato alla opportunità da parte dello Stato di estendere, specialmente nell'Italia meridionale, ove sono scarse o tarde a svilupparsi le iniziative private, il demanio dei grandi canali d'irrigazione; ma per un complesso di ragioni tecniche, economiche e finanziarie, ritengo che tale programma non possa essere che il coronamento di un'opera paziente di progresso agrario, la quale valga ad apportare alle terre quel complesso di migliorie, che le rendano adatte a ricevere il beneficio della irrigazione.

Perciò il Ministero stesso ha cercato di aiutare, il più possibile, e l'onorevole relatore ne ha dato le cifre, le opere di media e piccola irrigazione; le quali richiedendo un modesto impiego di capitale, sono proporzionate alla potenzialità economica degli agricoltori, soli o associati; sono di pronto ammortamento e, col loro diffondersi servono di esempio e di stimolo e finiscono per valorizzare anche vaste zone di terreno.

Inoltre il Ministero, per raggiungere queste finalità, ha studiato direttamente alcuni progetti per l'irrigazione di vaste zone di terreno in Sardegna, in Sicilia, nel Molise, in Basilicata, in Puglia e nella Campania.

Ha contribuito in larga misura alla istituzione di campi sperimentali di irrigazione, dai quali si hanno già pratici risultati; ha eseguito direttamente numerose ricerche di acqua in Pu-

glia ed in Sardegna; ha dotato le Cattedre delle delle regioni più siccitose di apparecchi di trivellazione e finalmente ha contribuito alle spese sostenute da enti o associazioni agrarie per ricerche d'indole generale riguardanti l'accertamento della potenza di falde idriche sotterranee e lo studio della utilizzazione agraria dei corsi di acqua superficiali.

Ed io mi auguro che alle buone disposizioni del Governo corrispondano le iniziative, sempre più numerose ed importanti degli agricoltori.

Case coloniche. — In merito al rilievo mosso dall'onorevole relatore circa la soppressione, per gli esercizi 1923-1924, 1924-1925 e 1925-1926, dello speciale stanziamento di lire 2 milioni, disposto in base alla legge 20 agosto 1921, n. 1177, per contributo statale nel pagamento degli interessi, sui mutui contratti per la costruzione di edifici rurali, secondo le norme del Regio decreto 2 ottobre 1921, n. 1332, occorre osservare quale è il meccanismo del provvedimento di cui si tratta.

La somma di 2 milioni è il limite globale entro il quale lo Stato ha stabilito di impegnarsi per il proprio contributo nel pagamento degli interessi per mutui per la costruzione di case coloniche. L'impegno preciso si prende naturalmente soltanto in base ai contratti di mutuo stipulati e perfezionati, presso i vari Istituti di credito a ciò autorizzati. E naturalmente lo stanziamento delle somme così impegnate per contributo statale, si ripete per il numero di esercizi finanziari corrispondente alle durate di ammortamento dei mutui.

Ora, i mutui si cominciarono, dagli Istituti di credito, a perfezionare nel 1922, per pochi milioni. Poi si progredì man mano. E nel corrente esercizio si completeranno i mutui per l'importo previsto (corrispondente a circa 65 milioni).

Ma intanto nel 1921-22 e 1922-23 si stanziarono 2 milioni per esercizio; onde vi sono 4 milioni di resti su cui trarre, e che sono assegnati al cap. 134 - per memoria. -

E dal 1922 si è prelevato su di essi quel tanto di contributo statale che man mano occorreva.

Fino ad oggi, infatti, si sono pagate appena lire 250,000 di contributi sui mutui fatti e vi è un residuo quindi di circa lire 3,750,000.

Nessuna sospensione quindi nell'applicazione delle norme del Regio decreto 2 ottobre 1921, n. 1332, ma soltanto una graduazione di carattere finanziario-contabile negli stanziamenti. Che anzi, per assecondare le richieste poi pervenute, da parte degli agricoltori, tra i quali ha trovato largo favore questa forma di propulsione statale per le costruzioni di case coloniche, si è dovuto autorizzare, con Regio decreto 5 aprile 1925, n. 438, lo stanziamento di altre lire 300,000 annue, da erogarsi con le norme del predetto decreto, poichè il fondo disponibile è oramai pressochè interamente impegnato per mutui già stipulati o in corso di contrattazione: sicchè nei bilanci futuri si dovrà provvedere ad iscrivere nuovamente lo stanziamento trattandosi di spesa a carattere continuativo, secondo i piani di ammortamento, che prevedono l'estinzione dei mutui in periodi di tempo che variano dai 10 ai 25 anni.

Istruzione agraria. — Nel breve periodo trascorso dall'ultima discussione avvenuta in quest'Aula sul bilancio dell'economia nazionale, nulla è stato trascurato, per la migliore attuazione delle riforme relative alla sperimentazione ed alla istruzione agraria.

Per la prima volta si è avuta quell'adunanza generale dei capi degli istituti sperimentali, che il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3203, vuole sia annualmente tenuta per l'esame e la coordinazione delle iniziative, per armonizzare i programmi di lavori, per stabilire a quali problemi, di particolare urgenza ed importanza convenga, a volta a volta, rivolgerè attività, mezzi tecnici e finanziari in maggior copia.

La *Fondazione per la sperimentazione e la ricerca agraria* alla quale col detto decreto 30 dicembre 1923 si dette vita, dotandola di un cospicuo patrimonio, ha ormai il suo statuto, la sua amministrazione e le sue rendite; e così, *l'Istituto di economia e statistica agraria*, chiamato a dare — tra l'altro — carattere di continuità a rilevazioni finora compiute a lunghi intervalli e limitatamente a determinate plaghe, soddisfacciandosi per tal modo — come giustamente ha osservato l'onorevole relatore — ad un bisogno vivamente sentito non soltanto dalla Amministrazione dello Stato, ma anche dagli uomini politici e dagli studiosi, che si interessano di questioni economiche.

**

Trattando d'istruzione agraria, l'onorevole relatore, pur ripetendo essere opportuno attendere alla prova il nuovo ordinamento di quella media, che subì le maggiori riforme, ha manifestato qualche dubbio circa l'accoglienza che potrà essere fatta ai licenziati delle scuole, che furono elevate di grado. Evidentemente, l'onorevole relatore teme che le scuole agrarie medie diventino troppo teoriche.

Si rassicuri, e con esso si rassicuri il Senato: sarà mio pensiero di far sì che nelle scuole riformate, la parte pratica applicativa abbia la massima importanza.

Le aziende rurali delle già Regie scuole pratiche di agricoltura in molti casi erano deficienti: per i provvedimenti in corso di attuazione esse debbono essere poste in condizioni di piena efficienza; e poichè è l'azienda agraria la base di detta parte applicativa, è chiaro che le scuole dovranno, per questo lato, avvantaggiarsi del nuovo assetto.

E che alla pratica si voglia dare tutta l'importanza che merita, risulta dal fatto che nessun alunno di scuola agraria media, qualunque siano le classificazioni riportate nelle diverse materie, potrà conseguire la promozione, senza avere ottenuto la sufficienza nelle esercitazioni sul campo e nelle industrie rurali.

L'elevazione non ha snaturato e non snaturerà le scuole di agricoltura destinate a darci dei buoni dirigenti di aziende e non dei mezzi teorici: perchè io mi trovo perfettamente d'accordo con l'onorevole relatore nel ritenere che le scuole di agricoltura debbono mirare a far degli uomini che sappiano stare in campagna, a contatto diretto del contadino, il quale, di regola, non segue un consiglio — ed è bene che così faccia — se non è sicuro che chi glielo porge conosca praticamente l'arte agraria.

**

L'onorevole relatore ha detto: « insistiamo perchè l'insegnamento agrario si avvicini al contadino ». Mi piace assicurare il Senato che questo il Governo vuole innanzi tutto: e proprio anche a tal fine la scuola agraria media venne riordinata. Infatti, riconosciuto essere praticamente impossibile portare ovunque se

se ne manifesti la necessità - ed è in grandissima parte del Paese - l'insegnamento agrario fino al contadino, senza creare un corpo, diciamo così, di sotto ufficiali da porre alle dipendenze delle Cattedre ambulanti, si pensò di affidare il compito di prepararli alla scuola agraria media.

Ma intanto non si è perduto e non si perderà tempo.

Nei riguardi dell'istruzione professionale dei contadini adulti, disciplinata dal Decreto legge 9 settembre 1917, n. 1595, l'azione del Ministero, nel corso dell'esercizio finanziario 1924-25 ha potuto essere notevolmente intensificata, mercè la maggior disponibilità di mezzi assegnati allo scopo, dall'art. 15 del Regio Decreto-legge 3 aprile 1924, n. 534.

Lo stanziamento di bilancio portato ad un milione di lire, a decorrere dall'esercizio 1924-25, ha permesso di raddoppiare, quasi, il numero dei corsi pratici di istruzione ai contadini adulti, in confronto a quelli del 1923-24 con risultati quasi dovunque assai soddisfacenti.

In pari tempo è stato attuato, con forze nuove, ma sempre con l'ausilio, anzi sotto la direzione effettiva della Cattedra ambulante, il primo esperimento di corsi organici per giovani contadini; corsi destinati a formare, in un lasso relativamente breve di tempo, una generazione nuova di rurali, non soltanto fiduciosa nel progresso agrario, ma anche preparata a tradurre in pratica, con vantaggio individuale e collettivo i dettami della scienza.

Il criterio fondamentale dell'organizzazione dell'insegnamento ai contadini, sul quale non può essere discussione, è stato rigidamente eseguito, la scuola è andata al contadino: esso non è stato spostato dal luogo di sua attività; non è stato distolto, più dello stretto necessario, dalle abituali occupazioni.

Così, e solo così, si può istruire il contadino, senza correre il rischio di farlo deviare.

Difficoltà non lievi si sono incontrate in alcune provincie, nell'attuazione dei corsi dei giovani contadini, nella ricerca dell'insegnante, ma sono state quasi ovunque felicemente superate. Dove si è trovato l'agente di campagna diplomato e adatto si è utilizzato, dove questo non era, si è ricorso al proprietario istruito, al maestro appassionato di cose

agrarie e di origine rurale, e così via; a chiunque, insomma, fosse in grado di adempiere, colla guida del Cattedratico, all'importante compito.

L'insegnamento si è attuato, in via sperimentale, in 34 provincie, con circa 300 corsi. I rapporti delle Cattedre e le informazioni appositamente assunte dei sindaci dei comuni dove i corsi si tennero, concordano nel segnalare quasi ovunque risultati soddisfacenti. E da molte parti già pervengono richieste della istituzione di corsi per il prossimo anno, richieste che, dal lato finanziario almeno, si è perfettamente in grado di soddisfare.

Constatata la mancanza quasi assoluta di adatti sussidi didattici, il Governo si è dovuto preoccupare di provvederli; e così due importanti concorsi sono stati, intanto banditi: uno per il « libro di testo del giovane contadino » e per la « guida del maestro agrario »; un altro per apposite tavole murali. E poichè nessun libro di agricoltura pratica, per quanto ben fatto, può indistintamente servire ai contadini delle diverse parti di un Paese così vario come è il nostro, il concorso si è fatto per tanti manuali diversi quante sono le zone agricole caratteristiche italiane.

I premi stabiliti sono cospicui (in complesso, per i due concorsi, oltre 600.000 lire); ed io mi auguro che vogliano anche per la nobiltà dello scopo, cimentarsi nel compito, certo non facile, i nostri tecnici più esperti e valorosi.

Nulla, assolutamente nulla, sarà trascurato perchè l'istruzione professionale ai contadini, giovani ed adulti, assuma sempre maggiore sviluppo poichè essa rappresenta un preciso dovere verso quella classe benemerita, e risponde ad un reale bisogno del Paese.

* * *

Per chiudere sull'importante argomento della istruzione agraria, devo riconoscere l'inconveniente lamentato dall'onorevole Sinibaldi, della molteplicità di attribuzioni, via via attribuite ai cattedratici e che tendono a distoglierli dai loro compiti fondamentali. Mi auguro che una più rigorosa applicazione del regolamento generale che disciplina la materia, riesca ad attenuare, se non ad eliminare addirittura, il grave danno.

Quanto al maggiore sviluppo dell'azione di propaganda, osservo che la legge attuale non consente di istituire nuove cattedre a carattere autonomo; ma essendo ogni provincia dotata, in virtù del decreto-legge 27 novembre 1919, n. 2265, di una propria istituzione a carattere provinciale, gli ordinamenti attuali consentono la formazione di nuovi organismi a base sezionale, sia circondariali, che specializzati.

Il Governo ha sempre favorito il crescere delle sezioni, curando solo, nell'interesse stesso degli enti, che gli uffici sorgano su basi finanziarie e tecniche tali che ne assicurino la migliore efficienza.

Foreste. — Anche rispetto ai servizi forestali l'onorevole relatore ha lamentato la insufficienza degli stanziamenti; e questa insufficienza egli ha creduto di rilevare specialmente in rapporto ai mezzi occorrenti per dare attuazione alle riforme legislative contenute nel Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, delle quali — e di ciò mi compiaccio — ha riconosciuto la intrinseca bontà.

Ora io posso assicurarlo che il timore che egli ha manifestato, e che afferma fondato su giudizio concorde dei tecnici, non è condiviso da altri tecnici da me interpellati, tra cui quelli che ebbero parte notevole nella preparazione delle dette riforme, i quali sono tutti di avviso che non occorreranno affatto i grandi mezzi, ad arte esagerati da sistematici oppositori della nuova legge forestale. È infatti da tener presente che l'attuazione delle disposizioni in essa contenute non potrà effettuarsi che con una certa gradualità, resa inevitabile dalla natura stessa delle operazioni che si debbono compiere, specialmente per quanto riguarda l'applicazione del vincolo forestale, ma che consentirà di ripartire la spesa in parecchi esercizi.

Del pari posso assicurare l'onorevole relatore che dal Ministero dell'economia nazionale, in pieno accordo con quello dei lavori pubblici, è tenuta costantemente presente la opportunità che i lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani siano, per quanto è possibile, coordinati coi lavori di bonifica agraria, onde dischiudere all'agricoltura nazionale quel più vasto campo di attività che le è necessario per soddisfare agli intensificati bisogni della popolazione ognora crescente.

A tale scopo, nello schema di regolamento per l'applicazione delle nuove disposizioni di legge in materia di boschi e di terreni montani, si è esplicitamente stabilito che, nell'esecuzione dei progetti di sistemazione dei bacini montani, debbano avere la precedenza quelli che comprendono anche opere di trasformazione fondiaria di interesse pubblico, da eseguirsi ai sensi del Regio decreto-legge 18 maggio 1924, n. 753, per il quale l'onorevole relatore mostra così scarsa simpatia.

E non tema l'onorevole relatore, nemmeno a questo riguardo, che difettino i fondi all'uopo occorrenti.

Chè, se nel bilancio del corrente esercizio finanziario 1924-25 si poterono sospendere — non già sopprimere — anche gli ordinari stanziamenti portati dalle due leggi 21 marzo 1912, n. 442, e 20 agosto 1921, n. 1177, di complessivi 4 milioni e 400 mila lire, e nel bilancio dell'esercizio in esame furono ripristinati soltanto 3 milioni, ciò devesi attribuire non già ad uno spirito di gretta economia o ad una men che esatta valutazione della gravità e vastità del problema da risolvere, bensì al fatto che si avevano e si hanno tuttora disponibili rilevanti fondi residui degli esercizi precedenti per un complessivo ammontare ritenuto più che sufficiente per far fronte ai bisogni dei lavori da eseguire durante un esercizio.

Nè ciò può far meraviglia, anche a prescindere dalla interruzione dei lavori cagionata dalla guerra, se si considerino la particolare natura dei lavori da eseguire, per la parte che è di competenza dell'Amministrazione forestale, e la necessità di non turbare repentinamente l'economia delle popolazioni di montagna, le quali, non infrequentemente, oppongono la più viva resistenza alla esecuzione delle opere di sistemazione, mal tollerando che venga sottratta a loro libero godimento una qualsiasi superficie di terreno; e quindi le opere stesse non possono essere intensificate al di là di determinati limiti.

Ed ora passiamo agli argomenti che si riferiscono all'*Industria, al Commercio ed al Lavoro*. Anche nei riguardi di tali servizi, la Vostra Commissione di finanze lamenta, soprattutto, la insufficienza degli stanziamenti relativi; insufficienza che, mentre rende assai difficile una azione di Governo veramente efficace in questo

campo, toglie al Ministero quella pronta adattabilità ai bisogni dell'economia, che esso dovrebbe e potrebbe avere, ove - come osservava ieri anche il senatore Berio - i suoi servizi centrali e periferici di osservazione, di studio, di propaganda e di vigilanza fossero posti in condizione di ben funzionare. È inutile dire che la critica trova qui pienamente consenziente il ministro, che ben conosce e valuta tutte le deficienze dei servizi cui è preposto. Dirò anzi che di queste deficienze ho dovuto soprattutto preoccuparmi e che a ripararle sto dedicando ogni sforzo, come già fece il mio illustre predecessore, perchè questo Ministero, nel quale si assommano le responsabilità dei provvedimenti che interessano la vita economica del Paese, sia posto al più presto, e per la organizzazione dei servizi e per il personale che ne fa parte, all'altezza dei compiti cui è chiamato.

Il vostro relatore ha opportunamente messo in evidenza come urga provvedere al divisato riordinamento dell'Ufficio delle informazioni commerciali e del servizio degli addetti commerciali all'estero.

Da tempo il Ministero dell'economia nazionale si era preoccupato della necessità di allargare la sfera di attività dell'ufficio delle informazioni commerciali, posto alle dipendenze della Direzione generale del commercio e della politica economica; e di renderne le funzioni più rispondenti alle esigenze della nostra crescente espansione commerciale all'Estero.

Verissimo è quanto, al riguardo, osserva l'onorevole relatore: e, cioè, che non è ammissibile che una grande nazione come l'Italia, ai fini della importante e imponente funzione informativa e di propaganda all'estero, non disponga che di un ufficio avente un così esiguo numero di impiegati, per quanto valorosi e volenterosi; e che si impone quindi la necessità di provvedere, e al più presto, al riordinamento e all'ampiamiento dell'ufficio stesso.

È, del pari, evidente, che, tenuto conto del ritmo accelerato della vita economica mondiale, occorra dare all'ufficio delle informazioni commerciali un ordinamento diverso da quello che hanno per imprescindibile necessità, gli uffici burocratici e che, quindi, esso debba essere organizzato su altre basi e funzionare con la scioltezza, la rapidità e la snellezza propria degli uffici

a carattere industriale, e che la sua attività debba svolgersi in stretto contatto con i ceti commerciali e industriali mediante una diretta rappresentanza delle principali organizzazioni economiche, in seno ad un apposito Comitato che dovrebbe presiedere all'ufficio in parola.

La complessa materia ha formato oggetto di studi speciali, i cui risultati furono a suo tempo, sottoposti all'autorevole esame del Consiglio superiore dell'economia nazionale, che pienamente approvò le proposte al riguardo formulate dai competenti uffici del Ministero.

In seguito a siffatta approvazione non ho mancato di sottoporre un progetto concreto al Ministero degli affari esteri, ed a quello delle finanze, per i relativi pareri e per la concessione dei necessari fondi.

Non appena, pertanto, l'accordo sarà intervenuto sarà mia cura promuovere la costituzione del nuovo ufficio di informazioni commerciali, conferendo, al medesimo, le caratteristiche di un Ente parastatale, posto sotto il diretto controllo del Ministero dell'economia nazionale di cui esso dovrà seguire, necessariamente, le direttive in materia di politica economica.

Riconosco poi la necessità assoluta di chiamare alla direzione del nuovo ufficio, persona che disponga di una grande competenza e di una salda preparazione pratica in materia economica e commerciale, ed associ a tale competenza imprescindibili doti di oculatezza e di serena obiettività.

All'ufficio delle informazioni commerciali sarà, infine assegnata la materia riguardante la partecipazione nazionale alle esposizioni e fiere all'estero; materia che ha assunto ormai, ovunque, proporzioni ed importanza notevoli e che va razionalmente disciplinata.

Nell'esaminare la necessità di meglio organizzare l'ufficio delle informazioni commerciali, l'onorevole relatore ha accennato anche al servizio degli addetti commerciali all'estero. Ed ha rilevato come troppo esiguo sia ancora il numero di siffatti funzionari, e, fra l'altro, non rispondente alle precise disposizioni sancite, al riguardo, dal Regio decreto-legge 7 novembre 1920, n. 1638.

Credo opportuno fare, al riguardo, alcune brevi osservazioni.

Non v'ha dubbio che il servizio degli addetti

commerciali è uno dei più importanti del Ministero dell'economia nazionale ed uno dei più utili per la nostra espansione commerciale. Ed io sento il dovere, a tale proposito, di dichiarare che il personale che è attualmente addetto a tale servizio, adempie alle proprie difficili e delicate mansioni, con la maggiore oculatezza e con uno zelo che si potrebbe chiamare passione, meritandosi pienamente la fiducia e l'approvazione dell'amministrazione e del Paese. (*Benissimo*).

Sono adunque, io, pel primo, convinto non soltanto dell'opportunità, ma della necessità di sviluppare sempre maggiormente tale servizio, completando la rete delle nostre delegazioni all'estero.

Ma, purtroppo, vi sono anche qui le limitazioni imposte dal bilancio; le quali non permettono la integrale attuazione del Regio decreto-legge già citato: e si è stati quindi costretti a procedere per gradi e fare una scelta tra le sedi previste dal decreto stesso; provvedendo man mano alle sedi, in ragione della loro importanza per i nostri commerci.

A parecchie si è già da tempo provveduto: ed è ora in via di svolgimento un concorso per 3 posti di addetto commerciale per le piazze di Washington, Tokio e Melbourne, ed io mi riprometto di bandire, entro l'anno corrente, un secondo concorso per due o tre altre sedi di primaria importanza.

E giacchè sono in argomento colgo l'occasione per fare cenno della necessità che v'è di porgere maggiore ausilio alle nostre Camere di commercio all'estero.

Queste libere istituzioni corrispondono ad una mansione utilissima, specie nei centri dell'estero ove non esistono uffici di delegazione commerciale: e, ciò, tanto se esse vengano considerate quali organi di informazione del Governo in materia economica, come se siano invece valutate quali preziosissimi nuclei di italianità in terre lontane.

Sino ad oggi, troppo poco si è potuto fare per queste istituzioni a causa sempre delle imprescindibili ragioni di bilancio, in ispecie per quelle site in Paesi a moneta valutata, per le quali il sussidio governativo si riduce bene spesso a cifre irrisorie.

Si manifesta, quindi, la necessità — che ben volentieri riconosco — di meglio sovvenirle, ed

è ciò che ho cominciato a fare, per quanto me lo consentano i mezzi a disposizione.

Lavoro e previdenza sociale. — Per ciò che attiene ai servizi del lavoro e della previdenza sociale il voto della vostra Commissione di finanze per una sollecita applicazione della riforma dell'ispettorato del lavoro sta per essere attuato.

Sono in corso le assunzioni di nuovo personale, per completare i ruoli e presto anche questo organo di rilevazione e di vigilanza sarà in grado di svolgere nel modo più completo la sua azione necessaria per lo sviluppo e il perfezionamento della nostra legislazione sociale.

Debbo invece indugiarmi alquanto sulle considerazioni svolte dalla vostra Commissione a proposito dei servizi del credito.

L'onorevole Relatore nei pochi cenni che ha fatto su questi servizi, sembra non riconoscere l'importanza reale dell'azione che svolge al riguardo il Ministero dell'economia nazionale e che ad esso compete.

L'onorevole Relatore ritiene che le funzioni dello speciale Ufficio siano limitate, in materia di credito, a quelle di una semplice vigilanza sulle Casse di risparmio ed altri Istituti, ed esprime l'avviso che l'essere la vigilanza sugli istituti di emissione di competenza del Ministero delle finanze, porti di conseguenza che sia limitata, se non paralizzata, l'azione del Ministero dell'economia nazionale, in materia di credito.

Ciò non risponde a realtà. L'azione del Ministero delle finanze e quella del Ministero dell'economia nazionale si svolgono in due campi ben distinti, perchè non è con la vigilanza sugli istituti di emissione che si esaurisce la materia del credito; ma in quanto l'opera degli istituti di emissione sia diretta a concorrere allo sviluppo delle forze produttive del Paese, l'azione del Ministero delle finanze procede concorde con quella del Ministero dell'economia nazionale, che non manca di segnalargli tutte le necessità in materia.

La funzione del Ministero dell'economia nazionale investe quindi tutta intera la materia del credito e si esplica nella risoluzione di tutti i relativi problemi che interessano la politica economica del Paese, della quale il credito è oggi il fulcro.

E per quanto riguarda più particolarmente le funzioni di vigilanza su taluni istituti, è da notare che la vigilanza affidata per legge all'Ispettorato generale del credito non si limita ad un semplice adempimento di una pratica burocratica, ma costituisce un'azione ben più vasta e complessa di indirizzi e di orientamenti preordinati ad una disciplinata organizzazione del credito regionale, con evidente utile influenza sull'economia generale del Paese.

È vero che tale vigilanza si esplica, per le vigenti disposizioni legislative, solo su taluni istituti, quali le Casse di risparmio, i Monti di pietà, gli Istituti di Credito fondiario ed agrario, e altri istituti speciali; ma è pur vero che i depositi amministrati da tali istituti hanno raggiunto la cospicua cifra di quasi 14 miliardi, che, se si tolgono i depositi presso le Casse postali di risparmio, rappresentano più della metà del complesso dei depositi presso istituti di credito del nostro Paese. Non può dirsi quindi che tali istituti non rappresentino elementi dinamici propulsori della produzione, e che essi non operino alla periferia con direttive fisse o molto scarsamente variabili. Quei benemeriti istituti partecipano siccome ogni altro istituto di credito ordinario in tutte le varietà di operazioni produttive. E poichè ad essi è inibita ogni azione speculativa ed aleatoria, il loro credito si riferisce agli elementi sani della produzione nazionale ed esercita sul mercato una benefica ed indiscutibile azione calmierante.

L'azione, dunque, demandata in materia di credito al Ministero dell'economia nazionale è assai vasta: convengo tuttavia con l'onorevole Relatore che i mezzi a disposizione di questi servizi sono assolutamente insufficienti ed inadeguati alla importanza dei servizi stessi e che occorrerà ridare ad essi, al più presto, le possibilità che valgano a metterli in grado di corrispondere nel miglior modo alla propria missione.

Per avere una nozione esatta della importanza dell'azione del Ministero in materia di credito, basta del resto esaminare quanto si attiene al credito agrario.

Credito agrario. — Invero particolare attenzione si è dovuta portare sul problema del credito all'agricoltura.

Le speciali esigenze di credito di esercizio, rese maggiori in relazione ad imponenti bisogni

stagionali e locali, quali ad esempio quelli dei bieticoltori e dei sericultori, hanno reclamato della larghezza di credito, proprio allorché le necessità del risanamento della circolazione consigliavano una severa limitazione dei fidi. Il Ministero ha quindi dovuto conciliare le opposte esigenze, quella cioè della limitazione della circolazione bancaria, così autorevolmente reclamata dal Senato, e quella della produzione agraria, la quale, privata del capitale necessario, sarebbe venuta a restringersi e a diminuire con danno non solo dei ceti agrari, ma di tutta l'economia nazionale.

E però, seguendo il criterio che la limitazione della circolazione bancaria deve ritenersi come una direttiva che non esclude il soddisfacimento di straordinarie necessità, e che ad ogni modo la limitazione stessa deve incidere il meno possibile nelle operazioni di carattere sicuramente produttivo, sono stati autorizzati circa 70 Istituti esercenti il credito agricolo, oltre quelli creati con legge speciale per l'esercizio di tale forma di credito, a richiedere la ammissione al risconto, a tasso di favore, del portafoglio agrario creato nell'anno in corso, e sono stati consentiti impieghi di somme da parte degli Istituti di emissione, in tali operazioni, in misura consona ai bisogni e senza sensibili restrizioni di cifra globale: la quale saliva, alla fine dello scorso aprile, a circa 325 milioni, di fronte a 275 milioni alla fine del 1924 ed a 233 milioni alla fine del 1923.

Il Ministero tuttavia ha richiamato gli Istituti ammessi al risconto a ricorrere al risconto stesso solo quando sia strettamente necessario, e cioè, solo dopo di aver impiegato in prestiti agrari le maggiori disponibilità possibili sui depositi ricevuti a risparmio.

Il Ministero ha richiamato altresì gli Istituti a favorire col credito solo operazioni strettamente agrarie e veramente produttive: e vigilerà con la maggiore cura perchè queste prescrizioni siano rigorosamente osservate.

Ma il problema più grave in materia di credito agrario è quello del credito a lunga scadenza per migliorie agrarie e agrario-fondarie ed anche a questo problema non è mancato il più vivo ed efficace interessamento del Ministero.

È noto che la difficoltà da superare al riguardo è quella della raccolta dei mezzi da

rivolgere ad impieghi a lungo termine, a beneficio dell'agricoltura.

Il Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3139, consentendo il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui relativi, ha assicurato il minor costo di tali operazioni, ma non ha risolto completamente il problema della raccolta dei mezzi e dell'oculato ed utile impiego di essi.

Ond'è che gli sforzi del Ministero sono stati diretti a far funzionare Istituti che dispongano dei mezzi occorrenti o siano in grado di farne larga raccolta a buone condizioni, ed in pari tempo siano tecnicamente attrezzati a compiere le operazioni di cui si tratta. Conseguentemente è stata costituita una apposita sezione di credito fondiario-agrario dell'Istituto di credito fondiario nelle Venezie, che opererà nelle vecchie e nuove provincie venete con mezzi tratti da emissione di cartelle, ed è stata costituita in Istituto di credito fondiario-agrario per la Lombardia la Cassa di risparmio per le provincie Lombarde, che opererà nelle provincie stesse con disponibilità tratte da depositi a risparmio.

Sono poi in corso provvedimenti diretti ad assicurare il funzionamento nel campo del credito fondiario-agrario, o di Istituti cui questi partecipino, nel Piemonte, nella Toscana e nell'Emilia.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno continentale ed insulare va rilevato che per alcune regioni già operano in misura rispondente ai bisogni Istituti di credito agrario creati con legge speciale, quali la sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, l'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calabrie e le Casse provinciali di credito agrario di Potenza, Cagliari e Sassari, che complessivamente hanno compiuto operazioni di miglioramento, la cui rimanenza era al 31 dicembre 1923 di circa 28 milioni e al 31 dicembre 1924 di circa lire 45 milioni.

Pertanto il problema da risolvere è quello del funzionamento di un Istituto che provveda ai bisogni di credito fondiario agrario dell'Italia centro-meridionale, bisogni in vista dei quali si è provveduto all'accantonamento di sensibile parte dei fondi stanziati per il concorso dello Stato sui mutui relativi, con parti-

colare riguardo a quelli per costruzione di case coloniche ed altri fabbricati rurali.

E piace qui assicurare che già sono state avviate dal Ministero trattative per addivenire alla costituzione di un Ente che possa largamente collaborare alla trasformazione ed al miglioramento della produzione agraria nel Mezzogiorno. Nessuna via sarà lasciata intantata perchè il problema sia risolto, non esclusa quella dell'adozione di nuove provvidenze che valgano a dar vita ad appositi organismi e a convogliare verso di essi, oltre i necessari concorsi statali, le energie finanziarie e risparmiatrici non solo delle regioni interessate, ma anche delle altre più ricche dove il problema è già stato risolto o avviato a soluzione.

Assicurazioni. — Un particolare accenno reputo necessario fare circa le assicurazioni sulla vita e contro i danni.

Come è noto l'esercizio delle assicurazioni private è stato regolato in modo organico dal decreto legge 29 aprile 1925, n. 966, ormai convertito in legge 17 aprile 1925, n. 473. Al decreto legge ha fatto seguito il regolamento 4 gennaio 1925, n. 63. Il decreto ed il regolamento rappresentano — come ha riconosciuto ieri con tanta competenza l'on. Berio — il risultato a cui si è pervenuti dopo una lunga serie di esperienze e di studi, che iniziatosi con l'applicazione delle prime norme empiriche contenute nel Codice di commercio, proseguita poi con numerosi progetti di legge, con la emanazione della legge sul monopolio dell'assicurazione sulla vita, con i vari provvedimenti emanati durante la guerra, si è chiusa con l'abolizione del predetto monopolio. Quindi si è pervenuti ad una sistemazione di principii e di istituti che può dirsi fondamentale. Ora il Ministero sta provvedendo all'attuazione della legge recente che affida all'Amministrazione importantissimi compiti. Ed il problema che ora si presenta è di rafforzare l'organizzazione dei servizi delle assicurazioni private, in modo che la legge possa dare tutti i suoi benefici effetti e in modo che abbia ad essere soddisfatto il bisogno molto sentito di studi e di rilevazioni sui problemi e gli aspetti tecnici, economici, giuridici dell'industria assicurativa.

Istruzione industriale e commerciale. — L'azione svolta dal Ministero per l'istruzione in-

industriale e commerciale è ampiamente illustrata nella relazione dell'onorevole Commissione di finanze e poco mi è dato di aggiungere alle considerazioni dell'onorevole relatore, con le quali interamente consento. Io ritengo che, in rapporto ai mezzi stanziati per le nostre scuole industriali e commerciali, si possa essere abbastanza soddisfatti del loro sviluppo e del loro rendimento.

Certo non poco è ancora da fare in questo campo, poichè il numero ancora limitato di tali scuole consente se non a piccola parte dei giovanetti, che si dedicano alle industrie ed ai commerci, di formarsi una conveniente preparazione scolastica. Inoltre per rendere veramente utile ed efficace l'insegnamento pratico di officina e di laboratorio, che ha e deve avere nelle scuole industriali importanza fondamentale, occorre provvedere ad aumentare notevolmente la dotazione alle scuole in macchinari e in mezzi didattici.

Si sono autorizzate, all'uopo, le scuole a costituire con opportune economie, un fondo per migliorare i loro impianti e si è anche dato impulso alla produzione, da parte di singole scuole di qualche macchina e di apparecchi didattici, che potessero essere utilizzate dalle altre. Ma non può dirsi che la questione sia con ciò completamente risolta, e sarà certo necessario offrire più larghi mezzi alle scuole per completare il loro arredamento. Nè sarà possibile rimandare troppo a lungo la istituzione di qualche nuova scuola, soprattutto in centri importanti di industria o di commercio, che ancora ne difettano. Ciò renderà quindi necessaria la richiesta di qualche nuovo stanziamento, ed io confido che le mie domande, limitate, a quanto sarà riconosciuto come strettamente indispensabile, saranno favorevolmente accolte. Frattanto io non mancherò di dedicare le mie cure più assidue a questo ramo importantissimo dell'insegnamento, che deve svolgersi in stretto collegamento con la vita delle industrie e dei traffici; e, in applicazione dei principii contenuti nella recente legge di riordinamento, i quali ebbero generale consenso, mi adopererò perchè si lasci alle singole scuole, anche non direttamente dipendenti dallo Stato, una certa libertà di ordinamento conforme al loro carattere ed agli scopi che essi debbono proporsi e perchè sia dato il maggior possibile

impulso alle iniziative private, che possono in questo campo, se saviamente dirette, assai opportunamente sostituirsi all'azione statale.

Onorevoli Senatori!

Da quanto ho avuto l'onore di esporvi, mi pare che si possa dedurre, che se molto si è fatto e si fa da parte del Governo per l'incremento dell'economia nazionale, molto altro, purtroppo resta a compiere. Ed io, che nelle frequenti visite che vado facendo alle varie manifestazioni dell'attività agricola e industriale ho modo di constatare con vero compiacimento il fervore d'opera che anima ogni classe di cittadini ed ogni regione d'Italia, non posso a meno di valutare in tutta la sua gravità il compito che spetta al Governo e particolarmente al Ministero che ho l'onore di presiedere, onde venga assecondato ed aiutato, come è doveroso, questo meraviglioso rigoglio d'attività economiche.

Perchè tale compito venga degnamente assolto è indispensabile che l'opera del Governo sia validamente sorretta ed illuminata dalla collaborazione cordiale del Parlamento e dei cittadini più valorosi e fattivi.

Tale collaborazione il Senato ha sempre offerto, ed anche oggi la offre attraverso alla relazione della sua Commissione di finanze ed alle osservazioni dei vari oratori che hanno preso parte alla discussione.

Io ringrazio il Senato di tale cooperazione preziosa, ed auguro a me di saperne valere e di poter dare alla prosperità economica del Paese un contributo non inefficace di opera. (*Applausi, congratulazioni*).

MARCELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLO. I colleghi del Senato mi scuseranno se approfitto della discussione di questo bilancio per fare una raccomandazione al Governo, e la faccio tanto più volentieri perchè vedo al banco del Governo anche il ministro delle comunicazioni.

L'onorevole ministro delle finanze, nel magnifico e confortante discorso tenuto nell'altro ramo del Parlamento, raccomandava, tra le altre cose, di dare sviluppo all'esportazione e ai noli, dai quali gli italiani possono trarre quel

pane che ci viene negato dalla piccolezza dei nostri confini.

Sedici anni fa io ho parlato alla Camera a proposito di aiuti da darsi al nostro commercio internazionale e proponevo allora premi per tonnellata maglio merce e riduzione di tariffe ferroviarie per favorire l'afflusso ed il deflusso delle merci dai porti. Di questo non voglio ora discorrere perchè, per amore di brevità, amo rimettermi a quanto dissi allora: voglio soltanto accennare alla tariffa adriatica.

Questa tariffa è assai vantaggiosa per l'Italia perchè tende ad avviare al porto di Trieste quei traffici internazionali che, altrimenti, sarebbero deviati verso i porti del settentrione di Europa e particolarmente verso quelli del mare del Nord. Ma, se queste merci internazionali trovano il loro vantaggio venendosi a scaricare nei porti italiani, ne viene di conseguenza che esse verranno a trovarsi nelle migliori condizioni per fare una fortunata concorrenza alle merci italiane in esportazione dai nostri porti. Perciò, d'accordo anche con la Commissione Reale pei servizi marittimi, mi permetto di raccomandare all'attenzione del Senato e del Governo l'opportunità di stabilire tariffe di favore per le merci delle industrie italiane destinate per l'imbarco a porti italiani e particolarmente a favore del porto di Venezia e delle industrie che sono nella zona d'influenza di quel porto, le quali sono maggiormente influenzate dalla concorrenza delle merci estere favorite dalla tariffa adriatica.

BORSARELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSARELLI. Io rinuncio a parlare
(*Vive approvazioni*). Questo non è molto lusinghiero per me. (*Si ride*). Ad ogni modo sono sempre lieto di far cose gradite al Senato.

PRESIDENTE. Non vi è nulla di personale per lei: è l'ambiente. (*Si ride*).

BORSARELLI. Rinuncio a parlare, perchè l'onorevole ministro ha già dato una risposta a due autorevoli colleghi nostri, i quali hanno parlato sull'argomento circa il quale avrei voluto fare qualche raccomandazione, quello delle affittanze agrarie. Veramente confesso che io sperava, che dopo tanti mesi di attesa, l'onorevole ministro alla parola *studere* avesse sostituito *studuisse*; ma dopo le sue precise e categoriche promesse, è implicito nella lealtà

stessa di queste promesse che si intende espressa anche la sollecitudine del provvedere; perchè sarebbe una poco gioconda ironia quella di risolvere una questione così grave col lasciar passare il tempo, e col tempo la soluzione totale del problema; il tempo che dà torto necessariamente ad una parte e vittoria necessariamente all'altra. Io ho fiducia che le promesse dell'onorevole ministro si tradurranno presto in atto, con la maggiore e più cortese sollecitudine che diventa anche atto di onestà. (*Approvazioni*).

Presentazione di disegni di legge.

DI SCALEA, *ministro delle colonie*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SCALEA, *ministro delle colonie*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, « Prerogative dei Governatori delle colonie ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle colonie della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso stabilito dal regolamento.

DE STEFANI, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE STEFANI, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati: « Assegno annuo da corrispondersi a Sua A. R. il Principe ereditario Umberto di Savoia, Principe di Piemonte ».

Chiedo che sia sollecitamente discusso.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge. Io proporrei che esso fosse rinviato all'esame della stessa Commissione che ha redatto il progetto d'indirizzo a Sua Maestà il Re. (*Vive approvazioni*).

Se non vi sono opposizioni, questa proposta s'intende approvata.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore Polacco a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

POLACCO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge « Conversione in legge del Regio decreto 31 luglio 1919, N. 357, contenente norme per l'adozione degli orfani di guerra e dei nati fuori di matrimonio nel periodo della guerra ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Polacco della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione sul bilancio dell'economia nazionale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Sinibaldi.

SINIBALDI, *relatore*. Onorevoli colleghi, credo che mi sareste grati se rinunziassi alla parola (*Voci*. No, no) ma comprenderete che è mio dovere rispondere all'importante discorso testè pronunciato dal ministro dell'economia nazionale. Non dubitate, però, che troppo mi dilunghi, poichè, come il Senato ha dato prova di grande sobrietà nella discussione di questo bilancio, così io, seguendone l'esempio, altrettanta ne imporrò a me stesso, limitandomi a seguire, per quanto mi sarà possibile, l'onorevole ministro dell'economia nazionale, nei punti principali del suo discorso secondo le note che sono venute prendendo mentre egli parlava. Voi mi perdonerete se la risposta riuscirà necessariamente incompleta e meno ordinata di quello che sarebbe opportuno e desiderabile.

L'onorevole ministro, che poi è stato prodigo di parole cortesi verso di me, ha cominciato con un rilievo che molto rassomiglia ad un rimprovero. Egli ha detto che nella mia relazione sono contenute critiche eccessive e che soprattutto c'è un'intonazione di pessimismo, che egli ha voluto mettere in relazione con certe opposizioni sistematiche alle quali ha fatto una lontana allusione.

Ora stia pur sicuro l'onorevole ministro che una opposizione sistematica sarebbe per me comprensibile su qualsiasi altro argomento fuori che sull'agricoltura. Quando dell'agricoltura parlo o scrivo, una sola passione mi muove, un desiderio solo, quello che l'agricoltura tenga

sempre il primo posto nel cuore degli italiani e soprattutto nell'azione del Governo. E quando posso constatare che questa azione è realmente efficace e fattiva, creda pure l'onorevole ministro, che sono ben lieto di affermarlo e di proclamarlo altamente.

Per esempio, mentre il collega onorevole Libertini si mostrò ieri malcontento del discorso pronunciato alla Camera dal ministro delle finanze, io invece debbo confessare che trovo in quel discorso qualche cosa che molto mi conforta. Infatti l'on. De Stefani ha riconosciuto le grandi necessità, il grande debito che noi abbiamo verso le provincie meridionali, specialmente, il grande debito che abbiamo verso le opere di bonifica, ed ha accennato, ad alcune direttive che dovrebbero essere seguite per conseguire un rapido incremento delle risorse economiche ed agricole del Mezzogiorno d'Italia.

Per quanto il problema sia molto più vasto di quello che all'on. De Stefani sembri, pur tuttavia i suoi intendimenti sono ottimi e soprattutto debbo rilevare la promessa, a cui certamente l'onorevole ministro delle finanze non verrà meno, che è contenuta in queste sue parole: « il problema, egli disse, è essenzialmente tecnico ed organico e deve rimaner circoscritto in questo ambito e dichiaro che la finanza italiana non mancherà da parte sua di assolvere il suo compito, quando siano assicurati il buon uso tecnico dei mezzi ed il raggiungimento dei fini ».

Dunque a lei, onorevole ministro, dell'economia nazionale il compito di assicurare i mezzi tecnici per il raggiungimento del fine altissimo di redimere dalla incultura e dalla malaria tanta parte del territorio. Questa promessa solenne del ministro delle finanze, mi è sembrato opportuno che fosse riudita in Senato perchè gli agricoltori italiani per bocca della Commissione di finanze debbono prenderne atto sicuri che verrà mantenuta!

Del resto, onorevole ministro, creda pure che i soddisfatti ad ogni costo, i lodatori abituali sono quelli che meno concludono. Per concludere qualche cosa è inutile adagiarsi soddisfatti sui risultati ottenuti; occorre tener sempre presente il meglio da ottenere e ad esso tendere con incontentabile tenacia.

NAVA, *ministro dell'economia nazionale*.

Per questo lo ho ringraziato della sua relazione.

SINIBALDI, *relatore*. Del resto, onorevole ministro, se ella molto a ragione si compiace dei grandi progressi compiuti dagli agricoltori italiani (e sono io il primo a riconoscerli) deve con me convenire che ci sono ancora delle larghe zone impermeabili al progresso agricolo delle larghe zone dove bisogna penetrare ad ogni costo, con le strade, con le bonifiche idrauliche ed agrarie, con la bonifica igienica: a questo compito altissimo ha inteso richiamarla la commissione di finanza. Perchè, onorevole ministro, diciamolo francamente, non è esatto che i mezzi destinati alle bonifiche siano attualmente sufficienti. Ella ha fatto un largo elenco delle bonifiche in corso, ma deve convenire con me che se mezzi più larghi fossero stati dati alle bonifiche un più energico impulso poteva facilmente essere impresso ai lavori che invece hanno proceduto dovunque lentamente con inutile dispendio per le opere che deperiscono prima di essere ultimate e con pregiudizio della salute dei lavoratori che troppo lungamente devono essere tratti nelle zone malariche.

Nella mia relazione accennavo alla grande utilità economica e sociale che si avrebbe da un largo accentramento di tutti i mezzi disponibili in alcune zone relativamente ristrette dove la bonifica idraulica e stradale rapidissimamente condotte fossero immediatamente seguite dalla bonifica agraria ed igienica, realizzando prontamente quella che si suol chiamare la bonifica integrale.

Non vi sarebbero più opere da rifare più volte perchè deperate prima di essere compiute, non capitali ingenti per lunghi anni infruttiferi, non ritardato e rimandato sempre il bonificamento igienico. Su ciò l'onorevole ministro non ha creduto di rispondermi ed io non me ne dolgo perchè il problema era posto in modo che non sarebbe stata possibile una risposta di semplice convenienza: comprendo benissimo che debba essere maturamente studiato e mi auguro che questa sia l'intenzione del ministro.

Del resto alla soluzione che io vagheggio contribuirà quando sia emendato e corretto il decreto 18 maggio 1924 del quale hanno par-

lato ieri con intendimenti diversi i colleghi Cassis e Corbino.

Io convengo nell'opinione espressa in quest'aula dal collega Cassis e dall'onorevole Sarcocchi nell'altro ramo del Parlamento, nel deplorare cioè che ai proprietari non sia concesso di reclamare contro la determinazione dei comprensorii in cui i loro fondi vengono ad essere compresi poichè quella determinazione ha conseguenze giuridiche ed economiche di incontestabile gravità.

Ed altrettanto deve dirsi della nessuna garanzia che i proprietari contribuenti hanno rispetto alla equa ripartizione della spesa.

Detto ciò però, debbo dichiarare, che non posso dividere i dubbi e le ostilità del collega Cassis relativamente al sistema della concessione nel quale vedo grandi possibilità pratiche che attenuano i pericoli temuti dal collega.

Dove i consorzi si costituiscono (ed avemmo anche ieri in proposito confortanti notizie) essi, anche per espressa dichiarazione dell'onorevole ministro saranno certamente preferiti per la concessione dello insieme dei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria.

Ma se i consorzi non si costituissero spontaneamente, ai consorzi obbligatori che avrebbero nel loro seno fin dal principio l'elemento della discordia e la inclinazione a disconoscere ed annullare gli scopi della legge, io in verità preferirei il privato concessionario che con l'aiuto dello Stato e col concorso dei proprietari sotto la spinta irresistibile del proprio interesse compirebbe alacramente le trasformazioni e le bonifiche.

Quanto alla separazione del Ministero dell'agricoltura da quello dell'economia nazionale io non aggiungo parola; solo ripeto all'onorevole ministro che, fino a quando duri la fusione, è necessario che egli eserciti sempre ed efficacemente la funzione che si è assunta di coordinatore degli interessi degli agricoltori e degli interessi degli industriali, i cui contatti sono certamente, come egli dice molteplici, come lo sono però anche i contrasti: è necessario che nel ministro gli agricoltori, che non hanno altra difesa, che sono, egli lo sa, abbastanza difficili ad organizzare e meno audaci nella tutela dei loro interessi, abbiano il naturale difensore.

A proposito del Consiglio dell'economia na-

zionale io citerò un fatto, che egli molto bene conosce. L'altro giorno si è letto nei giornali un comunicato dal quale si apprendeva che il Consiglio dell'economia nazionale aveva deliberato di consigliare il ministro di valersi della famosa disposizione facoltativa per cui egli può elevare da una lira oro a 4 lire oro il dazio sui concimi azotati. Ebbene proprio il giorno innanzi lo stesso argomento era stato portato al Consiglio della granicoltura, dove avevano riferito i professori Menozzi e Morandi concludendo perchè il dazio di 4 lire oro non venisse imposto e dicendone ampiamente le ragioni; come mai il Consiglio superiore dell'economia nazionale, senza attendere nemmeno, come era doveroso, il parere dell'altra Commissione, si è pronunciato in senso diametralmente opposto? E allora domandai qui come fosse composto il Consiglio superiore dell'economia nazionale; mi dissero che anche nella prima sezione erano in grande maggioranza gli industriali, e naturalmente...

CORBINO. Nella sezione agraria sono tutti agrari!

SINIBALDI, *relatore*. Io spero che il presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale ci dirà una parola decisiva, perchè le mie informazioni sono queste; che i membri di quella sezione che hanno interessi industriali sono molto più numerosi di quelli che hanno interessi agrari.

NAVA, *ministro dell'economia nazionale*. È completo, perchè ci sono anche quelli che rappresentano il lavoro.

SINIBALDI, *relatore*. In ogni modo ella comprende, senza che io mi spieghi di più, essere presunzione *iuris et de iure*, che un Consiglio di agricoltori non avrebbe mai emesso un voto per l'aumento del dazio sui concimi azotati.

Ella comprende: le conseguenze le tragga da sé. A proposito io debbo ringraziare molto il ministro della franca parola che egli ha detto sui fertilizzanti che si potevano avere dalla Germania in conto riparazioni. Con una lettera resa pubblica dai giornali il segretario della Federazione generale dell'industria ha creduto di poter smentire quanto io avevo scritto in proposito nella mia relazione, ma dalle parole del ministro apparisce chiaro che si tratta di un semplice gioco di parole: invece di offerte ri-

fiutate, esisterebbero delle difficoltà opposte alla distribuzione delle quantità disponibili!

La verità dunque, secondo le parole del ministro, perfettamente conformi al documento che ho sott'occhi, è questa.

La Delegazione italiana alla Commissione delle riparazioni, compenetrata della necessità di contribuire ad estendere l'impiego degli azotati e ridurre il tributo dell'Italia all'estero per importazione di grano aveva proposto e fatto conoscere dalla Commissione un fabbisogno annuo di 20,000 tonnellate di azoto in confronto di quello di 30,000 per la Francia e di 10,000 per il Belgio.

Purtroppo però mentre non ostante le asserite difficoltà dei produttori tedeschi, la Francia ed il Belgio conseguirono larga parte delle loro quote, non altrettanto facemmo noi. Le organizzazioni che in Italia hanno il monopolio della vendita dei prodotti azotati, compresa purtroppo, a quanto sembra, la Federazione dei Consorzi agrari pretestavano la impossibilità di far assorbire dal consumo italiano grandi quantità di ozoto ed i ritiri rimasero limitati alla cifra di 3200 tonnellate complessive.

CORBINO. In che epoca avvenne questo?

SINIBALDI, *relatore*. Credo nel 1923. Ma, onorevole Corbino, se ella vuole le darò i documenti e vedrà quale fu l'epoca precisa. Altrimenti dovrei cercare in questo cumulo di carta e non so se il Senato avrebbe la pazienza di attendere!

CORBINO. Io ho detto questo soltanto perchè all'epoca mia certo questo non avvenne.

NAVA, *ministro per l'economia nazionale*. Furono fatte insistenze per la distribuzione!

SINIBALDI, *relatore*. L'onorevole Corbino è così vigile difensore della sua opera di ministro ed è così pronto a chiedere la parola quando sente qualche cosa che possa tangerlo, che io non mi sarei permesso di precisare nulla senza documentazione.

Mi limito per ora a ringraziare l'onorevole ministro della sua franca parola, perchè in realtà, avendo la responsabilità di rappresentare la Commissione di finanze del Senato, mi dispiaceva molto che sembrasse aver io dato credito ad una voce insussistente.

Riguardo alla zootecnia il ministro ha molto opportunamente rilevato i grandi progressi conseguiti in Italia, non escluse alcune regioni

del Mezzogiorno, ed ha accennato ai provvedimenti che il Ministero dell'economia nazionale ha preso per l'importazione di riproduttori, provvedimenti utilissimi specie ora che sarà approvata - credo che l'onorevole ministro vorrà chiederne la pronta discussione - la legge sui tori da monta.

È quasi inutile aggiungere che il Governo deve essere incoraggiato a proseguire in questa via, perchè è la via per cui si raggiungerà certamente il miglioramento delle nostre razze bovine.

Nella questione dei proventi delle tasse di macellazione devoluti, per le quote determinate da leggi speciali, al Ministero dell'economia nazionale, per essere erogati nel miglioramento ed incremento del nostro patrimonio zootecnico, la Commissione di finanza ed il relatore sono perfettamente d'accordo col ministro della economia nazionale, ma purtroppo non lo sono ancora col ministro delle finanze che concede la metà circa delle somme che le accennate leggi vollero destinate all'incremento zootecnico.

Ci rendiamo conto perfettamente delle ragioni tecniche per le quali il ministro delle finanze è contrario in genere al vincolo imposto preventivamente sopra alcune entrate dello Stato.

Sappiamo bene che chi ha cura del tesoro deve impedire che si accendano ipoteche sulle entrate tributarie sotto forma di destinazioni speciali, ma se questa è una norma giusta da seguire per l'avvenire, non è giusto che le promesse solennemente fatte dallo Stato e sancite da leggi, non revocate, non vengano mantenute. Ad ogni modo mantenerle può l'onorevole ministro delle finanze nella sostanza, anche se non vuole pregiudicare formalmente i suoi principii, consentendo un congruo aumento degli stanziamenti per l'incremento e soprattutto per la *difesa igienica* del nostro patrimonio zootecnico.

E l'aumento non è solo necessario ma indispensabile per provvedere alla vigilanza igienica contro il diffondersi delle epizootie di ogni genere che diminuiscono in quantità ed in valore il bestiame con danno diretto della economia rurale e con maggior danno indiretto rispetto alla produzione in generale quando le epizootie colpiscono gli animali da lavoro.

In proposito mi permetto di notare che l'onorevole ministro neppure una parola ha detto sul desiderio di noi formulato relativamente alla restituzione del servizio zoiatrico dal Ministero dell'interno a quello della economia nazionale al quale fu tolto circa 25 anni addietro.

Allora sembrò che scopo principale del servizio igienico veterinario fosse quello di impedire che carni malate potessero essere consumate dall'uomo e che malattie dell'uomo potessero essere trasmesse per mezzo del bestiame. Ma a questo si può sempre provvedere anche se i veterinari dipendono dal Ministero dell'economia nazionale, perchè essi non sarebbero esonerati dalla vigilanza igienica sulle carni nè dalla dipendenza, per questo servizio, dagli ufficiali sanitari. Rimane oggi un vastissimo campo della economia agraria completamente abbandonato. Ed è appunto il campo della difesa igienica del nostro patrimonio zootecnico. Citerò un esempio. Fra quindici o venti giorni, al massimo, tutte le mandrie ovine dell'Agro romano risaliranno in montagna, nell'Umbria o negli Abruzzi per passarvi l'estate: quasi sempre esse portano con sè l'afta epizootica.

Il danno che la diffusione di questa malattia reca immancabilmente agli agricoltori umbri ed abruzzesi è rilevantissimo non solo per la cura che è necessaria per guarire il bestiame e per le morti che si verificano facilmente fra i capi giovani, ma soprattutto per l'impedimento alle coltivazioni, perchè nelle stalle poderali i buoi aratori stanno a terra malati nel momento in cui occorre preparare i terreni per la semina. Questo è un grave inconveniente che forse il Ministero dell'economia nazionale appena conosce, ma che per la nostra agricoltura costituisce un tributo ingiusto pagato al malvolere ed all'egoismo dei proprietari di mandre infette, ed alla mancanza di una qualsiasi organizzazione veterinaria.

Esisterebbe una legge secondo la quale le masserie, prima di partire per la montagna dovrebbero essere visitate; ma non lo sono. Qualche volta esse recano un certificato ottenuto con masserie sane ed attribuito a masserie infette; altre volte i così detti vergari, si giustificano asserendo di aver preso la malattia per la strada. La verità è che i provvedimenti che secondo la legge si dovrebbero prendere,

e cioè trattenere i bestiami infetti finchè non siano guariti, o trasportarli con mezzi meccanici, non si prendono mai; è molto più facile lasciar correre e così si fa da gran tempo.

Ma io ho accennato anche ad un altro grave inconveniente. Ella, onorevole ministro, giustamente ha formulato disposizioni per le stazioni di monta taurina; ma occorre anche ricordare che esse costituiscono oggi centri pericolosi di diffusione di una malattia che isterilisce il bestiame, e sarebbe veramente imperdonabile lasciarle senza una vigilanza igienica per la quale purtroppo il dicastero di agricoltura non ha nè mezzi nè personale.

Dunque, onorevole ministro, ascolti la mia preghiera: porti sollecitamente la questione in seno al Consiglio dei ministri e cerchi di ottenere che il servizio zoiatrico ritorni al Ministero dell'economia nazionale, come è giusto e doveroso.

Sul problema dell'irrigazione non siamo discordi, onorevole ministro. Convengo che i grandi canali irrigatori — tipo canale Cavour — non siano possibili nelle provincie meridionali e che la grande irrigazione debba essere coordinata alla sistemazione dei bacini montani. Osservo però che la interdipendenza fra due questioni è troppo spesso addotta per non fare nulla dell'una e dell'altra. Ma i meridionali giustamente dicono che se era giusto che lo Stato provvedesse a togliere le acque dalle regioni paludose del Nord, non è meno giusto che intervenga per condurle nelle regioni siccitose del Sud dove mancano. Del resto capisco che tanti essendo i bisogni, sia necessario affrontare le varie questioni gradualmente; nè io sarò troppo esigente.

Sulle case coloniche mi permetta l'onorevole ministro di osservargli che la soppressione del fondo di due milioni non è giustificata, perchè le domande affluivano; e affluivano tanto che ad un certo punto — e mi pare che anche l'onorevole ministro lo dicesse — si credette di consigliare gli agricoltori a presentare le loro domande di mutuo in base al decreto 30 dicembre 1923 riguardante genericamente i mutui per miglioramenti fondiari.

Accadde però quello che facilmente si poteva prevedere: le piccole concessioni di mutui per case coloniche furono postergate a quelle per importanti trasformazioni e miglioramenti

fondiari, ed il ministro ha dovuto ricostituire un fondo di lire 300,000 che sostituisce quello soppresso nel bilancio!

NAVA, *ministro dell'economia nazionale*. Ho detto che ci sono anche i tre milioni 750 mila lire accantonati.

SINIBALDI, *relatore*. Non nego che l'accantonamento esista, ma non è esso la base di tutto il funzionamento della legge? Non è vero che mancando l'accantonamento essa non potrebbe funzionare? E non è per questa ragione che fu disposto il nuovo stanziamento di lire 300,000?

Per l'istruzione agraria l'onorevole ministro non può ancora rendersi conto della bontà del sistema di sostituire le nuove scuole secondarie alle scuole pratiche di agricoltura. È mia convinzione che sarebbe stato opportuno, invece di istituire delle scuole assolutamente nuove, venire migliorando le scuole pratiche che esistevano e che già avevano un credito per cui i loro discepoli erano favorevolmente accolti nelle aziende agricole, ma purtroppo anche nella materia dell'istruzione agraria invece del classico motto italiano « provando e riprovando » è prevalso il criterio baconiano del nostro collega senatore Gentile « *instauratio ab imis fundamentis* »! (*Commenti*).

Dobbiamo limitarci a raccomandare al ministro le povere superstiti scuole pratiche di agricoltura perchè veda, se, fra i due tipi — della scuola media nuova e della vecchia scuola pratica — possa trarsi fuori (provando e riprovando) un tipo in cui si mantengano i caratteri di praticità senza rinunciare ad alcuni necessari miglioramenti negli insegnamenti teorici.

Non occorre dimostrare che i giovani chiamati ad istruire e a dirigere il contadino sul campo debbono prima di tutto persuadere i contadini che essi sanno fare tutto ciò, che consigliano di fare e che conoscono perfettamente le pratiche culturali che suggeriscono.

Quando di questo, ella, onorevole ministro, sia persuaso non ho da dirle altro; verrà da sé il ritorno alla scuola pratica di agricoltura, anche se si chiamerà scuola di secondo grado.

Relativamente alle foreste non ho voluto dire niente che suonasse critica al suo operato. La legge è buona, ella ha affermato, e i mezzi sono sufficienti, secondo lei. Tanto meglio; ella però ascume oggi la responsabilità che il pro-

blema forestale, pur con gli scarsi mezzi esistenti, si avvii verso la soluzione desiderata. L'avverto che le difficoltà sono maggiori di quanto ella possa supporre, date le speciali condizioni demografiche nostre.

Quando si parla di miglioramenti forestali e soprattutto della ricostituzione del bosco nelle nude pendici apenniniche si suol citare l'esempio dei grandi progressi ottenuti in pochi decenni dai silvicoltori francesi. Nel paragone però non sempre si ricorda che di fronte a 70 abitanti circa per chilometro quadrato della Francia noi abbiamo una popolazione di 130 abitanti per chilometro quadrato...

Una voce. Centoquarantacinque.

SINIBALDI, *relatore.* Anzi, come mi si suggerisce, 145 e che purtroppo non esistono tante terre fertili che bastino alla popolazione esuberante. Non solo non si ricostituiscono i boschi, ma, non ostante i divieti, si continua a dissodare per trarre dai terreni vergini un po' di grano salvo ad abbandonarli poi alle acque irrompenti.

Nè questo stato di cose si può modificare senza incontrare grave resistenza per parte della popolazione che in molti casi non ha altri mezzi di sussistenza.

L'onorevole ministro, benchè chiamato anche dal collega Cassis non ha creduto di rispondermi intorno al Decreto 2 aprile 1925 con cui furono ammessi i raffinatori alla importazione temporanea degli olii grezzi.

Trattasi di un provvedimento che naturalmente non può essere gradito ai nostri olivicoltori, ma che deve anche essere considerato in rapporto agli interessi molto più elevati e più importanti della nostra esportazione che da esso può venir compromessa.

Ricordo che durante la guerra l'Italia perdette quasi completamente per i suoi olii il mercato americano che fu facilmente conquistato dalla Spagna: la lotta per riconquistarlo fu interessante ed oltremodo onorevole per i nostri produttori ed esportatori che in pochi anni ripresero vittoriosamente il terreno perduto.

Le fasi della lotta sono segnate da poche cifre che ho l'onore di leggere sul Bollettino delle notizie commerciali N. 17 del 1925 p. 375. Importazioni di olio di oliva negli Stati Uniti.

Percentuali del valore della importazione complessiva

	Italia	Spagna	Francia	altri paesi
1920	28 %	59 %	9 %	4 %
1921	47 »	19 »	9 »	25 »
1922	55 »	25 »	12 »	8 »
1923	64 »	24 »	9 »	3 »
1924	69 »	19 »	8 »	4 »

Ed è anche da notare che l'Italia non solo superò, a grandi distanze, ogni altro paese nella importazione complessiva, ma importò tutto l'olio in latte (il più fino) non ostante che sia gravato da un dazio d'importazione notevolmente superiore a quello che colpisce l'olio in barili.

Evidentemente questo brillante risultato è dovuto alla riconosciuta superiorità degli olii italiani, e precisamente degli olii veramente genuini chè tali certamente non sono gli olii raffinati, per i quali non esiste differenza di qualità e di origine.

Possiamo noi onorevole ministro rinunciare nella concorrenza all'arma preziosa della qualità mettendoci volontariamente alla pari degli altri paesi dai quali naturalmente non possiamo differenziarci nella quantità e nel costo di produzione dei raffinati?

Considerato da questo lato il Decreto sulla importazione temporanea degli olii grezzi per essere riesportati dopo la raffinazione non può a meno di danneggiare il credito dei nostri olii genuini.

NAVA, *ministro dell'economia nazionale.* L'argomento è delicato, ma io le dico che quel decreto è stato fatto esclusivamente per tutelare la nostra esportazione in America.

SINIBALDI, *relatore.* Ella ha fatto una enunciazione senza dirne le ragioni.

NAVA, *ministro dell'economia nazionale.* Glielo dirò in privato.

SINIBALDI, *relatore.* Io debbo attenermi all'enunciazione e rispondere una cosa sola: « badi onorevole ministro che alle volte volendo conseguire uno scopo si ottiene lo scopo contrario, si guardi da questo pericolo: altro non posso risponderle.

Ora, onorevoli colleghi, ho finito veramente di tediarvi e ringraziandovi della vostra attenzione, voglio che vi uniate a me nel farmi testimonianza presso l'onorevole ministro del-

l'economia nazionale, che le nostre osservazioni, le nostre critiche a un solo scopo tendono quello del miglioramento della nostra economia agraria, quello della creazione di una coscienza agraria nazionale di cui parliamo da tanto tempo ma che purtroppo non è ancora in atto. E poichè io credo che alla agricoltura troppe parole si siano date finora e pochi fatti, mi taccio per non aggiungere altre parole; chi può, faccia i fatti. (*Applausi, congratulazioni*).

CONTI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTI, *relatore*. Le osservazioni fatte dai vari oratori e la stessa risposta del ministro concordano sostanzialmente con quella che è l'essenza, il contenuto della relazione della vostra Commissione di finanze per la parte che mi riguarda, per cui il discorso mio potrà essere breve.

Il concetto nostro è che il Ministero della economia nazionale è stato bensì costituito con un nome pomposo e con l'attribuzione teorica di tutte le possibilità di tutela, di controllo e di incitamento in tutti i rami della produzione, sia industriale che agricola, ma che nel fatto i mezzi messi a sua disposizione e l'organamento suo si dimostrano insufficienti a così alto scopo. Le osservazioni portate qui ieri dall'onorevole Berio, le stesse dichiarazioni fatteci oggi dal ministro consentono in questa insufficienza. L'onorevole Nava ci ha detto che per quello che riguarda la politica commerciale egli ha in animo di proporre al Consiglio dei ministri un provvedimento, il quale intenda a creare un ufficio, un ente parastatale che serva da efficace ufficio di informazioni, essendo dotato di mezzi e di struttura sufficienti.

Io mi rallegro di questo proposito che risponde esattamente al pensiero espresso nella relazione della vostra Commissione.

Ma il ministro non ci ha detto niente per quanto riguarda l'ufficio di statistica, quantunque dalle sue parole trapeli che in complesso egli è d'accordo con noi: la statistica è una gloria italiana: ricordiamo tutti il nostro compianto collega Bodio che aveva dedicata la maggior parte della sua fervida attività a dotarci di questo strumento di conoscenza quasi indispensabile nel tumultuoso divenire dell'odierna

civiltà. Purtroppo questo strumento è come spuntato.

DE STEFANI, *ministro delle finanze*. Non è vero.

CONTI, *relatore*. Onorevole De Stefani: io conosco le statistiche del suo Dicastero, ma parlo qui di quanto riguarda l'economia nazionale.

So, e l'ho detto nella relazione, che ogni singolo Dicastero ha le sue statistiche, ma il Ministero dell'economia nazionale non le riassume per dar loro quel carattere d'insieme, che consentirebbe a chi deve fare delle ricerche, di trovare sotto mano tutto il necessario per dirigerne la propria attività.

Vi è dunque una deficienza di sintesi: ma vi è anche una deficienza nel tempo. L'ultima statistica compilata dal Ministero dell'economia nazionale è del 1° dicembre 1921, ed ancora oggi non ci sono elementi divisi per regioni, per provincie, per sesso, per coltura; per cui, quando vogliamo far parlare queste statistiche, esse non arrivano a dirci quello che noi chiediamo.

Accenno finalmente ad un altro servizio, quello dell'Ispettorato industriale. Si dovrebbe supporre che questo ufficio possa essere in grado di tenere al corrente il Governo su tutti gli elementi della produzione; ma praticamente esso non può mandare i suoi ispettori nonchè all'estero, neanche all'interno, per cui non fa che controllare l'applicazione delle leggi sociali. Le critiche che la Commissione di finanze ha espresse, non si sono certamente ispirate a desiderio di demolizione, ma sono la riprova del costante nostro desiderio, ripetutamente espresso qui in altre occasioni di discussione di bilancio, o d'interrogazioni (e che anche nell'altro ramo del Parlamento ha avuto autorevolissimi sostenitori), di ottenere da parte del Governo la promessa di imprimere al Ministero dell'economia nazionale un più dinamico indirizzo, che ne faccia uno strumento efficace di propulsione al magnifico movimento che tutti constatiamo nel nostro paese.

Nel suo discorso, l'altro giorno alla Camera dei deputati, l'onorevole De Stefani ha detto che sostanzialmente l'economia nazionale si fa nei campi e nelle officine; siamo perfettamente d'accordo con lui: ammettiamo la diversità di incidenza che può avere l'opera del Governo

nei vari dicasteri. È certo che il Ministro dei trasporti che ha le locomotive, i vagoni, i telefoni e i telegrafi può fare davvero una politica delle comunicazioni e dal punto di vista economico e da quello industriale e da quello disciplinare.

E così il Ministro delle finanze, che esige i tributi e li ripartisce per i vari bisogni statali, può fare davvero una politica fiscale e una politica di tesoro; i Ministri della guerra e della marina che rappresentano le supreme gerarchie delle forze di terra e di mare, possono fare e fanno una politica della difesa nazionale; ma la economia la crea il Paese.

La vostra Commissione tuttavia esprime il voto che anche in quegli stretti limiti che rappresentano la possibilità, il Ministero della economia nazionale sia messo in grado di rispondere meglio al suo duplice scopo di essere tutela e sprone delle varie attività, e di raccogliere ed elaborare i vari elementi statistici attinenti al continuo divenire delle forze economiche del Paese.

E con questo breve riassunto di quello che è il contenuto generale della mia relazione, potrei dire di aver finito.

C'è però un argomento che ho richiamato nella relazione e che non ha dato luogo a discussione ed il quale è di una importanza capitale. A ritornare su questo argomento sono spinto da una ragione di attualità, le trattative commerciali in corso con la Germania, e da una ragione occasionale e cioè la necessità di ribattere alcune osservazioni fatteci ora dal collega Sinibaldi e che rinnovano qui il cortese dibattito avvenuto nella Commissione di finanza fra i due relatori.

Nella relazione sottoposta al vostro esame sono indicati tutti i trattati di commercio conclusi negli ultimi anni, ed è anche affermato che se dal complesso di essi deriva una non trascurabile attenuazione nella difesa del mercato interno dalla concorrenza straniera, i vantaggi ottenuti per le esportazioni, principalmente agricole, ci permettono di vedere con compiacimento assicurata la opportuna stabilità degli scambi con buon numero di stati europei.

Ma vi è un trattato il quale è ancora in discussione, per quanto le trattative si prolunghino da molto tempo, ed il quale ha una im-

portanza grande, sia per la difesa dei nostri prodotti industriali all'interno, sia per la penetrazione dei nostri prodotti agricoli all'estero ed è il trattato con la Germania.

Proprio a questo riguardo io tengo ad affermare qui alcune verità che, se anche hanno un sapore lapalissiano, non sono per questo generalmente riconosciute, e che si prestano a mettere in chiaro, secondo me, alcuni punti che è bene siano presenti nella pubblica opinione, in un momento grave come questo delle nostre trattative. Si è troppo insistito in tutte le occasioni nel rievocare dei pretesi antagonismi fra industria e agricoltura. In tutte le trattative commerciali noi diamo questo cattivo esempio: di industriali e di agricoltori, i quali, tutelando i singoli interessi, non solo offendono l'interesse generale della nazione, ma rompono nelle mani dei negozianti lo strumento indispensabile diretto ad ottenere con l'unità d'indirizzo il bene generale del Paese. Io affermo qui che questo antagonismo fra industria ed agricoltura non esiste. Ogni industriale ed ogni agricoltore intelligente deve ricordare che dal benessere delle classi industriali, che oggi in Italia rappresentano con le famiglie 10 milioni di individui, viene per la agricoltura la possibilità di collocare all'interno i propri prodotti a prezzi sempre più remuneratori: viceversa nessuno deve ignorare che le classi agrarie rappresentano per il mercato interno della industria un cliente della più grande importanza. Ho detto che 10 milioni di lavoratori vivono nelle industrie, poichè noi non possiamo più adagiarsi nell'antica concezione di un'Italia georgica, esclusivamente agricola.

Il fenomeno del nostro incessante incremento demografico impone che, se non vogliamo inchinarci alla triste necessità della emigrazione (che d'altra parte ci è ostacolata) dobbiamo per forza consolidare le nostre industrie, altrimenti non avremo modo, col suolo limitato di cui disponiamo e con una popolazione di 135 abitanti per chilometro quadrato, quasi doppia di quella della Francia, di alimentare la nostra razza soltanto coi prodotti dell'agricoltura.

D'altra parte, come sarebbe possibile procurarci quella valuta che ci è necessaria per acquistare le materie prime di cui il nostro suolo è avaro (e quindi il carbone che è così necessario per la nostra vita civile), ed anche il

grano ed i prodotti alimentari che continuamente importiamo in misura maggiore, se non col ricavo dell'esportazione? Ora questo ricavo dall'esportazione, contrariamente ad una opinione radicata, è in sua prevalenza industriale: dobbiamo abbandonare la concezione di un'Italia esportatrice di soli prodotti agricoli. Ho portato qui delle cifre che non vi faranno perdere molto tempo: ho voluto disciplinare dei recenti dati statistici delle amministrazioni, cercando di farli parlare in modo di ottenere delle idee precise su questo argomento.

Nel 1924 l'Italia ha esportato complessivamente per 14 miliardi e trecento diciotto milioni. Ebbene, di questa cifra neppure 5 miliardi, e precisamente 4 miliardi e 295 milioni sono dovuti a prodotti dell'agricoltura, compreso l'allevamento, le foreste, la caccia e la pesca; ed anche di questa somma tre miliardi circa si riferiscono a prodotti grezzi, ed un miliardo e 795 milioni a prodotti agricoli che hanno subito una prima trasformazione. Il resto e cioè 4 miliardi e 342 milioni (ciò che significa precisamente il 65,4 per cento) è prodotto della nostra industria italiana.

Della somma totale, 3.626 milioni si riferiscono a merci ottenute da trasformazione di prodotti agricoli, e 5.715 milioni sono prodotti che non hanno niente a che fare con l'agricoltura.

Voi vedete dunque, onorevoli colleghi, che dalla imponenza di queste cifre dovrebbe nascere quel senso di solidarietà che può convincerci della convenienza di difenderci gli uni e gli altri contro i comuni avversari. Invece si è detto, anche qui, che l'essosa industria grava troppo sulla nostra agricoltura, specialmente l'industria meccanica, e quella chimica per quel che riguarda la produzione dei fertilizzanti.

Io ho voluto analizzare queste affermazioni, per vedere se sono o meno fondate. Ebbene, negli ultimi trattati si sono attenuate moltissime voci della tariffa doganale, non solo, ma parecchi degli strumenti che servono alla produzione agricola, come i grossi aratri a trazione meccanica, le mietitrici, i trinciaforaggi, gli spandifieno, le falciatrici, i rastrelli sono addirittura esenti da dazio. Comunque ho voluto anche indagare quale è la quota di macchine che rappresenta la dotazione di un fondo che debba essere coltivato intensivamente. Or-

bene la cifra complessiva di strumenti di lavoro e di mezzi meccanici per questa lavorazione mi è risultata come larga media di lire 580 per ettaro.

Se voi tenete conto che per una buona parte si tratta di elementi esenti da dazio, come ho detto sopra, vedrete che macchine e strumenti difesi dalla dogana ammontano a circa lire 300. Tenendo calcolo degli interessi, dell'ammortamento del capitale, della manutenzione ecc. vedete che questo aggravio finisce per rappresentare un peso di circa lire 11 all'anno per ogni ettaro.

Aumentiamo pure questa cifra, per fondi specialmente industrializzati; ma se pensiamo che un ettaro può dare un reddito lordo da 3500 a 3800 lire, vedete che l'incidenza di questa protezione doganale si riduce comunque ad una cifra veramente insignificante. E non bisogna neanche dimenticare che l'avere in Italia una fiorente industria che possa produrre macchine agricole significa dare all'agricoltura il modo di avere vicino a sé un fornitore che, conoscendo la natura del terreno e delle coltivazioni, tanto diversi da luogo a luogo, potrà dargli volta per volta strumenti meglio adatti, e concorrere all'aumento della produttività del suolo. E bisogna anche dire che nella cifra indicata io ho supposto l'incidenza del dazio al 100 per 100, mentre noi sappiamo che l'industria sana che pure oggi abbisogni di una protezione per consolidarsi, a poco a poco con la concorrenza del mercato interno riesce a perfezionare i suoi mezzi di produzione, in modo da attenuare, e talora da annullare l'incidenza del dazio. Basta pensare alla nostra industria cotoniera che oggi compete vittoriosamente sui mercati di oriente con quella inglese. Basta pensare alla nostra industria automobilistica, che, date le caratteristiche tradizionali del nostro Paese non pensavamo assumesse così largo sviluppo e che oggi invece porta i suoi prodotti ed il nome d'Italia in tutte le parti del mondo. Vedete dunque che la mia affermazione non è basata sul vuoto.

Certamente più grave è la questione dei fertilizzanti, come mi suggerisce il collega on. Sinibaldi. Ma, innanzi tutto, i perfosfati sono esenti da dazio ed il loro prezzo per la campagna 1924 e per quella attuale del 1925, secondo le stesse dichiarazioni dei consorzi

agrari, è minore di quello pagato in Belgio ed in Francia nel corrispondente periodo.

Il nitrato di soda che rappresenta il grande concorrente dei prodotti azotati che si fanno nel nostro Paese, è pure esente da dazio. La cianamide fabbricata all'interno si vende più a buon mercato da noi che in Francia e nel Belgio.

Ma a questo proposito ritorna l'occasione di continuare l'amichevole dibattito che già in Commissione di finanze io ho avuto con l'onorevole Sinibaldi. Egli vi ha accennato qui, la enormità di avere vietato il giungere in Italia dei concimi azotati sintetici, quando questi fertilizzanti ci sarebbero stati offerti in conto riparazioni dalla Germania e quindi non sarebbero costati niente al paese e poco agli agricoltori. Questo problema è nato nel 1921. Il Governo del tempo nominò una commissione presieduta dall'on. De Capitani d'Arzago, allora sottosegretario di Stato al tesoro. Questa commissione si portò nei vari centri d'Italia e riuscì a fare un elenco di tutti i prodotti che si sarebbero potuti accettare in conto riparazioni. Potete immaginare il dibattito che sorse fra i diversi interessati; ma potete anche credere che la conclusione a cui si giunse corrispose al componimento delle singole esigenze nell'interesse generale. Orbene in seguito alle indagini di questa commissione si ammise che dovessero essere domandate 10 mila tonnellate di nitrato di soda e 40 mila di solfato di ammonio che dovevano essere distribuite nelle varie regioni. In realtà questa importazione cominciò. E poichè il Governo non può fare l'industriale e tanto meno il commerciante, per procedere alla ripartizione degli azotati si ricorse all'opera di un organismo di vendita formato e dai produttori, e dai rappresentanti dei consumatori, e cioè la Federazione dei consorzi agrari. Si è cominciato dunque a ritirare questi fertilizzanti ma, a un certo momento, i venditori hanno detto: « Fermiamo l'importazione, perchè il mercato non assorbe tutto quanto vorremmo dargli e i nostri magazzini si riempiono ». Perchè l'educazione del contadino, anche per quanto concerne l'uso dei fertilizzanti, non può essere che graduale e non si può da un anno all'altro convincerlo od obbligarlo a raddoppiare o triplicare il consumo. Questo arresto è andato a coincidere

con le difficoltà che la Germania aveva per mantenere le promesse esportazioni, per cui queste si sono attenuate fino a cessare.

Nessun danno però ne è venuto al Tesoro, il quale ha continuato a ritirare altri materiali, come il carbone per le ferrovie, tanto che, avendo ritirato in conto riparazioni più di quello che gli competeva in un determinato anno, si è dovuto svolgere un'azione diplomatica per vedere che non venisse ancora ridotta la miserrima quota che ci è stata riconosciuta nel piano Dawes. Pensiamo che la Germania deve pagare complessivamente agli alleati per l'annualità in corso un miliardo di marchi oro, di cui trecentocinquanta milioni vanno per le spese di occupazione e simili. Restano seicentocinquanta milioni, dei quali compete all'Italia soltanto un decimo. Per raggiungere una cifra così modesta basta il carbone che ritiriamo per le ferrovie. Nessun danno poi è venuto agli agricoltori perchè il prezzo degli azotati non era inferiore a quello del mercato interno.

Ma poichè sono in argomento voglio parlarvi anche del decreto del 16 giugno dell'anno scorso. Quel decreto è stato proposto dalla Commissione parlamentare per l'agricoltura, industria e commercio su ordine del giorno di deputati, anche agrari, come Tosti di Valminuta e Fontana, ed anche liberisti come Giuffrida. Il decreto dà facoltà al Governo di aumentare da una lira oro, a quattro lire oro il dazio di importazione del nitrato sodico e del solfato d'ammonio. Io vedo qui il nostro collega Loria, liberista di antica fede, che mi insegna che anche i liberisti convengono nell'opportunità di accordare quei dazi che abbiano queste caratteristiche: primo, che si riferiscano a prodotti di largo mercato interno, proprio come nel caso dei fertilizzanti azotati: secondo abbiano carattere temporaneo, come qui, dove la durata è limitata a sei anni: terzo servano davvero a provocare il nascere di nuove industrie. Il nascere di nuove industrie è stato provato dalle dichiarazioni dell'onorevole ministro. Ma ho voluto procurarmi una statistica di quello che queste industrie potranno davvero produrre: ecco i risultati delle mie indagini:

Esse saranno in grado di produrre ventimila tonnellate di azoto entro l'anno in corso, e trentamila l'anno venturo. A quanto ammonta il

consumo dell'azoto nel 1924, in tutte le nostre campagne? A venticinquemila tonnellate, delle quali diecimila provengono dalla cianamide che continuerà a prodursi, e tremila dal gas illuminante o dalla distillazione dei nostri combustibili poveri che pure continueremo ad avere. Il mercato che resta al nitrato di produzione estera ed ai prodotti sintetici esteri ed italiani, si riduce a dodicimila tonnellate. Se pensate che l'anno venturo l'industria italiana sarà in grado di produrre trentamila tonnellate di azoto, cioè due volte e mezzo il fabbisogno dell'agricoltura, vedete come sarà necessario che gli industriali insegnino l'uso di questi prodotti agli agricoltori, per trovare il necessario smercio.

Non ho voluto toccare il problema della difesa, perchè il collega Dallolio mi ha insegnato che è un tema questo a cui bisogna pensare sempre e di cui non si deve parlare mai. Perciò mi limiterò a fare un riferimento storico, e, per non mettere in imbarazzo il ministro degli esteri, lo prenderò molto indietro, dal libro primo di Samuele, capitolo tredici, versetto diciannove:

« Or non si trovava fabbro in tutto il paese d'Israele, perciòchè i Filistei avevano detto: provvediamo che gli Ebrei non facciano spade nè lance ».

Versetto 20: « E tutto Israello scendeva ai Filistei per aguzzare chi il suo vomero, chi la sua zappa, chi la sua scure, chi la sua vanga ».

E al versetto ventidue: « Laonde il giorno della battaglia avvenne che non si trovò nè spada nè lancia nelle mani di alcuno del popolo che era con Saule e con Gionata ».

Esprimiamo il voto, onorevoli colleghi, che tutte le calamità siano lontane dal nostro Paese, ma « se la guerra l'Alpe minacci o sui due mari tuoni », facciamo che il nostro popolo abbia e spade e lance ed esplosivi, e le avrà perchè si sarà messo in grado di produrre e le zappe, e le vanghe ed i fertilizzanti!

Vi domando scusa della digressione. Io non ho inteso qui di avviare una discussione sulla politica doganale in un ambiente dove ci sono tanti colleghi tanto più o competenti di me, e comunque è ben lontana dal mio spirito l'idea che si debbano incoraggiare con una politica protezionistica tutte le produzioni, anche le antieconomiche, che per avventura non ab-

biano una grande importanza nel consumo nazionale: ma solo ho voluto in questo momento in cui discutiamo con la Germania per un Trattato che può avere sulla nostra agricoltura e sulla nostra industria una ripercussione così grande, i nostri negozianti e quelli avversari abbiano la sensazione che, siccome i tedeschi sanno in queste occasioni dimenticare o nascondere i loro interessi particolaristici, così noi sappiamo riscostruire il fronte unico, perchè si tratta di una lotta a sottostrato economico di importanza pari alle altre lotte nelle quali l'Italia in ogni tempo ha saputo essere unita davanti ai comuni avversari. (*Applausi*).

E non dimentichiamo neppure, affinché i nostri negozianti lo ricordino, che la Germania ha più interesse di noi alla conclusione del trattato, ed essa conduce i negoziati armata di una serie di divieti di importazione e annuncia il proposito di applicare nuove tariffe doganali maggiori delle attuali: mentre l'Italia ha rinunciato ai divieti: ha ridotto coi precedenti trattati con altre nazioni più di mille voci della sua tariffa e, sola fra gli alleati, non ha applicato alle importazioni tedesche il *Recovery act*.

Io ho quasi finito. Ma se me lo concedete vorrei dire ancora una sola parola su un tema sul quale la relazione della vostra commissione si è volutamente dilungata: quello dell'insegnamento professionale.

Ringrazio il ministro che ci ha detto di approvare la relazione e di concordare con tutte le nostre conclusioni. Noi ci siamo dilungati perchè abbiamo veramente la convinzione che elevare la cultura delle classi meno abbienti non vuol dire soltanto elevarne il rendimento del lavoro, ma vuol dire altresì migliorarne le condizioni intellettuali e le condizioni morali. Per cui noi siamo convinti che, dedicando a questo tema la sua solerte iniziativa, il ministro non farà soltanto opera vantaggiosa per l'economia nazionale, ma farà anche opera sociale.

In modo speciale io mi sono dilungato sul tema che considera la coltura che si dà con la diffusione di corsi ad orario ridotto, principalmente come corsi di tirocinio serali, con sviluppo di insegnamenti grafici, tecnici e scientifici, a quegli operai che durante il giorno sono occupati nelle officine.

Io mi trovo ad avere la fortuna, dopo Carlo d'Adda e Giulio Vigoni, di presiedere la società d'incoraggiamento di arti e mestieri di Milano, che conta come allievi molte migliaia di operai.

Io vi assicuro, onorevoli colleghi, che il vedere questi giovani e questi uomini che tutte le sere, a migliaia, dopo di aver sopportato tutto il giorno la ferrea disciplina del lavoro, si adattano a sopportare l'altrettanto ferrea disciplina dello studio, e che fanno questo con diligenza, con un senso di dignità personale e con profitto, (profitto qualche volta perfino impressionante, perchè noi non possiamo credere come della gente che non ha avuta una preparazione generale arrivi ad afferrare dei temi anche astrusi, che toccano le matematiche e le scienze fisiche) è una cosa che veramente conforta, e che fa bene sperare per l'avvenire del nostro paese. (*Applausi*).

Io ho detto altra volta qui che la maggior

crisi che turba la nostra vita nazionale è la crisi delle classi dirigenti. Ora io penso che facilitando alle classi medie, da cui le classi dirigenti si esprimono, un più facile continuo rinnovarsi con uomini che vengono dalle classi più modeste, attraverso all'assorbimento degli elementi più degni, noi faciliteremo davvero per il nostro paese la soluzione della crisi. E penso che nella creazione delle nuove gerarchie noi non troveremo modo di selezione migliore di questo che ha il suo fondamento nel lavoro, illuminato dalla cultura, ed animato da una grande forza di volontà. (*Applausi vivissimi e prolungati - moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale; procederemo ora alla discussione dei capitoli del bilancio.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Stipendi ed assegni al personale di ruolo dell'Amministrazione centrale (Spese fisse)	5,800,040 »
2	Personale avventizio - Retribuzioni	280,000 »
3	Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	80,000 »
4	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti ed al personale di altre Amministrazioni (art. 63 del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290).	370,000 »
5	Compensi a persone estranee all'amministrazione dello Stato adibite ai lavori ed agli studi occorrenti per la preparazione ed applicazione dei trattati di commercio con l'estero	25,000 »
6	Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale	80,000 »
7	Sussidi al personale in attività di servizio	45,200 »
8	Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione e relative famiglie	56,000 »
9	Indennità e diarie ai membri ed ai segretari delle Commissioni, dei Consigli e dei Comitati	250,000 »
10	Ispezioni e missioni all'interno ed all'estero	1,917,730 »
11	Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse)	267,470 »
12	Manutenzione di locali dell'Amministrazione centrale	40,000 »
13	Acquisto di opere, giornali e riviste per la biblioteca	50,000 »
14	Spese per telegrammi (Spesa obbligatoria)	150,000 »
15	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	5,800 »
	<i>Da riportarsi</i>	9,417,240 »

	<i>Riporto</i> . . .	9,417,240 »
16	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, 2440, sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
17	Spese casuali	35,000 »
		9,452,240 »
	<i>Pensioni ed indennità.</i>	
18	Pensioni ordinarie (Spese fisse).	2,800,000 »
19	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria).	31,500 »
20	Contributo alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai e assicurazioni presso la Cassa nazionale degli infortuni, a favore di personali vari (Spesa obbligatoria).	105,715 »
21	Contributi ad Istituti vari per il trattamento di riposo a favore del personale delle scuole industriali e commerciali, per sussidi di cui all'articolo 253 del regolamento generale sull'istruzione professionale (decreto Reale 22 giugno 1913, n. 1014) e per le assicurazioni degli operai del laboratorio centrale-metrico	361,500 »
22	Indennità in caso di licenziamento o di cessazione dal servizio per morte od altre cause, al personale straordinario ed alle rispettive famiglie.	<i>per memoria</i>
		3,298,715 »
	<i>Agricoltura.</i>	
23	Contributo all'Istituto internazionale di agricoltura per la compilazione in lingua italiana dei bollettini dell'Istituto medesimo	25,000 »
24	Spese occorrenti per le commassazioni agrarie.	50,000 »
25	Stipendi agli ispettori delle malattie delle piante (Spese fisse)	127,000 »
26	Spese per provvedimenti intese a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, dell'olio d'olivo, dei burri, dei formaggi, del sommacco e dell'essenza di agrumi e concorso ad enti che danno opera alla repressione delle frodi stesse	250,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	452,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i> . . .	452,000 »
27	Esperienze agrarie, acclimazione, acquisto e trasporto di semi e di piante; colture di piante erbacee e legnose escluse le vite americane - Sussidi a comizi agrari e ad altre associazioni ed istituzioni agrarie per le esperienze e le colture suddette; esperienze di concimazione e di produzioni frumentaria	140,000 »
28	Spese per incoraggiare lo sviluppo della frutticoltura nazionale, giusta il disposto della legge 3 aprile 1921, n. 600	450,000 »
29	Impianto e funzionamento di vivai di piante fruttifere - Contributi ai consorzi istituiti per i vivai stessi (decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 323)	220,000 »
30	Spese per l'applicazione dell'articolo 2 della legge 6 luglio 1912, numero 869, contenente provvedimenti a favore della produzione e dell'industria serica (per la parte che si riferisce alla gelsicoltura e bachicoltura) e spese per l'applicazione dell'articolo 4 della suddetta legge	400,000 »
31	Spese per l'applicazione della legge 28 giugno 1923, n. 1512, contenente norme sulla produzione ed il commercio del seme-bachi da seta	50,000 »
32	Regi uffici enologici; studi ed esperienze riguardanti l'enologia e l'oleificio - Concorso ad enti che danno opera a vantaggio dell'enologia e dell'oleificio - Premi e sussidi ad oleifici sociali e ad associazioni di olivicoltori; concorso a consorzi per cantine; oleifici sperimentali; stazioni enotecniche e uffici agrari all'estero	415,000 »
33	Spese di qualsiasi natura per incoraggiare i perfezionamenti della meccanica agraria e la diffusione della più utile applicazione di essi (Regio decreto 6 settembre 1923, n. 2125).	100,000 »
34	Entomologia e crittogamia - Spese per i trattamenti anticrittogamici e per gli insetticidi e loro applicazione - Spese per la distruzione dei parassiti e degli altri nemici delle piante - Concorso nelle spese di lotta contro i nemici delle piante, sostenute da appositi Consorzi di agricoltori (art. 7 della legge 26 giugno 1913, n. 888). (Spesa obbligatoria)	100,000 »
35	Servizio fitopatologico - Osservatori regionali e uffici incaricati della vigilanza sul commercio delle piante vive e dei semi - Studi ed esperienze su malattie e nemici delle piante e sui mezzi per combatterle - Contributi e concorsi	200,000 »
36	Stipendi a direttori ed assistenti di vivai di viti americane, a enotecnici all'interno ed all'estero, a direttori ed assistenti delle cantine sperimentali e a direttori degli oleifici sperimentali (Spese fisse)	387,000 »
37	Stipendi ai delegati tecnici addetti ai consorzi antifillosserici (decreto luogotenenziale 20 giugno 1918, n. 879) (Spese fisse)	403,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	3,317,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i>	3,317,000 »
38	Spese per l'applicazione di provvedimenti contro la fillossera (testo unico di legge 23 agosto 1917, n. 1474 (Spesa obbligatoria)	150,000 »
39	Spese per i consorzi antifillosserici secondo il testo unico di legge 23 agosto 1917, n. 1474. Viticoltura; acquisto e coltivazione di viti americane; contributi e concorsi - Studi ampelografici - Spese di cui all'articolo 4 della legge 26 giugno 1913, n. 786	520,000 »
40	Spese per l'applicazione della legge 26 settembre 1920, n. 1363, concernente il controllo sulla produzione e sul commercio delle viti americane.	110,000 »
41	Vigilanza per l'applicazione della legge sulla caccia, compresi i premi agli agenti scopritori delle contravvenzioni (legge 24 giugno 1923, n. 1420)	400,000 »
42	Spese per il servizio tecnico relativo all'applicazione della legge 24 giugno 1923, n. 1420, concernente provvedimenti per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia	600,000 »
43	Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante, assistente e di segreteria delle scuole superiori di agricoltura, di agraria e di medicina veterinaria, delle stazioni agrarie e delle scuole pratiche e speciali di agricoltura (Spese fisse)	5,700,000 »
44	Stipendi e supplementi di servizio attivo al personale di ruolo amministrativo e tecnico delle scuole superiori di agricoltura, di agraria e di medicina veterinaria, delle stazioni agrarie e delle scuole pratiche e speciali di agricoltura; stipendi e supplementi di servizio attivo al personale inferiore di ruolo delle scuole superiori di agricoltura e delle stazioni agrarie; assegni al personale inferiore non di ruolo delle scuole pratiche e speciali di agricoltura (Spese fisse)	1,996,000 »
45	Spese per il funzionamento delle scuole superiori di agricoltura (comprese le retribuzioni per la direzione dei gabinetti scientifici), delle scuole superiori di agraria e di medicina veterinaria, delle stazioni agrarie e delle scuole pratiche e speciali di agricoltura. Spese di materiale, di personale e di viaggio necessarie per le esercitazioni e le escursioni degli allievi della scuola superiore di agraria di Bologna, non a loro carico, da sostenersi con le rendite del podere di Arcoveggio (art. 1 del decreto luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1055)	4,329,506.80
46	Concorso dello Stato per le scuole consorziali di agricoltura (art. 61 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3214)	1,092,218.75
47	Spese dipendenti da convenzioni speciali per servizi affidati alle Regie scuole agrarie medie e alle stazioni agrarie e speciali	68,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	18,282,725.55

	<i>Riporto</i>	18,282,725.55
48	Interessi a carico dello Stato sulle somme mutate dalla Cassa dei depositi e prestiti alle provincie, per acquisto di terreni e fabbricati, per costruzione, ampliamento e restauro di fabbricati, e per l'impianto di colonie agricole per gli orfani dei contadini morti in guerra (Regio decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1660)	65,000 »
49	Contributo a carico dello Stato nella spesa per la istruzione professionale dei contadini adulti (decreto luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1595 e Regio decreto 3 aprile 1924, n. 534)	1,000,000 »
50	Spese di ogni genere, esclusi i premi di operosità e di rendimento, per la istituzione ed il funzionamento della scuola professionale dei giovani contadini (Regio decreto 3 aprile 1924, n. 534)	3,000,000 »
51	Contributi e sussidi e favore di Enti ed Associazioni agrarie per cinematografie di propaganda e di istruzione agraria e spese per acquisto diretto di apparati e films cinematografiche da cedere a scuole od istituti dipendenti o sussidiati dal Ministero dell'economia nazionale	<i>per memoria</i>
52	Spese, concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie a scopo d'istruzione	1,265,000 »
53	Collezioni agrarie in Roma e concorso al Museo ed erbario coloniale	2,000 »
54	Apicoltura - Incoraggiamenti; premi e sussidi; trasporti; osservatori, acquisto di attrezzi e esperimenti	70,000 »
55	Concorsi a cattedre ambulanti di agricoltura - Posti e borse di tirocinio presso le cattedre ambulanti di agricoltura	6,000,000 »
56	Posti e borse di studio e di tirocinio pratico in istituti agrari all'interno ed all'estero; sussidi ad allievi bisognosi delle scuole di agricoltura in genere	175,000 »
57	Acquisto di pubblicazioni agrarie da distribuirsi ad istituti, ad associazioni e a biblioteche circolanti alla scopo di diffondere l'istruzione agraria	15,000 »
58	Diffusione di pratiche razionali di gelsicoltura e di bachicoltura (articolo 12 della legge 6 luglio 1912, n. 869)	50,000 »
59	Stipendi ed assegni al personale addetto ai servizi meteorologico e geofisico (Spese fisse)	385,700 »
60	Studi sui fenomeni dell'alta atmosfera, sulla formazione delle nubi temporalesche e sui fenomeni relativi alle formazioni delle grandini; contributo all'estero per le pubblicazioni delle osservazioni aeronautiche	35,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	30,345,425.55

	<i>Riporto</i> . . .	30,345,425.55
61	Studi ed esperienze relativi al servizio di meteorologia applicata all'agricoltura ed alle irrigazioni con speciale riguardo all'adattamento delle colture al tempo ed al clima (legge 7 aprile 1921, n. 500)	40,000 »
62	Impianto e mantenimento di osservatori meteorici, magnetici e geodinamici, comprese le spese per acquisto, riparazione e trasporto di strumenti; concorso all'osservatorio astronomico e meteorologico di Catania e all'osservatorio centrale dell'Etna; sussidi ad osservatori sismici, meteorici, termoudometrici e di montagna ed a Capitanerie di porto; contributi a istituzioni e società intese al progresso degli studi meteorologici, geofisici e geodinamici	200,000 »
63	Spese per l'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica e pubblicazione dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica; stampa di carte geografiche, cartoncini e prospetti occorrenti per il funzionamento degli strumenti e per la raccolta e lo spoglio delle osservazioni meteoriche e geodinamiche; acquisto di bollettini da distribuire ad osservatori ed a stazioni sismiche, e concorso nelle spese di pubblicazioni intese al progresso della meteorologia e della geodinamica, sostenute da società scientifiche e da privati	100,000 »
64	Contributo ai consorzi per i depositi cavalli stalloni e per spese per gli incarichi dell'acquisto di stalloni all'interno ed all'estero (art. 18 del Regio decreto 8 settembre 1923, n. 2125)	2,000,000 »
65	Incoraggiamenti alla produzione cavallina. (Sovvenzioni ad associazioni di allevatori; visite agli stalloni privati; spese e contributi per acquisti e per cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati; premi agli stalloni ed alle cavalle destinate alla riproduzione; esposizioni e concorsi ippici) - Incoraggiamento alla produzione mulattiera	1,175,000 »
66	Aumento e miglioramento della produzione degli animali bovini, ovini e suini; incremento dell'avicoltura; stipendi ai direttori degli Istituti zootecnici e contributi consorziali agli Istituti stessi; depositi di animali miglioratori e stazioni zootecniche; incoraggiamenti all'industria del caseificio; esperimenti sul bestiame; libri genealogici per gli animali (stud-book e herd book)	3,008,000 »
67	Stipendi ed assegni al personale dei Regi stabilimenti ittiogenici e del laboratorio centrale di idrobiologia applicati alla pesca - Stipendi ai capi guarda pesca e agli agenti investigativi (Spese fisse)	535,000 »
68	Spese per il funzionamento degli stabilimenti ittiogenici, per la pesca e l'acquicoltura (applicazione della legge sulla pesca, piscicoltura marina, lacuale e fluviale, impianto di nuovi stabilimenti ittiogenici; sistemazione e bonifica di acque pubbliche nell'interesse della piscicoltura e della pesca; trasporti, incoraggiamenti, esposizioni,	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	37,403,425.55

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i>	37,403,425.55
	concorsi e borse di studio), sussidi agli stabilimenti privati di piscicoltura, sovvenzione alla stazione idro-biologica di Milano, redazione delle carte peschereccie e dei portolani di pesca	350,000 »
69	Insegnamento professionale della pesca, indagini, studi, pubblicazioni di cui al titolo XII della legge 24 marzo 1921, n. 312	100,000 »
70	Spese ordinarie per l'applicazione delle provvidenze a favore della industria peschereccia di cui al titolo II della legge 24 marzo 1921, n. 312	300,000 »
71	Concorso nelle spese per opere di irrigazione	3,000,000 »
72	Premi e sussidi per la utilizzazione agraria delle acque pubbliche - Ricerca delle acque nel sottosuolo e perforatura di pozzi artesiani nel Regno - Premi, sussidi ed altre spese per irrigazioni - Esperienze sul regime delle acque pubbliche	138,200 »
73	Statistiche agrarie - Rimborso di spese di viaggio a funzionari dell'amministrazione provinciale, a funzionari di altre amministrazioni e ad estranei - Contributi e concorsi ad istituzioni agrarie per la rilevazione statistica annuale e pel catasto agrario - Comitati provinciali e circondariali - Carte geografiche, istrumenti e oggetti diversi inerenti al servizio della statistica agraria, comprese quelle di trasporto; mercuriali dei prodotti agrari	300,000 »
74	Personale di custodia dei Regi tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse)	342,000 »
75	Spese per indennità di tramutamento, di trasferta, pernottamento - Acquisto e riparazioni di armi e bardature per il personale di custodia dei Regi tratturi delle Puglie	50,000 »
76	Spese dell'azienda dei Regi tratturi del Tavoliere di Puglia	500,000 »
77	Spese necessarie al funzionamento dell'Ufficio tecnico speciale delle trazzere di Sicilia e per l'attuazione del nuovo regime delle trazzere stesse (decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1540)	150,000 »
		42,633,625.55
	<i>Foreste.</i>	
78	Stipendi ed assegni al personale forestale (Regi decreti 7 giugno 1920, nn. 777 e 922 e 11 novembre 1923, n. 2395) (Spese fisse)	17,000,000 »
79	Somma da versare alla Cassa dei depositi e prestiti per conto dell'azienda del demanio forestale (art. 15 della legge 2 giugno 1910, n. 277)	725,735 »
	<i>Da riportarsi</i>	17,725,735 »

	<i>Riporto</i> . . .	17,725,735 »
80	Somma da versare alla Cassa dei depositi e prestiti per conto dell'azienda del Demanio forestale di Stato in applicazione del Regio decreto-legge 3 dicembre 1922, n. 1584, pel mantenimento del Parco Nazionale del Gran Paradiso	200,000 »
81	Somma da versare alla Cassa dei depositi e prestiti quale contributo dello Stato per le spese occorrenti per il Parco nazionale di Abruzzo (art. 18, lettera <i>a</i> del Regio decreto-legge 11 gennaio 1923, n. 257)	100,000 »
82	Stipendi ed assegni al personale addetto all'istruzione forestale (Spese fisse)	400,000 »
83	Spese per l'esecuzione delle leggi sui demani comunali nel Mezzogiorno, sugli usi civici e sui domini collettivi nelle provincie pontificie e dell'Emilia; bollettino feudale e stampa di esso . . .	800,000 »
		19,225,735 »
	<i>Lavoro, previdenza e assicurazioni sociali.</i>	
84	Personale dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro: stipendi e assegni (Spese fisse)	763,000 »
85	Spese di servizio degli uffici dipendenti dall'Ispettorato dell'industria e del lavoro	65,000 »
86	Vigilanza sulle cooperative e sui consorzi di cooperative e indennità ai membri delle Commissioni provinciali di vigilanza	40,000 »
87	Indennità ai membri dei Collegi dei probiviri e indennità e diritti ai cancellieri	45,000 »
88	Indennità ai membri e ai segretari delle Commissioni arbitrali per l'impiego privato	50,000 »
89	Inchieste, studi e rilevazioni di carattere statistico ed economico intorno all'applicazione delle leggi sociali e alle condizioni dei lavoratori - Traduzioni.	93,000 »
90	Incoraggiamenti e sussidi a Società di mutuo soccorso e congeneri istituzioni di previdenza e per iniziative a favore della previdenza	25,000 »
91	Applicazione in genere delle leggi di tutela e di previdenza sociale nelle nuove provincie e per studi e rilevazioni attinenti a dette leggi	60,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	1,141,000 »

	<i>Riporto</i>	1,141,000 »
92	Funzionamento delle Commissioni arbitrali - Indagini ed altre spese per l'applicazione della assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura (decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450).	100,000 »
93	Inchieste di cui agli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 13 marzo 1904, n. 141, sugli infortuni degli operai sul lavoro e 73 e seguenti del regolamento approvato con decreto luogotenenziale 21 novembre 1918, n. 1889, sugli infortuni agricoli (Spesa obbligatoria).	75,000 »
94	Indagini per l'applicazione dell'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, concorsi a premi e lavori di carattere statistico e tecnico attuariale (decreto luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603)	10,000 »
95	Indennità di tramutamento al personale dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro	10,000 »
96	Spese per ispezioni e missioni del personale dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro	300,000 »
97	Fitto di locali per l'Ispettorato dell'industria e del lavoro	95,000 »
98	Spese per telegrammi dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro	2,000 »
99	Spese occorrenti per il funzionamento presso i Circoli d'ispezione della industria e del lavoro del servizio di vigilanza degli apparecchi a vapore a norma del Regio decreto 7 novembre 1920, n. 1691. Applicazione delle disciplinari riguardanti il carburo di calcio e l'acetilene	100,000 »
100	Contributo dello Stato per le annualità alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali in applicazione dell'art. 34 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603 e dell'art. 33 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, concernenti l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia (5ª annualità pel decennio dall'esercizio 1919-20 a quello 1928-29)	50,000,000 »
101	Rimborso alla Cassa di maternità della quota a carico dello Stato per il sussidio di puerperio stabilito dalla legge 17 luglio 1910, n. 520, modificata dal decreto luogotenenziale 17 febbraio 1917, n. 322. (Spesa obbligatoria)	300,000 »
102	Contributo a favore delle Società di mutuo soccorso fra gli alunni ed ex-alunni delle scuole pubbliche, in applicazione dell'art. 3 della legge 17 luglio 1910, n. 521	50,000 »
		52,183,000 »

Commercio e politica economica.

103	Incoraggiamenti per promuovere le organizzazioni del commercio interno; informazioni commerciali; esposizioni inerenti al commercio interno e all'insegnamento commerciale	30,000 »
104	Stipendio al segretario del Museo commerciale annesso alla Camera di commercio di Torino (Spese fisse)	7,800 »
105	Camere di commercio italiane all'estero e italo-straniere; agenzie commerciali all'estero; organizzazioni ed istituzioni per l'incremento dei traffici con l'estero; musei commerciali e mostre campionarie; borse di pratica commerciale	1,000,000 »
106	Assegni ed indennità di residenza agli addetti ed agenti commerciali all'estero	2,000,000 »
107	Spese d'impianto per nuovi uffici di addetti commerciali - Spese di ufficio, di viaggio e di missione per gli ispettori, addetti, agenti ed incaricati commerciali	2,000,000 »
108	Incoraggiamenti e spese per promuovere la produzione e l'esportazione degli agrumi e dei derivati in applicazione della legge 8 luglio 1903, n. 320	12,500 »
109	Spese per la stampa delle pubblicazioni riguardanti la legislazione doganale ed i trattati di commercio e di altre pubblicazioni dell'ufficio trattati	130,000 »
110	Acquisto di pubblicazioni e abbonamento a giornali e a riviste estere e nazionali per l'Ufficio dei trattati di commercio	15,000 »
111	Contributo nelle spese per il funzionamento dell'Istituto internazionale del commercio in Bruxelles.	37,000 »
112	Spese per il commercio estero (informazioni commerciali, inchieste commerciali e spese di trasporto).	65,000 »
		5,297,300 »

Industria.

113	Premi e medaglie al merito industriale; borse di pratica industriale; inchieste industriali	60,000 »
114	Contributo dello Stato nelle spese di funzionamento dell'ente nazionale per l'incremento delle industrie turistiche (Regio decreto 12 ottobre 1919, n. 2099, art. 3, lettera a)	1,500,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,560,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	1,560,000 »
115	Spese da erogarsi ai termini dell'articolo 10, comma 2º, del decreto luogotenenziale 25 maggio 1919, n. 1009, riguardante provvedimenti a favore delle piccole industrie.	300,000 »
116	Contributi ordinari e straordinari per il mantenimento delle Regie stazioni sperimentali per speciali industrie; sussidi per Gabinetti scientifici e pubblicazioni delle stazioni stesse.	399,175 »
117	Spese per l'applicazione dell'articolo 2 della legge 6 luglio 1912, n. 869, contenente provvedimenti a favore della produzione e dell'industria serica (per la parte che si riferisce all'industria) e per l'applicazione dell'articolo 3 della legge suddetta (istituzione e funzionamento del servizio di informazioni e di statistica nazionale e internazionale sulle condizioni della produzione serica e del mercato della seta).	150,000 »
118	Personale metrico - Stipendi ed assegni (Spese fisse)	2,100,000 »
119	Premi di operosità e di rendimento al personale di ruolo dell'amministrazione metrica e del saggio, al personale delle Prefetture ed agli agenti di polizia giudiziaria per opera prestata nell'interesse del servizio metrico	8,000 »
120	Rimunerazione al personale dei municipi per opera prestata nell'interesse del servizio metrico	6,000 »
121	Indennità ai verificatori metrici per il giro di verificaione periodica stabilita dal regolamento per il servizio metrico approvato col Regio decreto 31 gennaio 1909, n. 242, modificato col Regio decreto 10 dicembre 1914, n. 1385, e coi decreti luogotenenziali 10 gennaio 1918, n. 80 e 24 aprile 1919, n. 733, e coi regi decreti 9 ottobre 1921, n. 1473, 11 gennaio 1923, n. 221 e 30 dicembre 1923, n. 3119 (Spesa obbligatoria)	700,000 »
122	Corso d'insegnamento agli aspiranti verificatori ed assegni agli aspiranti ufficiali metrici	100,000 »
123	Acquisto, fabbricazione e manutenzione del materiale metrico; riparazione di locali; funzionamento dell'officina meccanica annessa al laboratorio centrale metrico; bollatura di strumenti metrici; indennità di laboratorio ai saggiatori: mostre per il servizio metrico; partecipazione al mantenimento dell'Ufficio internazionale dei pesi e misure in Parigi	200,000 »
124	Spese di ufficio, di cancelleria, illuminazione e riscaldamento, trasporti e facchinaggio, forniture e manutenzioni di mobili e suppellettili per il servizio metrico	150,000 »
125	Restituzioni e rimborsi di diritti di verificaione (Spesa d'ordine)	2,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	5,675,175 »

	<i>Riporto</i> . . .	5,675,175 »
126	Retribuzione al personale assunto con contratto di lavoro od a cottimo per il servizio della proprietà intellettuale (legge 29 luglio 1923, n. 1970).	275,000 »
127	Spese per traduzioni, studi e lavori nell'interesse dell'ufficio proprietà intellettuale e dei bollettini (legge 29 luglio 1923, n. 1970) . . .	130,000 »
128	Contributi ad unioni internazionali per la tutela della proprietà intellettuale (legge 29 luglio 1923, n. 1970)	70,000 »
		6,150,175 »
	<i>Statistica.</i>	
129	Studi e ricerche di carattere statistico. — Contributi e spese per i servizi statistici	600,000 »
	<i>Bonificazione e credito agrario.</i>	
130	Concorsi a premi per opere di piccola bonifica	150,000 »
131	Spese per combattere la malaria	100,000 »
132	Esecuzione della legge sul bonificamento dell'agro romano (descrizione dei fondi; ricerche compiute da estranei; acquisto di strumenti ed oggetti; pubblicazioni) e relativa estensione di essa ad altre regioni d' Italia	150,000 »
133	Assegni ed indennità agli aiutanti tecnici addetti alla sorveglianza del bonificamento dell'agro romano (Regio decreto 13 giugno 1912, n. 607)	70,500 »
134	Contributo dello Stato nel pagamento di interessi su mutui per costruzione di case coloniche (articolo 28 della legge 20 agosto 1921, n. 1177)	<i>per memoria</i>
		470,500 »
	<i>Miniere e combustibili nazionali.</i>	
135	Stipendi ed assegni al personale del Regio corpo delle miniere (Spese fisse)	1,100,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	1,100,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i>	1,100,000 »
136	Impianto e mantenimento di uffici minerari; acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; provvista di mobili e trasporti per servizio minerario	100,000 »
137	Stipendi ed assegni al personale dirigente ed insegnante della scuola mineraria di Caltanissetta, spese per il gabinetto di elettrotecnica ed assegno alla Giunta di vigilanza per le spese di ufficio (Spese fisse)	75,300 »
138	Concorsi fissi a scuole minerarie e sussidi a scuole minerarie per acquisto di strumenti e di pubblicazioni scientifiche; borse di studio ad allievi licenziati dalle scuole minerarie	310,000 »
139	Spese per la gestione diretta dellè miniere di proprietà dello Stato nelle nuove provincie	10,000,000 »
140	Spese per la gestione dell'azienda erariale delle grotte di Postumia (Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3166)	400,000 »
141	Spese di ogni genere, esclusi i premi di operosità e di rendimento, per la ricerca e la utilizzazione delle sostanze radioattive e dei loro derivati (art. 20 della legge 3 dicembre 1922, n. 1636)	225,000 »
142	Stipendi ed assegni al personale addetto all'ufficio geologico (Spese fisse)	325,000 »
143	Formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno - Sussidi per incoraggiamento a enti e privati che si occupano di studi e pubblicazioni attinenti alla carta geologica - Spese per l'ufficio geologico	125,000 »
		12,660,300 »
	<i>Credito ed assicurazioni private.</i>	
144	Spese per il funzionamento dell'Ufficio tecnico delle assicurazioni private e per l'applicazione delle leggi riguardanti tali assicurazioni e l'esercizio della vigilanza demandata sulla materia al Ministero (art. 45 del Regio decreto 21 aprile 1919, n. 603 e art. 3 del Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 390)	18,960 »
145	Contributo dello Stato a favore delle Casse ademprivili della Sardegna nelle spese di vigilanza dei Monti frumentari delle Casse agrarie e dei consorzi agrari non costituiti in forma cooperativa (articoli 11 e 12 del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1592)	30,000 »
146	Premi alle istituzioni agrarie siciliane vincitrici dei concorsi di cui all'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100	18,000 »
		66,960 »

Insegnamento industriale e commerciale.

147	Stipendi ed altri assegni al personale delle sezioni industriali degli Istituti tecnici	271,700 »
148	Contributi ordinari e straordinari per il mantenimento di Istituti e di scuole industriali; sussidi per arredamenti ed impianti; concorsi per viaggi di istruzione di insegnanti e di alunni; mostre didattiche; premi ad alunni, medaglie di merito; sussidi ed incoraggiamenti a scuole professionali libere e ad altre istituzioni di educazione tecnica industriale	23,379,878.86
149	Sussidi ed incoraggiamenti a favore di alunni di scuole industriali; borse di perfezionamento tecnico industriale all'interno e all'estero	69,000 »
150	Regia scuola industriale e Museo di setificio in Como (leggi 29 dicembre 1904, n. 679, 14 luglio 1907, n. 563 e 6 luglio 1912, n. 869)	100,000 »
151	Contributi, concorsi e sussidi per il mantenimento di Istituti e di scuole commerciali - Sussidi a scuole libere e ad altre istituzioni di educazione commerciale - Concorsi per libri di testo	6,087,830 »
		29,908,408.86

TITOLO II**SPESA STRAORDINARIA.****CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.***Spese generali.*

152	Indennità temporanea mensile al personale di ruolo (Decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e Regi decreti 3 giugno 1920, n. 737 e 5 aprile 1923, n. 853)	10,424,820 »
153	Indennità temporanea mensile al personale delle scuole industriali e commerciali (decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314 e Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737)	3,450,000 »
154	Indennità temporanea mensile al personale straordinario avventizio ed assimilato, compreso il personale amministrativo, tecnico ed inferiore non di ruolo dell'insegnamento agrario, ai sensi del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e dei Regi decreti 20 luglio 1919, n. 1232, 3 giugno 1920, n. 737 e 5 aprile 1923, n. 853	895,850 »
		14,770,670 »

Agricoltura.

155	Interessi a carico dello Stato sui mutui concessi ai consorzi antifillosserici in forza della legge 26 giugno 1913, n. 786. (Spesa obbligatoria)	60,000 »
156	Concorso nelle spese per la sistemazione delle aziende agrarie delle Regie scuole agrarie medie e per il completamento delle dotazioni di materiale didattico e scientifico e l'arredamento (Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3214) (2ª delle 3 rate)	500,000 »
157	Contributi e sovvenzioni per l'applicazione dell'energia elettrica a scopi agricoli di bonifica (Regio decreto-legge 2 ottobre 1919, n. 1995)	100,000 »
158	Concorso dello Stato nelle spese per interessi sui mutui concessi dalla Cassa dei depositi e prestiti a termini della legge 30 giugno 1907, n. 432, del decreto luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1464 e del decreto 8 maggio 1919, n. 715.	79,000 »
159	Spese per l'esecuzione delle leggi 2 agosto 1897, n. 382, e 28 luglio 1902, n. 342, portanti provvedimenti per la Sardegna, modificate colla legge del 14 luglio 1907, n. 562 per la parte che si riferisce ai bacini idrici (Spesa ripartita - 19ª delle 45 rate)	<i>per memoria</i>
160	Spesa straordinaria per le provvidenze diverse per l'industria peschereccia occorrenti per l'applicazione del titolo II della legge 24 marzo 1921, n. 312	2,500,000 »
161	Concorso dello Stato nella misura massima di un terzo della spesa per la costruzione di canali e di altre opere di grande irrigazione dichiarate di pubblica utilità ed obbligatorie, su progetti redatti dallo Stato, o da altri enti pubblici ovvero da privati	1,000,000 »
		4,239,000 »

Foreste.

162	Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti per conto dell'azienda del Demanio forestale di Stato (art. 15 della legge 2 giugno 1910, n. 277) (14ª rata)	250,000 »
163	Somma da versare alla Cassa dei depositi e prestiti per conto dell'azienda del Demanio forestale di Stato in applicazione delle leggi 21 marzo 1912, n. 442, e 20 agosto 1921, n. 1177 per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (Spesa ripartita)	3,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,250,000 »

	<i>Riporto</i>	3,250,000 »
164	Interessi a carico dello Stato in misura non superiore al due per cento sui mutui concessi agli Enti agrari del Lazio ai sensi dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1142 e alle Associazioni agrarie ed Enti di cui al Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1633 (Spesa obbligatoria).	50,000 »
		3,300,000 »
	<i>Commercio e politica economica.</i>	
165	Sussidi ai facchini inabili delle sopresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno.	13,750 »
	<i>Industria.</i>	
	<i>Industria, legislazione e polizia industriale.</i>	
166	Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (Legge 2 febbraio 1888, n. 5192, serie 3ª) (Spesa ripartita - 28ª delle 40 rate)	3,812 »
167	Spese per incoraggiamenti e sussidi ad iniziative, studi e ricerche intese a promuovere ed a favorire il progresso scientifico e tecnico dell'industria (2ª delle cinque rate).	2,000,000 »
168	Spese per l'impianto dell'Ufficio metrico nella città di Fiume	110,000 »
		2,113,812 »
	<i>Statistica.</i>	
169	Spese per lavori di statistica da presentare al XVI Congresso internazionale di statistica.	150,000 »
170	Spese per la sopraelevazione di un piano nell'edificio destinato a sede della Direzione generale della statistica	300,000 »
		450,000 »
	<i>Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione.</i>	
171	Annualità per la costituzione del fondo nazionale per la disoccupazione involontaria (Art. 23 del Regio decreto 19 ottobre 1919, n. 2214).	<i>per memoria</i>

Bonificazione e credito agrario.

172	Concorso dello Stato in misura non superiore al 2.50 per cento nel pagamento degli interessi sui mutui ipotecari concessi per gli scopi di cui agli articoli 17 e 19 del testo unico 9 aprile 1922, n. 932, dalla sezione autonoma di credito fondiario dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, dalla sezione di credito agrario del Banco di Sicilia e dagli Istituti autorizzati a concedere detti mutui col concorso dello Stato a sensi del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3139	8,000,000 »
173	Concorso dello Stato nella formazione del capitale della sezione di credito agrario dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, in forza del Regio decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1798 (ultima rata)	1,500,000 »
174	Rimborso alla Cassa dei depositi e prestiti delle anticipazioni fatte per le espropriazioni, di cui all'articolo 10 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1905, n. 647, e del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662, e spese per l'Amministrazione temporanea dei fondi espropriati (Spesa obbligatoria)	12,045.45
175	Quota d'interesse a carico del Ministero dell'economia nazionale, su mutui concessi a proprietari e ad acquirenti di terreni nell'Agro romano (art. 31 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 10 novembre 1905, n. 647, e decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662 (Spesa obbligatoria)	230,000 »
		9,742,045.45

Miniere e combustibili nazionali.

761	Premi di escavazione dei fori di trivellazione e dei pozzi di petrolio (art. 2 della legge 19 marzo 1911, n. 250) (Spesa ripartita - 16ª ed ultima rata)	250,000 »
177	Spese per l'applicazione dell'articolo 3 del Regio decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1605, e per opere e costruzioni occorrenti per l'approvvigionamento di oli minerali e di loro derivati	8,000,000 »
		8,250,000 »

Credito ed assicurazioni private.

178	Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria (Legge 31 maggio 1887, n. 4511, serie 3 ^a , e regolamento approvato col Regio decreto 31 luglio 1887) (Spesa ripartita - 34 ^a rata)	16,738.55
179	Concorso al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e del 1901 e del 2° semestre 1902 in base agli articoli 7 e 8 della legge 7 luglio 1901, n. 341, all'articolo 8 della legge 3 luglio 1902, n. 298, ed agli articoli 10 e 11 della legge 8 luglio 1903, n. 311 (Spesa ripartita - 24 ^a rata)	39,757.89
180	Contributo nelle operazioni di prestito a favore dei danneggiati dal terremoto del 1901 (Leggi 18 agosto 1902, n. 356, 8 luglio 1903, n. 311, e 28 marzo 1907, n. 133) (Spesa ripartita - 23 ^a rata)	18,754.01
181	Contributo ai termini della legge 13 luglio 1905, numero 400, relativa ai provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dall'uragano del 23-25 giugno 1905 (Spesa ripartita - 19 ^a rata)	6,047.92
182	Contributo a favore dei danneggiati dall'alluvione del 3 settembre 1915, in Bari, ai termini del decreto luogotenenziale 16 settembre 1915, n. 1406 (8 ^a delle 35 rate)	2,500 »
183	Contributo nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittaducale (Legge 20 febbraio 1899, n. 53) (Spesa ripartita - 24 ^a rata)	26,068 »
184	Concorso a favore dei danneggiati dall'eruzione vesuviana dell'aprile 1906 (Leggi 10 luglio 1906, n. 390 e 4 giugno 1908, n. 258) (Spesa ripartita - 12 ^a rata)	32,500 »
185	Somme anticipate dalla Cassa depositi e prestiti per far fronte alle spese relative ai danni cagionati dalla frana di Campomaggiore (articolo 58 della legge 31 marzo 1904, n. 140, e articolo 1 della legge 14 luglio 1907, n. 554)	<i>per memoria</i>
186	Interessi del 2 per cento a carico dello Stato sulle anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti alla Cassa ademprivile della Sardegna	44,000 »
187	Spesa per l'esecuzione delle leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445, a favore della Calabria e per la parte relativa al credito agrario (Spesa ripartita - 17 ^a rata)	60,000 »
188	Quota d'interessi a carico dello Stato sui mutui concessi ai proprietari ed agli enfiteuti della Sardegna (Spesa obbligatoria)	120,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	366,366.37

	<i>Riporto</i> . . .	366,366.37
189	Quota d'interessi a carico dello Stato sui mutui fatti ai proprietari, enfiteuti e conduttori di fondi della Sardegna, singoli o riuniti in associazione, dalle Casse provinciali di credito agrario di Cagliari e Sassari per miglioramento fondiario ed agrario e per opere di irrigazione, per affrancazione di censi, canoni e livelli e per l'acquisto di terreni necessari alla costituzione della piccola proprietà coltivatrice ai sensi dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1920, n. 1479	80,000 »
190	Contributo dello Stato nelle spese per concessione di mutui ipotecari a privati danneggiati che vogliono ricostruire e riparare fabbricati distrutti dal terremoto (articolo 17 della legge 25 giugno 1906, n. 255, portante provvedimenti per la Calabria (Spesa ripartita - 20ª delle 30 rate)	1,000,000 »
		1,446,366.37
	<i>Insegnamento industriale.</i>	
191	Interessi per mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti per l'acquisto delle aree, per la costruzione, l'acquisto, l'adattamento e il restauro delle Regie scuole industriali e delle Regie stazioni sperimentali, e per l'arredamento dei relativi edifici scolastici e delle relative officine (decreto luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 896 e Regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2523)	770,429.81
192	Interessi per mutui concessi dalla Cassa dei depositi e prestiti per la costruzione di edifici delle Regie scuole medie e commerciali . . .	100,000 »
		870,429.81
	CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	I. — <i>Acquisto di beni.</i>	
193	Prezzo dei terreni espropriati in forza dell'articolo 10 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1905, n. 647, e degli articoli 3 e 4 della legge 17 luglio 1910, n. 491 e del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662 (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>

II. — *Accensione di crediti.*

194	Mutui ai proprietari che hanno assunto l'obbligo di eseguire le opere di bonificazione, secondo l'articolo 30 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1905, n. 647, del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662, e della legge 20 agosto 1921, n. 1177.	30,000,000 »
195	Mutui ai privati che intraprendono a scopo irriguo le opere previste dall'articolo 2 della legge 10 gennaio 1915, n. 187, riguardanti le irrigazioni	<i>per memoria</i>
196	Anticipazioni dello Stato in misura non eccedente le lire 500,000 annue agli Enti agrari del Lazio per completare le annualità dovute agli Istituti sovventori di mutui (articoli 5 del decreto luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1142) e alle associazioni ed enti di cui al decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1633	<i>per memoria</i>
197	Anticipazioni agli Istituti di credito agrario Vittorio Emanuele III di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria fino alla concorrenza di lire 10 milioni per ciascun istituto ai termini dell'articolo 72 - ultimo comma - del testo unico delle leggi e dei decreti sul credito agrario, approvato col Regio decreto 9 aprile 1922, n. 932 e del Regio decreto 22 aprile 1923, n. 1047 (3ª delle 7 rate)	5,000,000 »

35,000,000 »

III. — *Estinzione di debiti.*

198	Annualità spettante alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde per le estinzioni delle anticipazioni fatte per le spese di costruzione del palazzo del Ministero (legge 5 maggio 1907, n. 271) (Spesa ripartita - 11ª delle 50 rate)	105,104.80
199	Somme dovute alla Cassa depositi e prestiti in conto dei mutui concessi ai Consorzi antifillosserici in base alla legge 26 giugno 1913, n. 786 (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
200	Annualità dovuta alla Cassa dei depositi e prestiti per la estinzione del mutuo autorizzato per l'acquisto e la completa sistemazione del Campo sperimentale di bieticoltura in Rovigo (decreto luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1463) (8ª delle 35 annualità)	10,715.46
201	Somme dovute alla Cassa depositi e prestiti in dipendenza dei versamenti fatti dai proprietari dell'Agro romano in conto dei mutui loro concessi secondo le disposizioni del testo unico di legge sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1905, n. 647 e del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662 (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>

Da riportarsi

115,820.26

	<i>Riporto</i> . . .	115,820.26
202	Somma dovuta alla Cassa dei depositi e prestiti in dipendenza dei versamenti fatti dai proprietari e dagli enfiteuti della Sardegna, in conto dei mutui loro concessi secondo le disposizioni della legge 16 luglio 1914, n. 665 (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>
203	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle anticipazioni fatte a mente dell'art. 58, lettera C, delle leggi 31 marzo 1904, n. 140, e 14 luglio 1907, n. 554, portanti provvedimenti a favore dei danneggiati dalla frana di Campomaggiore (Spesa ripartita - 20 ^a delle 28 rate)	50,924.50
		<hr/> 166,744.76 <hr/>

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali.	9,452,240 »
Pensioni ed indennità	3,298,715 »
Agricoltura	42,633,625.55
Foreste	19,225,735 »
Lavoro, previdenza e assicurazioni sociali	52,183,000 »
Commercio e politica economica	5,297,300 »
Industria.	6,150,175 »
Statistica.	600,000 »
Bonificazione e credito agrario	470,500 »
Miniere e combustibili nazionali	12,660,300 »
Credito ed assicurazioni private	66,960 »
Insegnamento industriale e commerciale	29,908,408.86
Totale della categoria I della parte ordinaria	181,946,959.41

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese generali.	14,770,670 »
Agricoltura	4,239,000 »
Foreste	3,300,000 »
<i>Da riportarsi</i>	22,309,670 »

	<i>Riporto</i>	22,309,670 »
Commercio e politica economica		13,750 »
Industria.		2,113,812 »
Statistica.		450,000 »
Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione.		<i>per memoria</i>
Bonificazione e credito agrario		9,742,045.45
Miniere e combustibili nazionali		8,250,000 »
Credito ed assicurazioni private		1,446,366.37
Insegnamento industriale		870,429.81
	Totale della categoria I della parte straordinaria	45,196,073.63
<i>CATEGORIA III. — Movimento di capitali.</i>		
Acquisto di beni.		<i>per memoria</i>
Accensione di crediti		35,000,000 »
Estinzione di debiti.		166,744.76
	Totale della categoria III della parte straordinaria	35,166,744.76
	Totale del titolo II (Spesa straordinaria)	80,362,818.39
	Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	262,309,777.80
RIASSUNTO PER CATEGORIE		
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)		227,143,033.04
Categoria III. — Movimento di capitali		35,166,744.76
	Totale generale	262,309,777.80

APPENDICE

allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale
per l'esercizio finanziario 1925-26.

(Articolo 14 della legge 2 giugno 1910, n. 277)

STATI DI PREVISIONE

DELL'ENTRATA E DELLA SPESA DELL'AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA

DEL DEMANIO FORESTALE

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926

TITOLO I.

ENTRATE ORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

1	Interessi di fondi pubblici e dei fondi depositati in conto corrente fruttifero alla Cassa dei depositi e prestiti	2,000,000 »
2	Redditi di eventuali dotazioni o lasciti.	<i>per memoria</i>
3	Reddito delle foreste	16,625,000 »
4	Proventi della cessione a prezzo di favore delle piantine prodotte nei vivai forestali dell'Azienda	100,000 »
5	Concorso dello Stato iscritto nella parte ordinaria del bilancio del Ministero dell'economia nazionale	725,735 »
6	Contributo dello Stato nelle spese per l'Amministrazione ed il funzionamento del Parco Nazionale del Gran Paradiso (art. 16 del Regio decreto-legge 3 dicembre 1922, n. 1584)	200,000 »
7	Contributo delle provincie pel mantenimento del personale di custodia delle foreste	743,640 »
8	Provento delle oblazioni e pene pecuniarie pagate per le contravvenzioni forestali, dedotto il quarto agli agenti scopritori (articolo 15, comma c) della legge 2 giugno 1910, n. 277)	600,000 »
9	Entrate ordinarie diverse.	280,000 »
Totale delle entrate effettive ordinarie		21,274,375 »

TITOLO II.

ENTRATE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

10	Concorsi dello Stato secondo lo stanziamento fatto nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'economia nazionale pel 1925-1926, per effetto delle leggi contenenti provvedimenti speciali per la Calabria (leggi 25 giugno 1906, n. 133 e 9 luglio 1908, n. 445)	250,000 »
<i>Da riportarsi</i>		250,000 »

	<i>Riporto</i>	250,000 »
11	Concorso dello Stato secondo lo stanziamento fatto nel bilancio del Ministero dell'economia nazionale quale 11 ^a rata del fondo stabilito dalla legge 21 marzo 1912, n. 442, per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e quale 3 ^a rata del contributo secondo la legge 20 agosto 1921, n. 1177 (Spesa ripartita).	3,000,000 »
12	Indennità annue da corrispondersi dal Ministero dei lavori pubblici, a norma dell'art. 16, comma c) della legge sul demanio forestale 2 giugno 1910, n. 277.	<i>per memoria</i>
13	Reddito dei patrimoni silvo-pasturali dei comuni e di altri enti, assunti in gestione dalla Azienda, a norma dell'articolo 168 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267.	<i>per memoria</i>
14	Entrate diverse ed eventuali	230,000 »
	Totale delle entrate effettive straordinarie	3,480,000 »
 <i>CATEGORIA II. — Movimento di capitali.</i> 		
15	Anticipazioni e mutui concessi da istituti di credito ai sensi dell'articolo 17 della legge 2 giugno 1910, n. 277	<i>per memoria</i>
16	Vendita di fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato ed introiti di obbligazioni sorteggiate	<i>per memoria</i>
17	Prelevamenti dal conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti nell'interesse dell'Azienda del Demanio forestale	5,555,069.30
	Totale del movimento di capitali dell'Entrata	5,555,069.30
 <i>CATEGORIA III. — Operazioni per conto di terzi.</i> 		
18	Ricupero delle spese anticipate dall'Azienda per l'amministrazione a cura dello Stato dei patrimoni silvo-pasturali di comuni e di altri enti	<i>per memoria</i>
	<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i>	<i>per memoria</i>

RIASSUNTO DELLE ENTRATE

Categoria I. — Entrate effettive:	
a) ordinarie	21,274,375 »
b) straordinarie	3,480,000 »
	<hr/>
	Totale
	24,754,375 »
» II. — Movimentó di capitali	5,555,069.30
» III. — Operazioni per conto di terzi	<i>per memoria</i>
» IV. — Partite di giro	<i>per memoria</i>
	<hr/>
	Totale generale delle entrate
	30,309,444.30
	<hr/>

TITOLO I

SPESE ORDINARIE

CATEGORIA I. — Spese effettive.

1	Amministrazione, coltivazione e governo delle foreste e dei terreni di proprietà dell'azienda	4,550,000 »
2	Imposte e sovrimposte, canoni e censi gravanti le foreste	1,800,000 »
3	Spese in esecuzione del Regio decreto-legge 3 dicembre 1923, n. 1584, sul mantenimento del Parco Nazionale del Gran Paradiso	200,000 »
4	Incoraggiamento alla silvicoltura	3,000,000 »
5	Contributi per la gestione dei patrimoni silvo-pasturali dei comuni e di altri enti (Titolo IV, Capo II del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267)	150,000 »
6	Concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali	20,000 »
7	Catasto agrario forestale; accertamento dei terreni per la compilazione dei piani economici; statistica forestale	500,000 »
8	Incoraggiamento alle piccole industrie forestali	15,000 »
9	Istruzione forestale (scuole, cattedre ambulanti, borse di studio e di perfezionamento; ricerche e studi silvani)	430,000 »
10	Assegni al personale non di ruolo delle nuove provincie	660,000 »
11	Indennità di comando, per acquisto di cavalli di servizio, di foraggi, di disagiata residenza e di malaria al personale forestale	585,000 »
12	Contributo da versare allo Stato per le pensioni degli agenti forestali (legge 10 agosto 1921, n. 552)	163,260 »
13	Indennità di tramutamento al personale forestale	200,000 »
14	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati (art. 63 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290)	142,500 »
15	Sussidi a funzionari bisognosi dell'Amministrazione forestale e loro famiglie	30,000 »
16	Sussidi a funzionari bisognosi già appartenenti all'Amministrazione forestale e loro famiglie	30,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	12,475,760 »

	<i>Riparto</i>	12,475,760 »
17	Medaglie di presenza, diarie e rimborso di spese di viaggi a Consigli, Commissioni e Comitati	24,000 »
18	Gite ordinarie di servizio, ispezioni e missioni	1,140,000 »
19	Indennità per operazioni di accertamenti eseguiti allo scopo di utilizzazioni delle foreste, i cui progetti non ebbero corso per desertione d'asta e per altre cause e spese relative incontrate	10,000 »
20	Fitto di locali	380,000 »
21	Rimborso allo Stato per spese per registri, moduli, carta, spese di stampa e trasporti relativi fatti dal Provveditorato generale dello Stato	230,000 »
22	Spese postali, telefoniche ed altre spese d'ufficio, acquisto e riparazioni di mobili, riscaldamento e illuminazione, oggetti di cancelleria e rilegatura	290,000 »
23	Spese telegrafiche, mantenimento di locali, bardature, armi e munizioni - Spese per assistenza sanitaria	220,000 »
24	Aggio ai ricevitori del registro per le riscossioni effettuate nell'interesse dell'Azienda.	10,000 »
25	Spese di liti	12,000 »
26	Indennità di trasferta ai messi comunali per la notificazione di atti relativi a conciliazioni di controversie forestali	15,000 »
27	Restituzione di somme indebitamente introitate.	50,000 »
28	Residui passivi per somme reclamate dai creditori ed eliminate per perenzioni amministrative e per importo di mandati di pagamento commutati in vaglia per perenzione biennale, ovvero perchè riguardanti quote di mandati collettivi soddisfatti in parte in esercizi finanziari precedenti.	10,000 »
29	Parte del provento delle foreste demaniali inalienabili spettante allo Stato	600,000 »
30	Provento spettante allo Stato in base alla media degli accertamenti verificatisi nel biennio 1908-909 per le foreste già amministrato dal Ministero delle finanze, e per i terreni suscettibili della sola cultura forestale.	52,684.30
31	Provento spettante allo Stato per le foreste delle nuove provincie .	3,000,000 »
	Totale delle spese effettive ordinarie	18,519,444.30

TITOLO II.

SPESE STRAORDINARIE.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

32	Indennità temporanea mensile al personale non di ruolo delle nuove provincie	340,000 »
33	Spese in esecuzione delle leggi speciali per la Calabria (leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 9 luglio 1908, n. 445).	250,000 »
34	Spese in esecuzione delle leggi 21 marzo 1912, n. 442, e 20 agosto 1921, n. 1177, per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (Spesa ripartita).	3,000,000 »
35	Costruzione e riparazioni straordinarie di strade e di fabbricati; impianto di linee telegrafiche e telefoniche e di vie aeree pel trasporto dei prodotti boschivi; impianto di opifici, acquisto di scorte vive e morte pei poderi dell'Azienda	4,500,000 »
36	Impianto e ampliamento dei vivai forestali	100,000 »
37	Lavori di rimboschimento, di rinsaldamento e di sistemazione di terreni e boschi di proprietà dell'Azienda	1,000,000 »
38	Premi per incoraggiare l'attuazione di opere intese al miglioramento dei pascoli montani (Regio decreto 6 maggio 1915, n. 589) ed istituzione di cattedre di apicoltura, in applicazione dell'articolo 32 della legge 2 giugno 1910, n. 277	500,000 »
39	Interessi a carico dell'Azienda del Demanio forestale e da corrispondersi alla Cassa dei depositi e prestiti sui mutui concessi ai comuni pel miglioramento dei pascoli montani (Regio decreto 6 maggio 1915, n. 589).	200,000 »
40	Fondo di riserva per le nuove e per le maggiori spese	400,000 »

Totale delle spese effettive straordinarie . . .	10,290,000 »
--	--------------

CATEGORIA II. — Movimento di capitali.

41	Acquisto ed espropriazione di terreni nudi a scopo di rimboschimento; acquisto di boschi per l'ampliamento del Demanio forestale di Stato	1,500,000 »
	<i>Da riportarsi . . .</i>	1,500,000 »

	<i>Riporto</i>	1,500,000 »
42	Restituzione di anticipazioni e di mutui ottenuti da Istituti di credito.	<i>per memoria</i>
43	Acquisto di fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato.	<i>per memoria</i>
	Totale del movimento di capitali della spesa	1,500,000 »
	<i>CATEGORIA III. — Operazioni per conto di terzi.</i>	
44	Spese di gestione di patrimonio silvo-pastorale di comuni e di altri enti (art. 166 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267).	<i>per memoria</i>
45	Somme da corrispondere a comuni e ad altri enti per addebito netto della gestione dei loro patrimoni silvo-pastorali	<i>per memoria</i>
	Totale delle spese per operazioni per conto di terzi	»
46	<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i>	<i>per memoria</i>
	RIASSUNTO DELLE SPESE	
	Categoria I. — Spese effettive:	
	a) ordinarie	18,519,444.30
	b) straordinarie	10,290,000 »
	Totale	28,809,444.30
	Categoria II. — Movimento di capitali	1,500,000 »
	» III. — Operazioni per conto i terzi	<i>per memoria</i>
	» IV. — Partite di giro	<i>per memoria</i>
	Totale generale delle spese	30,309,444.30

RIASSUNTO DELL' ENTRATA E DELLA SPESA

Categoria I. — Spese effettive	28,809,444.30
» Entrate effettive	24,754,375 »
	— 4,055,069.30
Categoria II. — Spesa per movimento di capitali	1,500,000 »
» Entrata per movimento di capitali	5,555,069.30
	+ 4,055,069.30
Categoria III. — Spesa per operazioni per conto di terzi	<i>per memoria</i>
» Entrata Id. id.	<i>per memoria</i>
Categoria IV. — Spese per partite di giro	<i>per memoria</i>
» Entrata id.	<i>per memoria</i>

RIEPILOGO

Categoria I. — Entrata e spesa effettiva	— 4,055,069.30
» II. — Id. id. per movimenti di capitali	+ 4,055,069.30
» III. — Id. id. per operazioni per conto di terzi	<i>per memoria</i>
» IV. — Id. id. per partite di giro	<i>per memoria</i>

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione degli articoli del disegno di legge coi quali si approvano gli stanziamenti del bilancio:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È approvato il bilancio dell'Azienda del demanio forestale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926, allegato al presente stato di previsione, ai termini dell'articolo 14 della legge 2 giugno 1910, n. 277.

(Approvato).

Art. 3.

Per l'esercizio finanziario 1925-26 gli stanziamenti dei capitoli nn. 30, 58, 117, dipendenti dalla legge 6 luglio 1912, n. 869, a favore dell'industria serica, sono stabiliti, rispettivamente, in lire 400,000, lire 50,000 e lire 150,000.

(Approvato).

Art. 4.

Per l'esercizio finanziario 1925-26 l'assegnazione prevista all'art. 2 della legge 5 gennaio 1922, n. 54, per l'applicazione della legge stessa e del testo unico delle leggi sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione, approvato con Regio decreto 22 luglio 1920, numero 1154, è ridotta a lire 3,000,000.

(Approvato).

Art. 5.

È sospesa per l'esercizio finanziario 1925-26 l'assegnazione a carico dello Stato, prevista all'articolo 28 della legge 20 agosto 1921, n. 1177, per contributi d'interessi su mutui per la costruzione di case coloniche.

(Approvato).

Art. 6.

È fissata in lire 2,500,000 per l'esercizio finanziario 1925-26 l'annualità a carico dello Stato, prevista all'art. 38 della legge 24 marzo 1921, n. 312, per le spese occorrenti per l'applicazione del titolo II della legge stessa « Provvidenze diverse per l'industria peschereccia ».

(Approvato).

Art. 7.

Per l'esercizio 1925-26 lo stanziamento stabilito dalla legge 20 agosto 1921, n. 1177, per mutui ai proprietari che hanno assunto l'obbligo di eseguire le opere di bonifica-mento dell'Agro romano, è stabilito in lire 30,000,000.

(Approvato).

Art. 8.

Per l'esercizio 1925-26 lo stanziamento autorizzato dagli articoli 18 della legge 13 luglio 1911, n. 774, e 27 della legge 20 agosto 1921, n. 1177, per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, è stabilito nella somma di lire 3,000,000.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati per alzata e seduta nelle tornate di oggi e dei giorni scorsi.

Si procederà anche alla votazione a scrutinio segreto:

Per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Prego il senatore, segretario, Agnetti di fare l'appello nominale.

AGNETTI, *segretario*. fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore Tommasi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

TOMMASI. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione della Commissione per il regolamento interno sopra una proposta di aggiunta all'articolo 129 del regolamento del Senato.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Tommasi della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 » (N. 142).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926.

ORLANDO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO, *relatore*. Stante l'ora tarda, data l'importanza di questo bilancio e in considerazione del fatto che molti colleghi si sono già allontanati dall'aula, nella previsione che oggi il bilancio stesso non si discutesse, io proporrei che questa discussione fosse rinviata alla seduta di domani (*commenti, proteste*).

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, l'onorevole senatore Orlando propone che la discussione del bilancio del Ministero delle comunicazioni sia rinviata a domani.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva e pregato di alzarsi.

(Dopo prova controprova la proposta dell'o-

norevole senatore Orlando risulta non approvata).

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole senatore Orlando non è approvata.

Procederemo quindi alla discussione del bilancio del Ministero delle comunicazioni.

DELLA NOCE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA NOCE. Anche a nome di alcuni altri colleghi che non sono residenti in Roma, pregherei il nostro illustre Presidente di volerci dare qualche indicazione sul programma dei nostri lavori. Si desidererebbe sapere se i lavori stessi potranno finire sabato prossimo, oppure continueranno anche nella settimana ventura. (*Commenti animati*).

PRESIDENTE. Come l'onorevole senatore Della Noce ben comprende, io non posso avere altro programma che quello dell'esaurimento dell'ordine del giorno, cioè della discussione di tutti i disegni di legge iscritti all'ordine del giorno; a meno che il Senato non deliberi in altro senso.

Per ora, intanto, procediamo alla discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario 1925-26.

Prego il senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:
(V. Stampato N. 142).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo ora alla discussione dei capitoli del bilancio.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926.

TITOLO I

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

I. — Stanziamenti per stipendi, retribuzioni e compensi al personale dei servizi postali ed elettrici.

1	Personale di ruolo - Stipendi e supplementi di servizio attivo (Spese fisse)	299,500,000 »
2	Avventizi e loro assimilati - Personale con contratto a termine - Retribuzioni di prestazioni temporanee - Retribuzioni ai supplenti presso le direzioni e il Ministero	30,000,000 »
3	Compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario d'ufficio nei servizi esecutivi e per lavori a cottimo	22,000,000 »
4	Premi di operosità e di rendimento al personale meritevole addetto ai servizi amministrativi centrali e provinciali (art. 63 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, e art. 122 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084) e a quello di altre Amministrazioni	2,000,000 »
5	Compensi per incarichi e studi speciali ad estranei all'Amministrazione	100,000 »
6	Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti operai ed avventizi cui non compete pensione ai termini del Regio decreto 6 giugno 1907, n. 716 - Indennizzi per infortuni e danni (Spesa obbligatoria).	300,000 »
7	Indennità per missioni e per visite d'ispezione	6,000,000 »
8	Indennità di tramutamento	800,000 »
9	Spese di medicinali e per visite medico-fiscali	230,000 »
10	Compensi per maneggio di valori ai titolari degli uffici di cassa e dei vaglia; per piccola manutenzione di apparati telegrafici, per residenza disagiata e malarica e di frontiera	270,000 »
11	Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio e sussidi ad ex-funzionari, ad ex-agenti ed alle loro famiglie, vedove ed orfani	400,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	361,600,000 »

	<i>Riporto</i>	361,600,000 »
12	Spesa per la corresponsione delle somme assicurate a favore delle telefoniste ausiliarie, in caso di morte, di abbandono del servizio e di compiuti periodi decennali e quinquennali e per risoluzione di contratto, a norma del decreto luogotenenziale n. 720 del 27 aprile 1919 (Spesa d'ordine)	120,000 »
13	Spesa per il servizio di recapito dei telegrammi, degli espressi postali e degli avvisi telefonici - Spese per la stampa di avvisi di aste andate deserte od annullate (Spesa obbligatoria)	13,000,000 »
14	Assegni e indennità di missioni per gli addetti ai Gabinetti	110,000 »
15	Spese casuali	60,000 »
16	Sussidio annuo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi all'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra il personale postale, telegrafico e telefonico, con sede in Milano (art. 3 del decreto luogotenenziale 12 giugno 1919, n. 1042).	15,000 »
17	Rimborso alla Amministrazione delle ferrovie dello Stato della differenza fra il costo dei biglietti a tariffa ordinaria e quello a tariffa differenziale C sui viaggi dei ricevitori postali-telegrafici e loro famiglie	90,000 »
18	Versamento all'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra gli impiegati postelegrafici della metà delle ammende pecuniarie applicate al personale medesimo ed alla Cassa di mutualità fra i ricevitori, della metà delle penali inflitte ai medesimi (Regio decreto 15 luglio 1923, n. 1694)	100,000 »
		375,095,000 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
19	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	35,380,000 »
20	Indennità per una sola volta, invece di pensione, a termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni civili, modificati dall'art. 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	900,000 »
		36,280,000 »
	<i>II. - Stanziamenti propri dei servizi postali.</i>	
	<i>Servizi postali.</i>	
21	Indennità per servizio prestato in tempo di notte	6,100,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,100,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i> . . .	6,100,000 »
22	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	25,000 »
23	Pubblicazioni e rilegature per la Biblioteca del Ministero	16,000 »
24	Retribuzioni ordinarie per i servizi rurali (Spese fisse).	21,000,000 »
25	Retribuzioni complementari ed accessorie agli agenti rurali ed agli incaricati del servizio di posta rurale - Spese per i servizi rurali provvisori e spese varie di carattere straordinario	100,000 »
26	Sussidi agli agenti ed ex-agenti rurali ed alle loro famiglie	200,000 »
27	Spese per gli uffici e le ricevitorie all'estero - Assegni, retribuzioni ed indennità al personale applicativi - Spese di procacciato, d'ufficio, di francatura di corrispondenza e di telegrammi	50,000 »
28	Retribuzioni agli accollatari dei servizi di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi - Retribuzioni per servizi di trasporto provvisori o complementari a incaricati provvisori, oltre le retribuzioni normali - Retribuzioni straordinarie (Spese fisse)	34,880,000 »
29	Sussidi agli accollatari ed agli ex-accollatari dei servizi di trasporto con retribuzione non superiore alle lire 3000 annue ed alle loro famiglie	35,000 »
30	Spese di trasporto delle corrispondenze, dei pacchi ed a vuoto delle carrozze postali, sulle ferrovie e tramvie, sui laghi, sui fiumi, attraverso lo stretto di Messina, su bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato - Trasporto delle valigie Australiana e Indiana - Nolo dei veicoli - Scorta armata dei dispacci relativi al movimento dei fondi - Spese per prestazioni ferroviarie diverse - Spese per la stampa di avvisi di aste andate deserte o annullate (Spesa obbligatoria)	7,977,000 »
31	Esercizio della posta pneumatica e della posta aerea	700,000 »
32	Spese per la vigilanza alle casse ed agli uffici principali provinciali (Spesa obbligatoria)	35,000 »
33	Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e di illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi - Assicurazione degl'impiegati ed agenti che viaggiano sugli ambulanti contro gl'infortuni - Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni ferroviarie e gli scali marittimi	11,218,000 »
34	Spese di mantenimento di carrozze postali, acquisto e manutenzione di carretti e di altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	82,336,000 »

	<i>Riporto</i>	82,336,000 »
	dei pacchi - Spese per l'illuminazione ed il riscaldamento dei veicoli adibiti al servizio postale sulle ferrovie	3,752,000 »
35	Premio per la vendita di carte-valori postali, esclusi i segnatasse (Spesa obbligatoria)	4,500,000 »
36	Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione per la perdita di corrispondenze raccomandate e di lettere assicurate; per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi, nonché in dipendenza di frodi o danni subiti da privati o dalla stessa Amministrazione per i servizi dei vaglia e delle riscossioni per conto di terzi (Spesa obbligatoria).	1,270,000 »
37	Spesa per il cambio della moneta aurea (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
38	Materiali ed utensili per il servizio della posta - Bollette da portlettere e distintivi per agenti postali - Insegne per uffici postali e poste telegrafonici e del telegrafo - Spese di pubblicazioni tecniche, carte geografiche e simili nell'interesse del servizio postale - Casellari all'americana - Montacarichi per il servizio postale - Manutenzione delle cassette di impostazione - Spese per il trasporto del materiale per il servizio della posta	5,500,000 »
39	Rimborsi dovuti per lo scambio con l'estero delle corrispondenze postali, dei pacchi e dei vaglia postali - Spese di cambio - Assicurazione per trasporto gruppi - Perdite derivanti dal cambio della moneta sulle somme dovute da Amministrazioni estere (Spesa d'ordine)	2,940,000 »
40	Abbuoni e rimborsi diversi (Spesa obbligatoria)	1,300,000 »
		<hr/> 101,598,000 » <hr/>
	<i>Servizio dei risparmi.</i>	
41	Spese di manutenzione e di migliorie nell'edificio delle Casse postali di risparmio in Roma, piazza Dante (legge 9 febbraio 1911, n. 76)	40,000 »
42	Premi annui agli agenti e funzionari di ogni grado dell'Amministrazione provinciale delle poste, riconosciuti benemeriti per il servizio delle Casse di risparmio postali (articolo 4 della legge 8 luglio 1909, n. 445)	50,000 »
43	Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi e di danni di altra natura inerenti al servizio delle Casse di risparmio postali e gestioni annesse (Spesa obbligatoria)	400,000 »
44	Versamento alla Cassa dei depositi e prestiti delle somme recuperate per frodi e danni di altra natura inerenti al servizio dei risparmi postali	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	490,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i> . . .	490,000 »
45	Compensi per il lavoro a cottimo inerente alla convalidazione dei premi a favore dei titolari dei libretti nominativi delle Casse di risparmio postali ed ai possessori di quelli al portatore nel Regno	100,000 »
		590,000 »
	<i>Servizio dei conti correnti e degli assegni postali.</i>	
46	Retribuzioni al personale avventizio e di fatica assunto per il servizio dei conti correnti e degli assegni postali.	65,000 »
47	Compensi per maggior lavoro al personale di ruolo ed avventizio.	52,000 »
48	Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi, perdite o danni di altra natura subiti da privati o dalla stessa Amministrazione per il servizio dei conti correnti ed assegni postali (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		117,000 »
	<i>III. - Stanziamenti propri dei servizi elettrici.</i>	
49	Indennità per servizio in tempo di notte ed eventuale semaforico.	3,900,000 »
50	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	10,000 »
51	Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti di abbonati, officine) - Acquisto e trasporto di apparati e di materiali, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico, dazi di confine, mano d'opera sussidiaria, locomozioni, compensi per temporanee occupazioni di locali per deposito di materiali ed energia elettrica per gli impianti tecnici - Indennizzi e spese per danni	3,500,000 »
52	Spese di esercizio tecnico e manutenzione degli impianti telefonici esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee ed interurbane sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche); acquisto e trasporto di materiale, utensili ed attrezzi, dazi di confine, mano d'opera sussidiaria, locomozioni - Indennizzi e spese per danni	3,000,000 »
53	Canoni per servitù d'appoggio (Spese fisse)	48,000 »
54	Retribuzioni in genere ai titolari dei posti telefonici pubblici ed ai concessionari di linee e di reti telefoniche incaricati del servizio interurbano per conto dello Stato (Spesa d'ordine)	1,600,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	12,058,000 »

	<i>Riporto</i>	12,058,000 »
55	Rimborso per lo scambio con l'estero della corrispondenza telegrafica, telefonica e radiotelegrafica - Rimborso ai concessionari di linee e di reti telefoniche in dipendenza della liquidazione dei conti per lo scambio della corrispondenza telefonica e spese inerenti - Spese di cambio (Spesa d'ordine)	34,000,000 »
56	Abbuoni e rimborsi diversi (Spesa obbligatoria)	500,000 »
57	Spesa di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo e degli uffici fono-telegrafici comunali; acquisto, riparazione e trasporto di apparati, di materiale tecnico telegrafico di uso e di consumo per l'esercizio degli uffici e per la manutenzione degli apparati, di utensili per uffici ed officine; relativa mano d'opera sussidiaria e dazio di confine - Spese per la manutenzione delle batterie di pile e degli impianti pneumatici interni inerenti all'esercizio degli uffici telegrafici - Indennità per sciupio di indumenti agli agenti addetti alla manutenzione delle batterie di pile, di accumulatori ed agli impianti di energia elettrica - Spese per pubblicazioni tecniche per uso degli uffici telegrafici; temporanea occupazione di locali per deposito di apparati e materiali per uffici - Acquisto di insegne e bolli per gli uffici telegrafici; placche per i berretti dei fattorini telegrafici di prima nomina	4,500,000 »
58	Manutenzione della rete telegrafica e dei fili telefonici interurbani, comprese le linee di altre Amministrazioni che pagano canoni - Acquisti, trasporti, dazi sui materiali, acquisto di pubblicazioni tecniche e apparecchi per esperimenti delle linee; mano d'opera sussidiaria, indennizzi e spese per danni, servitù, occupazione di locali ed aree e spese di locomozioni.	7,000,000 »
59	Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria - Costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili - Miglioramento graduale della rete telefonica interurbana, di linee e posa di fili nell'interesse del pubblico servizio.	300,000 »
60	Impianto di uffici telegrafici e fono-telegrafici per ragioni di servizio e nell'interesse della pubblica sicurezza	80,000 »
61	Spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	1,500,000 »
62	Impianto di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche; eventuale esercizio di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche provvisorie; impianto di linee elettriche a richiesta di diversi, ed esecuzione di altri lavori interessanti le linee telegrafiche, mediante concorso nelle spese; eventuale restituzione di somme anticipate in più del dovuto, da comuni, da enti, da privati, per la esecuzione d'impianti di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche	1,000,000 »
63	Spese per l'esercizio e per la manutenzione delle stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche, per l'acquisto di apparati o parti di	
	<i>Da riportarsi</i>	60,938,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	60,938,000 »
	essi e per strumenti di misura e di controllo - Spese per la manutenzione dei fabbricati, per la temporanea occupazione di locali di deposito - Spese per compensi da corrispondere al personale militare della R. Marina adibito al servizio radiotelegrafico pubblico - Spese di missione, per trasporto di personale e di materiale radiotelegrafico, mano d'opera sussidiaria e dazio di confine - Spesa per la istruzione del personale delle stazioni e per acquisto di pubblicazioni tecniche	800,000 »
64	Spese per la partecipazione dell'Italia al Comitato consultivo internazionale per le comunicazioni telefoniche internazionali	25,000 »
		61,763,000 »
	<i>IV. - Stanziamenti comuni ai servizi postali ed elettrici.</i>	
65	Indennità ai membri delle Commissioni per il personale delle ricevitorie; spese varie inerenti alle Commissioni stesse	100,000 »
66	Assegni fissi per spese di ufficio (Spese fisse)	3,500,000 »
67	Spese di illuminazione, riscaldamento, aerazione, acqua oggetti di cancelleria, e per la formazione di dispacci, oltre quelle comprese negli assegni fissi. Francatura, telegrammi, locomozioni, codici e vocabolari. Acquisto e manutenzione mobili, suppellettili, macchine da scrivere, calcolatrici, materiali speciali, rilegature diverse, per l'Amministrazione provinciale.	2,660,000 »
68	Residui passivi eliminati a sensi dell'articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
69	Spese per bollo straordinario di cambiali e per tasse di registro (Spesa obbligatoria)	24,000 »
70	Istruzione al personale - Premi di incoraggiamento al personale telegrafico per perfezionarsi nell'uso degli apparati speciali - Acquisto, manutenzione e riparazione di apparati ed accessori, di macchinari e strumenti di misura e di mobili - Spese per illuminazione e riscaldamento - Sussidi e premi alle scuole private di telegrafia e radiotelegrafia - Spese per le scuole postali pratiche di smistamento e relativi premi d'incoraggiamento - Spese per l'istruzione pratica di lingue estere al personale - Contributo per l'istruzione professionale media	100,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	6,384,000 »

	<i>Riporto</i>	6,384,000 »
71	Retribuzioni al personale delle ricevitorie, degli uffici secondari e delle agenzie (Spese fisse)	105,600,000 »
72	Compensi vari al personale delle ricevitorie per prestazioni straordinarie - Concorso nelle spese eccezionali per locali ed altro per il migliore funzionamento delle ricevitorie - Indennità agli impiegati e supplenti in missione nelle ricevitorie e spese per la temporanea reggenza delle ricevitorie stesse	1,000,000 »
73	Sussidi ai titolari ed ex titolari di uffici secondari, e di ricevitorie, ai loro genitori ed alle loro vedove ed orfani	50,000 »
74	Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali, postale e telegrafico, a Berna - Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi - Acquisto di buoni risposta (Spesa obbligatoria)	180,000 »
75	Trasporto di agenti dei servizi postali e dei servizi elettrici sui tramvays-omnibus (Spese fisse)	1,500,000 »
76	Contributo a carico dell'Amministrazione quale datrice di lavoro, per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia. (Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3184) e per quella contro la disoccupazione involontaria dei prestatori d'opera, postali, telegrafici e telefonici nei casi in cui è prescritto (Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3158) (Spesa obbligatoria)	1,250,000 »
77	Mantenimento, pulizia, restauro, adattamento ed ampliamento di locali nonchè impianti completi d'illuminazione, di campanelli elettrici e di aereazione per l'Amministrazione centrale e provinciale - Costruzione di casotti e padiglioni in muratura e con altri sistemi	1,800,000 »
78	Fitti di locali di proprietà privata (Spese fisse)	4,000,000 »
79	Fitti per locali provvisori, in circostanze straordinarie	50,000 »
80	Spese pel funzionamento dell'Istituto superiore postale-telegrafico-telefonico	150,000 »
81	Spese per il funzionamento della scuola superiore di telegrafia e telefonia (art. 11 del Regio decreto 19 agosto 1923, n. 2483)	100,000 »
		122,064,000 »
	<i>V. - Spese per i servizi della marina mercantile.</i>	
	<i>Spese generali.</i>	
82	Personale di ruolo della Amministrazione centrale - Stipendi, supplementi di servizio attivo e assegni (Spese fisse)	1,045,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,045,500 »

	<i>Riporto</i> . . .	1,045,500 »
83	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti meritevoli (art. 63 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290) e Regio decreto 17 febbraio 1924, n. 182)	67,000 »
84	Sussidi agli impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo e avventizi dell'Amministrazione centrale e provinciale	10,000 »
85	Sussidi agli impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi, già appartenenti all'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie	4,000 »
86	Indennità e diarie ai componenti le Commissioni, i Consigli ed i Comitati di carattere permanente e temporaneo	50,000 »
87	Ispezioni e missioni nell'interesse dei vari servizi dell'Amministrazione centrale	22,000 »
88	Spese di telegrammi (Spesa obbligatoria)	26,500 »
89	Spese di liti, di coazioni, di arbitraggi ed altre accessorie, relative al demanio pubblico marittimo (Spesa obbligatoria)	13,000 »
90	Spese casuali	6,000 »
91	Fitto di locali di proprietà privata, manutenzione e canoni d'acqua	115,250 »
92	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		1,359,250 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
93	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	620,000 »
94	Indennità per una sola volta invece di pensioni ai termini degli articoli 3, 4 e 10 della legge 23 ottobre 1919, n. 1970, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	4,000 »
		624,000 »
	<i>Spese per la marina mercantile.</i>	
95	Spese per l'estrazione dei galleggianti sommersi (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
96	Indennità speciali al personale addetto ai servizi della marina mercantile	7,200 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	7,200 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i> . . .	7,200 »
97	Sussidi alla gente di mare, marinai e pescatori e alle loro famiglie	50,000 »
98	Vigilanza sulla pesca e premi relativi.	10,000 »
99	Sovvenzione alla Cassa invalidi della marina mercantile e sovvenzioni ad Istituti, Associazioni e Società varie attinenti alla marina mercantile	1,550,000 »
100	Spese eventuali per mantenimento, alloggio e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali e di marinai esteri indigenti (legge 24 maggio 1877, n. 3919, e accordo internazionale 8 giugno 1880) (Spesa obbligatoria)	200,000 »
101	Quota di concorso nella spesa di vigilanza dei ghiacci nel Nord Atlantico (Convenzione di Londra 20 gennaio 1915) (Spesa obbligatoria)	210,000 «
102	Compensi di costruzione per piroscafi a scafo metallico - Spese di visite e perizie (Cat. I dell'art. 10 del Regio decreto 1° febbraio 1923, n. 211)	25,000,000 »
103	Compensi di costruzione per draghe, rimorchiatori pontati, velieri e motovelieri a scafo metallico, navi di qualsiasi specie a scafo di cemento armato, velieri e motovelieri a scafo di legno - Spese di visite e perizie (Cat. II dell'art. 10 del Regio decreto 1° febbraio 1923, n. 211)	2,900,000 »
104	Compensi di riparazione - Spese di visite e perizie (Cat. III dell'articolo 10 del Regio decreto 1° febbraio 1923, n. 211)	2,000,000 »
105	Compensi per demolizione di navi mercantili a scafo metallico - Spese di visite e perizie (art. 13 del Regio decreto 1° febbraio 1923, n. 211)	2,000,000 »
106	Spese inerenti ai servizi dei Magazzini generali di Trieste	5,000,000 »
107	Spese per il funzionamento dei servizi portuali di Fiume.	951,300 »
		<hr/> 39,878,500 » <hr/>
	<i>Spese per le capitanerie di porto.</i>	
108	Ufficiali delle capitanerie di porto - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed assegni fissi	3,494,200 »
109	Sottufficiali delle capitanerie di porto - Stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe e assegni	3,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	<hr/> 6,494,200 » <hr/>

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i>	6,494,200 »
110	Indennità militare agli ufficiali e sottufficiali delle capitanerie di porto, ai sensi del Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395	1,569,220 »
111	Personale d'ordine delle capitanerie di porto - Stipendi e supplementi di servizio attivo (R. decreto 18 agosto 1920, n. 1258) (Spese fisse)	1,115,700 »
112	Inservienti locali delle capitanerie di porto - Retribuzioni	8,630 »
113	Incaricati e delegati di porto - Retribuzioni - Indennità di reggenza di uffici di porto.	90,000 »
114	Indennità di trasferta e di missione pel personale delle capitanerie di porto	160,000 »
115	Manutenzione e miglioramento dei fabbricati delle capitanerie di porto	400,000 »
116	Fitto di locali per le capitanerie di porto	100,000 »
117	Spese d'ufficio e spese per mobili per le capitanerie di porto	185,000 »
118	Indennità al personale, soprassoldi ed assegni agli ufficiali e sottufficiali di porto ed ai militari del Corpo Reali Equipaggi presso le Capitanerie di porto	179,785 »
119	Ufficiali delle capitanerie di porto in posizione ausiliaria - Assegni (Spese fisse)	16,000 »
120	Attrezzi, arredi e mezzi nautici delle capitanerie di porto - Corpi di guardia - Imbarcazioni - Illuminazione, riscaldamento, consumo d'acqua e spese varie	500,000 »
121	Personale di ruolo già in servizio nelle nuove provincie (Trieste, Pola e Zara) - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed assegni (Spese fisse)	1,131,660 »
		<hr/> 11,950,195 »
	<i>Spese per i servizi marittimi.</i>	
122	Indennità a Regi consoli e ufficiali portuali con attribuzioni di Commissari governativi per la sorveglianza dei servizi postali e commerciali marittimi (Regio decreto 12 gennaio 1911)	20,000 »
123	Spese per la visita del materiale nautico delle Società sovvenzionate e per acquisto di carte nautiche e di pubblicazioni	3,000 »
124	Acquisto, manutenzione e custodia di boe di ormeggio e di altri galleggianti adibiti al servizio postale	50,000 »
125	Sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi	150,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 150,073,000 »

Riporto 150,073,000 »

126 Compensi a Società di navigazione per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria) per memoria

150,073,000 »

TITOLO II

SPESA STRAORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

I. — Stanziamenti per gli edifici dei servizi postali ed elettrici.

127 Costruzione di edifici ad uso del servizio postale e telegrafico a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, ed acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, a Reggio Emilia (Leggi 6 marzo 1904, n. 84, 28 giugno 1908, n. 310 e 15 maggio 1910, n. 244) (Spesa ripartita) (22^a delle trentacinque annualità) 327,144.37

128 Spesa per l'adattamento ad uso della posta e del telegrafo di parte del fabbricato demaniale detto « Palazzo di Riserva » in Parma » (Legge 31 marzo 1904, n. 150) (Spesa ripartita) (ultima delle 20 annualità) 10,000 »

129 Spese per l'acquisto dal comune di Modena del Palazzo già Balugani, sede della Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi (Decreto luogotenenziale 4 luglio 1918, n. 1007) (Spesa ripartita) (9^a delle venti annualità) 26,268 »

363,412.37

II. — Stanziamenti per indennità varie al personale di ruolo ed avventizio dei servizi postali ed elettrici.

130 Indennità temporanea mensile al personale di ruolo (Spese fisse) 74,000,000 »

131 Indennità temporanea mensile al personale straordinario, avventizio ed assimilato, compresi i supplenti e gli avventizi dei conti correnti ed assegni postali - Indennità temporanea ai fattorini telegrafici in sostituzione di agenti subalterni effettivi 18,000,000 »

132 Indennità temporanea mensile al personale non assimilato del cessato regime 4,630,000 »

133 Corresponsione agli impiegati addetti agli uffici di confine ed agli uffici postali italiani all'estero, del prezzo del cambio sulle loro competenze limitatamente alla parte eccedente la misura del 15 per cento. (Regio decreto 22 gennaio 1922, n. 91) 300,000 »

96,930,000 »

III. - Stanziamenti propri per i servizi postali.

134	Indennità straordinaria agli agenti rurali (Spese fisse)	6,970,000 »
-----	--	-------------

IV. - Stanziamenti propri per i servizi elettrici.

135	Indennità temporanea mensile ai fattorini telegrafici effettivi, non contemplati dalla lettera e) dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1673, ai fattorini telegrafici avventizi e ai guardaprodi	2,380,000 »
-----	--	-------------

136	Lavori da eseguirsi a richiesta di comuni e di altri enti interessati per metà a carico dello Stato e per metà a carico dei richiedenti: 1° costruzione di linee telefoniche interurbane ed impianti di relativi uffici; 2° impianto di reti telefoniche urbane con non meno di 25 abbonati, da collegare subito; 3° estensione delle reti telefoniche urbane governative oltre i dieci chilometri, entro il raggio di 25 chilometri, mediante il collegamento diretto di abbonati o l'apertura di posti pubblici - Spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni e per indennità di viaggio-soggiorno (leggi 9 luglio 1908, n. 420 e 20 marzo 1913, n. 255) (Spesa obbligatoria)	750,000 »
-----	---	-----------

137	Collegamenti telefonici previsti dall'art. 1 della legge 9 luglio 1908, n. 420 da eseguirsi a richiesta di Comuni e di altri Enti, i quali per la sollecita esecuzione dei lavori anticipano per intero la spesa relativa (legge 20 marzo 1913, n. 255) (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
-----	--	--------------------

138	Spese per l'esecuzione delle opere di cui all'art. 1 della legge 20 marzo 1913, n. 253, portante provvedimenti per la sistemazione ed ampliamento delle reti telefoniche interurbane di Stato e nuove linee internazionali (Spesa ripartita - ultima delle dodici rate)	6,000,000 »
-----	---	-------------

139	Corresponsione alla Cassa depositi e prestiti degli interessi sulle somme somministrate nell'esercizio all'Amministrazione dei servizi elettrici in applicazione delle leggi 20 marzo 1913, n. 253 e 254, e 20 agosto 1921, n. 1132 (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
-----	--	--------------------

140	Corresponsione alla Cassa depositi e prestiti degli interessi sui mutui concessi alle provincie ai sensi del decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 243, modificato dal Regio decreto 4 novembre 1919, n. 2324, e del regolamento 29 febbraio 1920, n. 332.	786,469.09
-----	--	------------

<i>Da riportarsi</i>	9,916,469.09
--------------------------------	--------------

	<i>Riporto</i>	9,916,469.09
141	Spese per l'esecuzione dei lavori di spostamento e di sistemazione delle linee telegrafiche e telefoniche in dipendenza della elettrificazione delle ferrovie dello Stato (Regio decreto 2 settembre 1923, n. 2142)	<i>per memoria</i>
142	Assegnazione straordinaria per provvedere al riordinamento ed al rinnovo degli impianti telefonici urbani nelle città di Firenze, Messina, Roma, Torino e Milano (Regio decreto 13 dicembre 1923, n. 2924 - ultima delle due rate)	<i>per memoria</i>
143	Assegnazione straordinaria per provvedere i mezzi idonei alla riparazione dei cavi telegrafici e telefonici sottomarini (Regio decreto 2 dicembre 1923, n. 2764 - 2 ^a delle cinque rate)	500,000 »
		10,416,469.09
 <i>V. - Spese per i servizi della marina mercantile.</i> 		
<i>Spese generali.</i>		
144	Indennità temporanea mensile al personale di ruolo	1,973,000 »
145	Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio agli ufficiali delle capitanerie di porto (Spese fisse)	43,100 »
146	Indennità temporanea mensile al personale salariato (inservienti locali di porto) ed al personale degli incaricati e delegati di porto	40,000 »
147	Personale avventizio già in servizio nelle nuove provincie (Trieste, Pola e Zara) - Retribuzioni - Contributo cassa ammalati e assicurazioni contro gli infortuni	114,525 »
148	Indennità temporanea mensile al personale avventizio già in servizio nelle nuove provincie (Trieste, Pola e Zara)	29,500 »
149	Ufficiali del Corpo delle capitanerie di porto in posizione ausiliaria speciale - Pensione provvisoria (Regi decreti 3 giugno 1920, n. 710; 9 e 15 luglio 1923, nn. 1561 e 1779)	224,000 »
150	Ufficiali del Corpo delle capitanerie di porto in posizione ausiliaria speciale - Indennità speciale (lettera c) dell'art. 1 del Regio decreto 9 luglio 1923, n. 1561 e Regio decreto 15 luglio 1923, n. 1779)	12,000 »
151	Stipendi, assegni ed indennità militare ad ufficiali della Regia marina (esclusi quelli delle capitanerie di porto) addetti all'Amministrazione centrale della marina mercantile	150,000 »
		2,586,125 »

Spese diverse.

152	Compensi per le costruzioni navali stabiliti dalla legge 13 luglio 1911, n. 745, e dai decreti luogotenenziali 10 agosto 1916, n. 1031, 6 maggio 1917, n. 783, 9 maggio 1918, n. 742, 18 agosto 1918, n. 1149, 30 marzo 1919, n. 502, e dal Regio decreto 31 marzo 1921, n. 366, da convertirsi in legge; e premi di navigazione stabiliti dalle leggi 23 luglio 1896, n. 318, e 16 maggio 1901, n. 176. — Spese di visite e perizie per l'esecuzione di dette leggi	2,000,000 »
-----	--	-------------

CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

I. — *Stanziamenti relativi ai servizi elettrici.**Estinzione di debiti.*

153	Rimborso corrispondente agli utili netti derivanti dalla gestione di ciascuna linea o rete telefonica costruite con fondi anticipati (articolo 29 del testo unico di legge sui telefoni modificato con la legge 1° luglio 1906, n. 302) (Spesa obbligatoria),	63,000 »
154	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della anticipazione concessa per acquisti e lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato (legge 27 aprile 1911, n. 389) (Spesa ripartita - 14 ^a delle quindici annualità)	184,379.26
155	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della anticipazione concessa per acquisti e lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato (legge 6 luglio 1911, n. 677) (Spesa ripartita - 14 ^a delle quindici annualità)	288,710.93
156	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione concessa per acquisti e lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato (legge 21 luglio 1911, n. 773) (Spesa ripartita - 13 ^a delle quindici annualità)	332,782.07
157	Rimborso ai comuni e agli altri enti della metà della spesa per impianti telefonici, anticipata per la sollecita esecuzione dei lavori (legge 20 marzo 1913, n. 255).	50,000 »
158	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione concessa per lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato (legge 20 marzo 1913, n. 254, (Spesa ripartita - 12 ^a delle ventiquattro annualità)	3,264,609.96
	<i>Da riportarsi</i>	4,183,482.22

	<i>Riporto</i> . . .	4,183,482.22
159	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione concessa per acquisti e lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato (legge 30 giugno 1912, n. 729 (Spesa ripartita - 12 ^a delle quindici annualità)	359,764.40
160	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione concessa per lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato (legge 20 marzo 1913, n. 253 (Spesa ripartita - 11 ^a delle trentacinque annualità)	1,473,376.30
161	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione concessa per lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei servizi elettrici per la sistemazione della rete telegrafica e telefonica nazionale in dipendenza della elettrificazione delle ferrovie dello Stato (legge 20 agosto 1921, n. 1132) (Spesa ripartita - 3 ^a delle trentacinque annualità)	428,618.56
		6,445,241.48
 <i>II. — Partite che si compensano nell'entrata.</i> 		
<i>Servizio dei risparmi.</i>		
162	Somma prelevata dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio per provvedere alle spese della sopraelevazione di un quarto piano nell'edificio sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio medesime (Decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915, numero 1601).	<i>per memoria</i>
 CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO. 		
163	Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmio dagli uffici postali ed altri Istituti (Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216, e 25 novembre stesso anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali e ad uso di concessionari di servizi posteografici (Spesa d'ordine)	101,200 »
164	Rimborso del valore dei francobolli adoperati per rappresentare le tasse di conversazioni telefoniche liquidate negli uffici telefonici collegati alla rete telegrafica e negli uffici telegrafici di collegamento (Spesa d'ordine)	100,000 »
		201,200 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

I. — Stanziamenti per stipendi, retribuzioni e compensi al personale dei servizi postali ed elettrici	375,095,000 »
Debito vitalizio	36,280,000 »
II. — Stanziamenti propri dei servizi postali:	
a) Servizi postali	101,598,000 »
b) Servizio dei risparmi	590,000 »
c) Servizio dei conti correnti ed assegni postali.	117,000 »
III. — Stanziamenti propri dei servizi elettrici	61,763,000 »
IV. — Stanziamenti comuni ai servizi postali ed elettrici.	122,064,000 »
Totale per i servizi postali ed elettrici	697,507,000 »
V. — Spese per i servizi della marina mercantile:	
a) Spese generali	1,359,250 »
b) Debito vitalizio	624,000 »
c) Spese per la marina mercantile	39,878,500 »
d) Spese per le capitanerie di porto	11,950,195 »
e) Spese per i servizi marittimi	150,073,000 »
Totale per i servizi della marina mercantile	203,884,945 »
Totale della categoria I della parte ordinaria	901,391,945 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

I. — Stanziamenti per gli edifici dei servizi postali ed elettrici . . .	363,412.37
II. — Stanziamenti per indennità varie al personale di ruolo ed avventizio dei servizi postali ed elettrici	96,930,000 »
III. — Stanziamenti propri per i servizi postali	6,970,000 »
IV. — Stanziamenti propri per i servizi elettrici	10,416,469.09
Totale per i servizi postali ed elettrici . . .	
	114,679,881.46
V. — Spese per i servizi della marina mercantile:	
a) Spese generali	2,586,125 »
b) Spese diverse	2,000,000 »
Totale per i servizi della marina mercantile . . .	
	4,586,125 »
Totale della categoria I della parte straordinaria . . .	
	119,266,006.46
<i>CATEGORIA III. — Movimento di capitali.</i>	
I. — Stanziamenti relativi ai servizi elettrici (estinzione di debiti) .	6,445,241.48
II. — Partite che si compensano nell'entrata (servizio dei risparmi) .	<i>per memoria</i>
Totale della categoria III . . .	
	6,445,241.48
Totale del Titolo II — Spesa straordinaria . . .	
	125,711,247.94
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . .	
	1,027,103,192.94
<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i>	
	201,200 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE

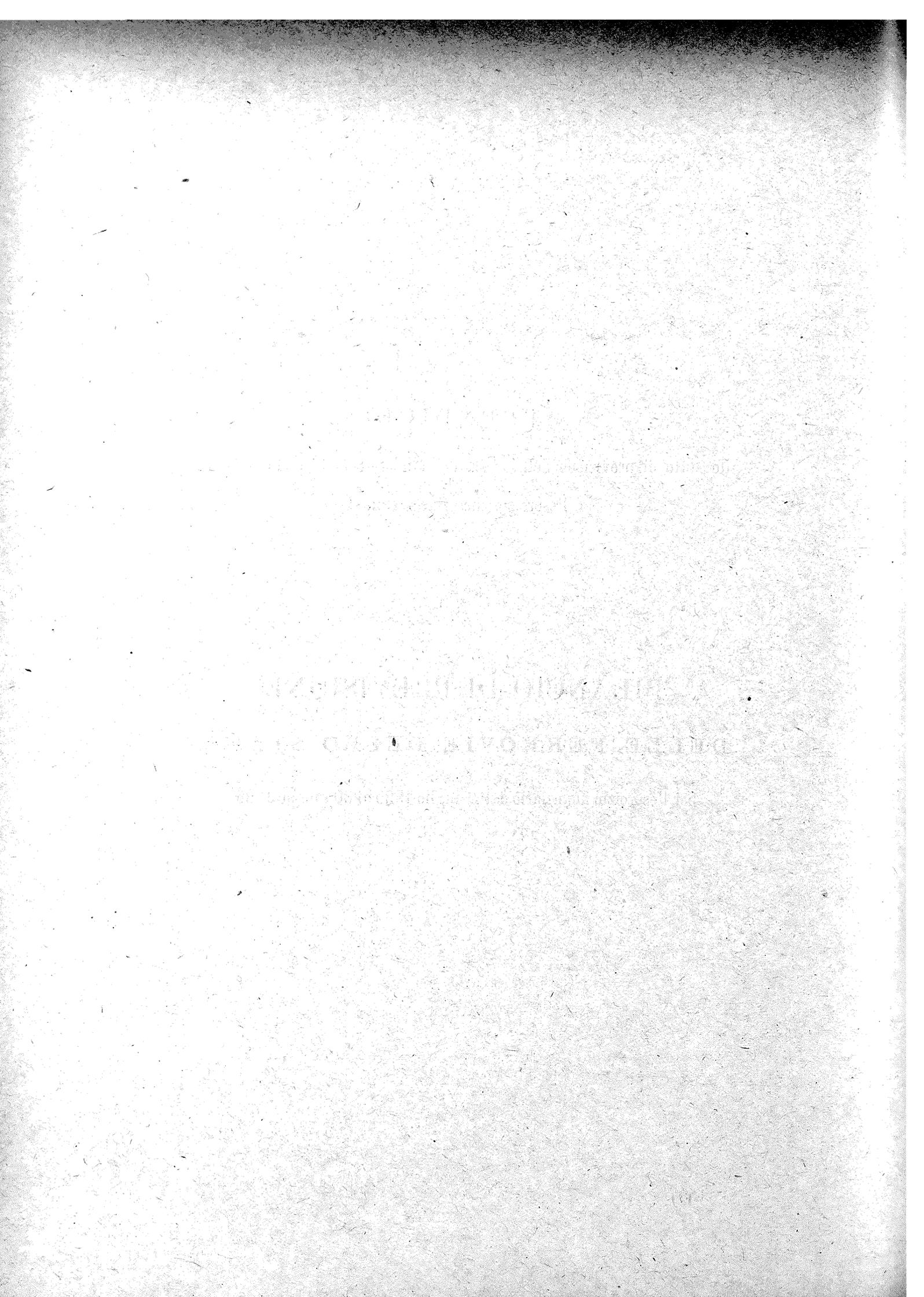
Categoria I. - Spese effettive (ordinarie e straordinarie)	1,020,657,951.46
Categoria III. - Movimento di capitali.	6,445,241.48
<hr/>	
Totale delle spese reali	1,027,103,192.94
Categoria IV. - Partite di giro	201,200
<hr/>	
Totale generale	1,027,304,392.94
<hr/>	

A P P E N D I C E

allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni
per l'esercizio finanziario 1925-26

BILANCIO DI PREVISIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926



§ 2. — *Introiti indiretti dell'esercizio.*

4	Redditi patrimoniali.		
	A) Pigioni di locali	7,000,000	
	B) Affitto di terreni ed aree di deposito	2,500,000	
	C) Vendita di prodotti del suolo	500,000	
	D) Concessioni di caffè, spacci diversi e affitti relativi	3,000,000	
	E) Canoni per concessioni di binari di raccordo	2,000,000	
	F) Canoni per pedaggi e attraversamenti	500,000	
	G) Canone per esercizio gestione del Molo Vecchio di Genova	1,000,000	
	H) Diversi	500,000	
		<hr/>	17,000,000 »
5	Telegrammi privati		900,000 »
6	Noli attivi di materiale rotabile in servizio cumulativo		4,000,000 »
7	Nolo di materiali diversi dell'Amministrazione ferroviaria.		6,000,000 »
8	Prodotti per servizi accessori		14,000,000 »
9	Introiti indiretti delle Ferrovie secondarie sicule		200,000 »
10	Utili di magazzino		45,000,000 »
			<hr/>
	Totale del § 2		87,100,000 »

§ 3. — *Entrate eventuali.*

11	Proventi eventuali:		
	A) Interessi sulle somme eccedenti i bisogni giornalieri di cassa versate nelle sezioni di Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia	4,000,000	
	B) Interessi a debito delle cessate Società ferroviarie, di Ditte, Imprese, Agenzie, ecc.	8,000,000	
	C) Multe inflitte per ritardata consegna di materiali e per ritardata ultimazione di lavori e per inadempimento di patti contrattuali (cap. 63 della spesa).	4,000,000	
		<hr/>	
	Da riportarsi	16,000,000	

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i>	16,000,000	
	D) Differenze di cambio	<i>per memoria</i>	
	E) Diversi	15,000,000	31,000,000 »
12	Entrate eventuali delle ferrovie secondarie sicule		<i>per memoria</i>
13	Prelevamenti dal fondo di riserva delle spese impreviste, destinati alla parte ordinaria (art. 24, comma 1° e 4°, della legge 7 luglio 1907, n. 429, e art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372).		<i>per memoria</i>
14	Ricuperi di crediti verso funzionari ed agenti dell'Amministrazione per ammanchi di materie, perdite, sottrazioni, erronee consegne o pagamenti e simili di somme o valori.		<i>per memoria</i>
15	Economie verificatesi nella gestione dei residui passivi della parte ordinaria ad integrazione del prodotto netto		<i>per memoria</i>
	Totale del § 3		31,000,000 »
§ 4. — <i>Introiti per rimborsi di spesa.</i>			
16	Trasporti e prestazioni a rimborso di spesa:		
	A) Trasporti per conto dello Stato	3,000,000	
	B) Trasporti per lavori e forniture in conto patrimoniale e in conto terzi	1,500,000	
	C) Trasporti per conto di imprese incaricate di lavori	1,000,000	
	D) Ammagliature, imballaggi ed altre prestazioni delle agenzie doganali	1,300,000	
	E) Diverse	1,200,000	8,000,000 »
17	Ricuperi di carattere generale:		
	A) Studi, dirigenza e sorveglianza di lavori e provviste di carattere patrimoniale	16,000,000	
	B) Studi, dirigenza e sorveglianza di lavori e provviste per conto di altre Amministrazioni dello Stato e di terzi.	9,400,000	
	<i>Da riportarsi</i>	25,400,000	8,000,000 »

	<i>Riporto</i>	25,400,000	8,000,000 »
	C) Prestazioni per altre ferrovie	2,000,000	
	D) Ricuperi di spese giudiziali e contenziose	200,000	
	E) Ricuperi di spese per il servizio sanitario	800,000	
	F) Tasse d'esercizio per raccordi e per carico e scarico in punti determinati	25,000,000	
	G) Ricuperi per il servizio degli autoveicoli	100,000	
	H) Ricuperi di spese per le assicurazioni del personale <i>per memoria</i>		
	I) Ricuperi diversi	26,000,000	79,500,000 »
18	Ricuperi dei servizi		42,000,000 »
19	Introiti a rimborso di spese delle ferrovie secondarie sicule		500,000 »
20	Versamento in conto esercizio al magazzino, da parte dei servizi, di materie fuori d'uso od esuberanti		7,680,000 »
21	Ritenute, in conto entrate, al personale proveniente da altre Amministrazioni dello Stato (art. 3 della legge 7 luglio 1876, n. 3212, serie 2ª).		20,000 »
22	Contributo di altre Amministrazioni nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune		12,000,000 »
23	Interessi a carico della gestione delle case economiche pei capitali forniti dall'Amministrazione (cap. 102 della spesa)		3,700,000 »
	Totale del § 4		153,400,000 »
	Totale della Sezione I		4,117,000,000 »
SEZIONE II. — NAVIGAZIONE.			
§ 1. — <i>Prodotti della navigazione con le isole.</i>			
24	Passeggeri		13,500,000 »
25	Merci		2,200,000 »
26	Bestiame.		800,000 »
	Totale del § 1		16,500,000 »

§ 2. — *Introiti diversi della navigazione con le isole.*

27	Noli marittimi.	<i>per memoria</i>
28	Sovvenzioni del Tesoro per la navigazione con le isole	2,700,000 »
29	Ricuperi diversi e versamenti di materiali fuori uso od esuberanti	4,000,000 »
Totale del § 2		6,700,000 »

§ 3. — *Prodotti della navigazione libera.*

30	Introiti e ricuperi dei servizi di navigazione libera	2,000,000 »
31	Prelievo dal fondo di riserva per i rischi della navigazione libera	<i>per memoria</i>
Totale del § 3		2,000,000 »
Totale della Sezione II		25,200,000 »

SEZIONE III. — INTROITI CON SPECIALE DESTINAZIONE A REINTEGRO DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DI SPESA.

32	Concorso di enti pubblici o privati nelle spese di straordinaria manutenzione (cap. 52 della spesa)	<i>per memoria</i>
33	Versamento a magazzino di materie provenienti da lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore (cap. 52 della spesa)	<i>per memoria</i>
34	Versamento a magazzino di materiali provenienti dal rinnovamento della parte metallica dell'armamento (cap. 53 della spesa)	<i>per memoria</i>
35	Ricavo dalla demolizione od alienazione del materiale rotabile messo fuori d'uso (cap. 54 della spesa)	<i>per memoria</i>
<i>Da riportarsi</i>		»

	<i>Riporto</i>	
36	Versamento a magazzino di materiali provenienti da lavori in conto migliorie alle linee (cap. 57 della spesa)	<i>per memoria</i>
37	Introiti a reintegro di capitoli di spese delle ferrovie secondarie sicule (cap. 55 della spesa)	<i>per memoria</i>
	A) concorso di terzi nelle spese di straordinaria manutenzione.	<i>per memoria</i>
	B) Versamento a magazzino di materie provenienti dai lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore	<i>per memoria</i>
	C) Versamento di materiali provenienti dalla parte metallica dell'armamento	<i>per memoria</i>
	D) Ricavo dalla demolizione od alienazione del ma- teriale rotabile messo fuori uso	<i>per memoria</i>
38	Ricavi destinati alle spese di rinnovamento dei piroscafi (cap. 56 della spesa).	<i>per memoria</i>
	Totale della Sezione III	

RIASSUNTO DELLE ENTRATE ORDINARIE

Entrate d'esercizio e fondi per aumenti patrimoniali.

Sezione I. - Rete ferroviaria e Stretto di Messina.

Titolo I. - Parte ordinaria.

§ 1. - Prodotti del traffico 3,845,500,000

§ 2. - Introiti indiretti dell'esercizio 87,100,000

Da riportarsi 3,932,600,000

	<i>Riporto</i>	3,932,600,000 »
§ 3. - Entrate eventuali		31,000,000 »
§ 4. - Introiti per rimborsi di spesa		153,400,000 »
	Totale della Sezione I.	4,117,000,000 »
Sezione II. - Navigazione		25,200,000 »
Sezione III. - Introiti con speciale destinazione a reintegro dei corrispondenti capitoli di spesa		»
	Totale del Titolo I - Parte ordinaria	4,142,200,000 »
TITOLO II.		
Parte straordinaria		
(Art. 18, secondo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429)		
39	Sovvenzioni del Tesoro per lavori e provviste di carattere patrimoniale	190,000,000 »
40	Sovvenzioni del Tesoro per i lavori di elettrificazione delle linee ferroviarie	100,000,000 »
41	Introiti straordinari da assegnare alle spese di carattere patrimoniale a complemento delle sovvenzioni del Tesoro	96,000,000 »
	A) Rimborsi e concorsi di Società concessionarie di ferrovie, di altre Amministrazioni pubbliche e di terzi, nella spesa di lavori e provviste in aumento patrimoniale (cap. 76 della spesa)	<i>per memoria</i>
	B) Ricavo dalla vendita dei beni immobili (cap. 76 della spesa)	<i>per memoria</i>
	C) Materiali di disfacimento pertinenti al patrimonio ferroviario (cap. 76 della spesa)	<i>per memoria</i>
	D) Versamento a magazzino di materiali d'esercizio esuberanti (cap. 75 della spesa).	<i>per memoria</i>
	E) Contributo della parte ordinaria per spese di rinnovamento del materiale rotabile (cap. 54 della spesa)	96,000,000
	<i>Da riportarsi</i>	96,000,000
		386,000,000 »

	<i>Riporto.</i> . . . 96,000,000	386,000,000 »
F)	Contributo della parte ordinaria per spese di migliorie (cap. 78 della spesa) <i>per memoria</i>	
G)	Concorsi e mutui per la elettrificazione delle linee e ricavi (cap. 77 della spesa) <i>per memoria</i>	
H)	Concorso del Ministero delle finanze per acquisto di locomotive germaniche in conto riparazione . <i>per memoria</i>	
I)	Diversi <i>per memoria</i>	
	Totale del Titolo II	386,000,000 »

TITOLO III.

Magazzini, Officine e Scorte§ 1. — *Gestione autonoma dei magazzini.*

(Art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429).

42	Fondi forniti dal Tesoro per aumento della dotazione di magazzino (cap. 81 della spesa)	100,000,000 »
43	Prelevamenti dal Fondo di riserva delle spese imprevedute, per aumento temporaneo delle scorte (art. 24, comma 1° e 5° della legge 7 luglio 1907, n. 429 modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372)	<i>per memoria</i>
44	Forniture ai servizi (capitolo 82 della spesa)	1,100,000,000 »
45	Ricavi per vendite e accrediti diversi (somma da reintegrare al cap. 82 della spesa)	200,000,000 »
46	Ricupero di somme pagate in acconto di forniture in corso (cap. 83 della spesa)	<i>per memoria</i>
47	Ritenute per garanzia, effettuate ai fornitori (cap. 84 della spesa)	<i>per memoria</i>
48	Prelevamenti dal fondo di assicurazione contro i rischi di mare per i trasporti riguardanti la gestione di magazzino (cap. 85 di spesa)	<i>per memoria</i>
	Totale del § 1	1,400,000,000 »

§ 2. — *Officine e scorte.*

49	Corrispettivo dei lavori fatti dalle officine dipendenti dal servizio materiale e trazione, dagli stabilimenti governativi e dall'industria privata (cap. 87 della spesa)	740,000,000 »
	A) Officine di grande riparazione	250,000,000
	B) Officine dei depositi e Squadre Rialzo	180,000,000
	C) Stabilimenti di altre Amministrazioni governative e dell'industria privata	310,000,000
50	Corrispettivo dei lavori fatti nelle officine e nei cantieri del servizio lavori (cap. 88 della spesa)	40,000,000 »
51	Materiali di scorta, materie impiegate o scaricate (cap. 89 della spesa)	45,000,000 »
	A) Servizio Materiale e trazione.	30,000,000
	1. Scorte fisse per le Officine dei depositi e Squadre di Rialzo	10,000,000
	2. Parco sale montate e carrelli completi	20,000,000
	B) Servizio Lavori.	14,000,000
	C) Esercizio Ferrovie secondarie Sicule	1,000,000
	D) Esercizio Navigazione	<i>per memoria</i>
	Totale del § 2	825,000,000 »
	Totale del Titolo III	2,225,000,000 »

TITOLO IV.

Industrie speciali.

52	Sfruttamento boschi	<i>per memoria</i>
	A) Ricuperi di spese d'impianto (cap. 90-A della spesa)	<i>per memoria</i>
	B) Ricavi dell'esercizio (cap. 90-B della spesa)	<i>per memoria</i>
53	Piantagioni e culture speciali - Introiti e ricuperi della gestione (capitolo 91 della spesa)	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo IV	»

TITOLO V.

Gestione del fondo pensioni e sussidi

(Legge 9 luglio 1908, n. 418 e Regio decreto-legge 23 marzo 1924, n. 498).

54	Ritenute al personale	90,000,000 »
	A) Ordinarie (lettera <i>a</i> dell'art. 3 e parte prima dell'art. 4 della legge 9 luglio 1908, n. 418 e Regio decreto 27 novembre 1919, n. 2373)	85,000,000
	B) Straordinarie (lettera <i>b</i> dell'art. 3 e capoversi primo e secondo dell'articolo 4 della legge 9 luglio 1908, n. 418).	4,000,000
	C) Riscatti (art. 9 della legge 9 luglio 1908, n. 418)	1,000,000
55	Entrate diverse	1,000,000 »
56	Contributi dell'Amministrazione al fondo pensioni e sussidi (cap. 19 della spesa)	308,000,000 »
	A) Per l'integrazione delle pensioni e sussidi	153,000,000
	B) Per caro-viveri	115,000,000
	C) Per accantonamento in conto capitale.	40,000,000
	<i>Da riportarsi</i>	399,000,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	399,000,000 »
57	Annualità corrispondente all'integrazione a carico di altre Amministrazioni dello Stato per le pensioni liquidate con decorrenza posteriore al 30 giugno 1919, al personale iscritto al fondo pensioni e passato alla loro dipendenza	200,000 »
58	Contributo delle cessate Amministrazioni ferroviarie e di altre Amministrazioni in rapporto agli assegni del personale	<i>per memoria</i>
59	Interessi sulle somme costituenti il patrimonio del fondo pensioni e sussidi	35,000,000 »
60	Utili realizzati dalla Cassa depositi e prestiti nell'amministrazione di valori in sua consegna, costituenti il fondo pensioni e sussidi . .	500,000 »
61	Interessi di lasciti, donazioni ed oblazioni a favore di determinate categorie di pensionati e sussidiati (cap. 95 della spesa)	7,000 »
	Totale del Titolo V . . .	434,707,000 »

TITOLO VI

Gestione del Fondo speciale per le pensioni agli agenti aventi diritto al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi.

(Regi decreti 21 ottobre 1923, n. 2529 e 31 gennaio 1924, n. 171).

62	Ritenute	<i>per memoria</i>
	A) Ordinarie	<i>per memoria</i>
	B) Straordinarie	<i>per memoria</i>
63	Entrate diverse	<i>per memoria</i>
64	Contributi dell'Amministrazione	<i>per memoria</i>
65	Interessi sul patrimonio della gestione	<i>per memoria</i>
	Totale titolo VI . . .	»

TITOLO VII.

Gestione delle case economiche per ferrovieri

(Legge 14 luglio 1907, n. 553).

Patrimonio.

66	Somme mutate per acquisto e costruzione di case (art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 553) (cap. 100 della spesa)	per memoria
----	--	-------------

Gestione.

67	Affitto delle case	5,000,000 »
----	------------------------------	-------------

68	Proventi diversi	300,000 »
----	----------------------------	-----------

69	Prelevamenti dal fondo di riserva (secondo capoverso dell'art. 4 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 553, approvato col Regio decreto 25 febbraio 1915, n. 412).	per memoria
----	--	-------------

	Totale del Titolo VII.	5,300,000 »
--	--------------------------------	-------------

TITOLO VIII.

Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita.

(Leggi 19 giugno 1913, n. 641, 7 aprile 1921, n. 370 e Regio decreto-legge 23 marzo 1924, n. 499).

70	Contributo dell'amministrazione	23,100,000 »
----	---	--------------

71	Contributo del personale	12,000,000 »
----	------------------------------------	--------------

72	Mulle al personale	2,000,000 »
----	------------------------------	-------------

73	Quota sull'importo delle tasse di bollo sulle quietanze o ricevute del personale per competenze superiori a lire 100.	150,000 »
----	---	-----------

	Da riportarsi	37,250,000 »
--	-------------------------	--------------

	<i>Riporto</i>	37,250,000 »
74	Ritenute al personale per assegni supplementari vitalizi	<i>per memoria</i>
75	Ritenute al personale per assegni giornalieri per malattia	<i>per memoria</i>
76	Interessi sul fondo dell'Opera	4,000,000 »
77	Canone a carico della gestione rivendita libri e giornali (lire 50,000)	50,000 »
78	Utile netto della gestione pubblicità nelle stazioni e nei treni	1,500,000 »
79	Entrate eventuali.	<i>per memoria</i>
80	Interessi e prelevamenti dal fondo a favore degli orfani di agenti periti nel terremoto del 1908	50,000 »
	Totale del Titolo VIII	42,850,000 »
 TITOLO IX. 		
Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati in mutui al personale.		
(Art. 10 della legge 19 giugno 1913, n. 641).		
 <i>Patrimonio.</i> 		
81	Somme fornite dalla Cassa depositi e prestiti	<i>per memoria</i>
82	Quote in conto capitale da reimpiiegare in mutui	45,000,000 »
 <i>Gestione.</i> 		
83	Introiti della gestione	54,000,000 »
	Totale del Titolo IX	99,000,000 »

TITOLO X.

Mutui a Cooperative ferroviarie costruttrici di case economiche e popolari per il personale.

(Legge 5 ottobre 1920, n. 1432).

Patrimonio.

84	Sovvenzione da parte degli enti mutuanti per erogazioni alle cooperative.	40,000,000 »
85	Contributo dello Stato durante il periodo di costruzione	4,200,000 »

Gestione.

86	Società cooperative fra il personale per la costruzione di case economiche e popolari - Rimborso di interessi e quote di ammortamento ad estinzione di mutui	14,700,000 »
87	Ritenute a soci di cooperative in conto manutenzione straordinaria (cap. 122 della spesa)	<i>per memoria</i>
Totale del Titolo X		58,900,000 »

TITOLO XI.

Operazioni per conto di terzi

88	Operazioni attinenti ai trasporti (cap. 123 della spesa)	1,000,000,000 »
89	Operazioni attinenti al personale (cap. 124 della spesa)	50,000,000 »
90	Lavori, forniture e prestazioni da e per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati (cap. 125 della spesa)	2,500,000,000 »
91	Operazioni per conto della Direzione generale dei combustibili (cap. 126 della spesa)	<i>per memoria</i>
Totale del Titolo XI		3,550,000,000 »

TITOLO XII.

Partite di giro

92	Tasse erariali (cap. 127 della spesa).	110,000,000 »
93	Imposte e tasse ritenute al personale e rispettive famiglie (cap. 128 della spesa).	200,000,000 »
94	Imposta di ricchezza mobile ritenuta a terzi (cap. 129 della spesa) .	800,000 »
95	Contributo dei centesimi di guerra (cap. 130 della spesa).	<i>per memoria</i>
96	Marche da bollo ritenute a terzi (cap. 131 della spesa)	10,000,000 »
97	Imposta sui trasporti pel tratto confine francese-Modane, dovuta all'erario francese (cap. 132 della spesa)	400,000 »
98	Mandati di anticipazione estinti (capitolo 133 della spesa).	<i>per memoria</i>
Totale del Titolo XII		321,200,000 »

RIASSUNTO DELL' ENTRATA

Titolo I. - Parte ordinaria		4,142,200,000 »
Titolo II. - Parte straordinaria		386,000,000 »
Totale delle entrate ordinarie e straordinarie		4,528,200,000 »
<i>Gestioni speciali ed autonome.</i>		
Titolo III. - Magazzini, officine e scorte:		
§ 1. - Gestione autonoma dei Magazzini		1,400,000,000 »
§ 2. - Officine e scorte		825,000,000 »
<i>Da riportarsi</i>		2,225,000,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i>	2,225,000,000 »
Titolo IV - Industrie speciali		»
Titolo V. - Gestione del fondo pensioni e sussidi		434,707,000 »
Titolo VI. - Gestione del fondo speciale per le pensioni, ecc.		»
Titolo VII. - Gestione delle case economiche per i ferrovieri		5,300,000 »
Titolo VIII. - Opera di previdenza per gli orfani, ecc.		42,850,000 »
Titolo IX. - Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati in mutui al personale		99,000,000 »
Titolo X - Mutui a Cooperative ferroviarie costruttrici, ecc.		58,900,000 »
Titolo XI. - Operazioni per conto di terzi		3,550,000,000 »
	Totale delle gestioni speciali ed autonome	6,415,757,000 »
Titolo XII. - Partite di giro		321,200,000 »
	Totale generale dell'entrata	11,265,157,000 »

S P E S A

TITOLO I.

Parte ordinaria

SEZIONE I. — SPESE D'ESERCIZIO
DELLE FERROVIE DELLO STATO E DELLO STRETTO DI MESSINA.(Art. 19, primo capoverso e art. 20 della legge 7 luglio 1907, n. 429,
modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372).§ I. — *Servizi della Direzione generale.*

1	Personale	53,500,000 »
	A) Uffici centrali ed uffici distaccati	36,500,000
	B) Magazzini ed agenzie	17,000,000
		<hr/>
2	Forniture spese ed acquisti	7,000,000 »
	A) Uffici centrali ed uffici distaccati	3,600,000
	B) Magazzini ed agenzie	3,400,000
		<hr/>
	Totale del § 1	<hr/> 60,500,000 » <hr/>

§ 2. — *Servizio movimento e Traffico.*

3	Personale	850,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti	50,000,000
	B) Controlli prodotti	15,000,000
	C) Stazioni	555,000,000
	D) Depositi del personale viaggiante	230,000,000
		<hr/>
	Da riportarsi	<hr/> 850,000,000 » <hr/>

		<i>Riporto</i> . . .	850,000,000 »
4	Forniture, spese ed acquisti.		52,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti	2,600,000	
	B) Controlli prodotti.	1,000,000	
	C) Stazioni	39,000,000	
	D) Depositi del personale viaggiante.	1,400,000	
	E) Convogli	8,000,000	
5	Indennizzi per perdite, avarie e ritardata resa di spedizioni.		32,000,000 »
6	Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumulativo.		9,000,000 »
		Totale del § 2 . . .	943,000,000 »
	<i>§ 3. - Servizio materiale e trazione.</i>		
7	Personale		392,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e riparti d'ispezione	26,000,000	
	B) Locomozione a vapore (Dirigenza e servizio interno dei depositi, locomotive e depositi combustibili, personale di condotta e personale addetto alla ventilazione delle gallerie)	302,000,000	
	C) Locomozione elettrica (Dirigenza e servizio interno dei depositi, personale di condotta e personale addetto alle centrali elettriche).	21,000,000	
	D) Pulizia, verifica e untura veicoli	43,000,000	
8	Forniture, spese ed acquisti.		581,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e riparti d'ispezione	5,300,000	
	B) Locomozione a vapore	555,300,000	
	1) combustibile.	500,000,000	
	2) Spese diverse	55,300,000	
		560,600,000	
	<i>Da riportarsi</i> . . .		973,000,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	560,600,000	973,000,000 »
Segue 8	C) Locomozione elettrica		17,400,000	
	1) Energia elettrica per la trazione dei treni e combustibile per le centrali elet- triche		14,600,000	
	2) Spese diverse		2,800,000	
	D) Pulizia, verifica e untura veicoli		3,000,000	
9	Manutenzione del materiale rotabile			615,000,000 »
		Totale del § 3 . . .		1,588,000,000 »
	§ 4. — Servizio lavori.			
10	Personale			375,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti		55,000,000	
	B) Sorveglianza della linea		55,000,000	
	C) Manutenzione della linea		217,000,000	
	D) Manutenzione impianti di elettrificazione		16,000,000	
	E) Operai		32,000,000	
11	Forniture, spese ed acquisti			42,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti		4,500,000	
	B) Linea		15,500,000	
	C) Stazioni illuminazione		13,000,000	
	D) Convogli illuminazione elettrica		8,000,000	
	E) Spese per il servizio degli autoveicoli in consegna agli uffici centrali e distaccati		1,000,000	
12	Manutenzione della linea			132,000,000 »
		Totale del § 4 . . .		549,000,000 »

§ 5. — *Linee secondarie a scartamento ridotto.*

(Gruppo Sicilia).

13	Personale		11,400,000 »
	A) Direzione dell'esercizio	1,000,000	
	B) Stazioni e depositi personale viaggiante	2,800,000	
	C) Condotta locomotive e depositi	2,300,000	
	D) Pulizia, verifica e untura veicoli	100,000	
	E) Linea	5,200,000	
14	Forniture, spese ed acquisti.		4,000,000 »
	A) Direzione d'esercizio	20,000	
	B) Stazioni e depositi personale viaggiante	120,000	
	C) Convogli	20,000	
	D) Locomozione	3,700,000	
	1. Combustibile	3,000,000	
	2. Spese diverse.	700,000	
	E) Linea	100,000	
	F) Indennizzi	40,000	
15	Manutenzione materiale rotabile		4,500,000 »
16	Manutenzione della linea		1,200,000 »
	Totale del § 5		21,100,000 »

§ 6. — *Navigazione dello stretto di Messina.*

17	Personale	4,400,000 »
18	Forniture, spese ed acquisti.	4,600,000 »
	A) Combustibile	3,600,000
	B) Spese diverse.	1,000,000
	Totale del § 6	9,000,000 »

§ 7. — *Spese generali attinenti al personale.*

19	Contributi al fondo pensioni e sussidi (Regio decreto-legge 23 marzo 1924, n. 498) (cap. 56 dell'entrata)	308,000,000 »
20	Contributo al fondo « Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita »	23,100,000 »
21	Spese per assegni e indennità diverse al personale	16,000,000 »
22	Gratificazioni al personale (art. 62 delle disposizioni sulle competenze accessorie approvate con Regio decreto 6 dicembre 1923, n. 2651)	2,600,000 »
23	Oblazioni e sussidi al personale	2,000,000 »
24	Spese per il servizio sanitario (art. 8 della legge 9 luglio 1908, n. 418)	3,500,000 »

Spese generali diverse.

25	Avvisi, orari, pubblicazioni e stampati diversi.	4,200,000 »
26	Imposte e tasse	6,600,000 »
	Da riportarsi	366,000,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i> . . .	366,000,000 »
27	Spese giudiziali e contenziose	3,000,000 »
28	Affitto, adattamento e riparazione di locali privati per uso d'uffici e di magazzino	1,000,000 »
29	Indennizzi per danni alle persone ed alle proprietà	3,000,000 »
30	Provvigioni e compensi alle agenzie italiane ed estere	3,500,000 »
31	Spese per la sorveglianza dei trasporti.	2,300,000 »
32	Contributo nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune e di altre amministrazioni	7,500,000 »
33	Compensi ad amministrazioni ferroviarie per i servizi coi loro treni	9,000,000 »
34	Spese per il servizio degli autoveicoli:	1,300,000 »
	A) Personale 400,000	
	B) Spese diverse per l'esercizio e la manutenzione degli autoveicoli. 900,000	
		<hr/>
35	Contributo dell'Amministrazione ferroviaria per interessi sui capitali impiegati nell'acquisto e la costruzione di case economiche per ferrovieri	2,000,000 »
36	Spese eventuali	18,000,000 »
	Totale del § 7	<hr/> 416,600,000 » <hr/>
	<i>Servizi secondari.</i>	
37	Servizi accessori ad impresa od in economia	4,000,000 »
38	Annualità per la ricostituzione in 50 anni dei capitali mutuati sul Fondo pensioni e sussidi, per acquisto e costruzione di case economiche per ferrovieri (art. 5 della legge 14 luglio 1907, n. 553).	4,000,000 »
	Totale del § 8	<hr/> 8,000,000 » <hr/>
	Totale della Sezione I	<hr/> 3,595,200,000 » <hr/>

SEZIONE II. — ESERCIZIO DI NAVIGAZIONE.

§ 1. — *Navigazione con le isole.*

39	Personale	7,000,000 »
	A) Uffici centrali e uffici distaccati	1,700,000
	B) Personale di coperta	1,700,000
	C) Personale di macchina	2,800,000
	D) Personale ausiliario	800,000
40	Forniture, spese ed acquisti.	14,000,000 »
	A) Uffici centrali e uffici distaccati	800,000
	B) Piroscafi	13,180,000
	C) Manutenzione del materiale portuale	20,000
41	Indennizzi	50,000 »
42	Ancoraggi e spese portuali	2,000,000 »
43	Noleggio di piroscafi	9,500,000 »
44	Spese generali.	360,000 »
	A) Di personale	360,000
	B) Diverse	<i>per memoria</i>
	Totale del § 1	32,910,000 »

§ 2. — *Navigazione libera.*

45	Personale	650,000 »
46	Forniture, spese ed acquisti	900,000 »
47	Noleggi	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	1,550,000 »

	<i>Riporto</i>	1,550,000 »
48	Assegnazione al fondo riserva per i rischi di mare	50,000 »
49	Spese generali.	30,000 »
	Totale del § 2	1,630,000 »
	Totale della Sezione II	34,540,000 »
SEZIONE III. — SPESE COMPLEMENTARI.		
(Art. 14 della legge 19 luglio 1906, n. 362; art. 20 primo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372).		
50	Lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore (cap. 32 e 33 dell'entrata)	29,500,000 »
51	Rinnovamento della parte metallica dell'armamento (cap. 34 dell'entrata)	34,500,000 »
52	Rinnovamento del materiale rotabile (cap. 35 dell'entrata)	96,000,000 »
53	Spese complementari delle ferrovie secondarie a scartamento ridotto (gruppo Sicilia) (cap. 37 dell'entrata)	500,000 »
	A) Lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore	120,000
	B) Rinnovamento della parte metallica dell'armamento.	150,000
	C) Rinnovamento del materiale rotabile	230,000
54	Rinnovamento dei piroscafi (art. 2 della legge 5 aprile 1908, n. 111) (cap. 38 dell'entrata)	660,000 »
55	Migliorie alle linee a carico dell'esercizio (capitolo 36 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
	Totale della Sezione III	161,160,000 »

SEZIONE IV. — SPESE ACCESSORIE.

(Art. 20, secondo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429 modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1919, n. 372).

§ 1. — *Spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria.*

56	Annualità dovuta al Tesoro per interessi ed ammortamento	284,715,122.85
	A) Del valore del materiale rotabile e d' esercizio consegnato alle ferrovie dello Stato e del valore della dotazione iniziale di magazzino e rimborsi anticipati di certificati 3,65 % (art. 1 della legge 25 giugno 1905, n. 261)	23,745,031.34
	B) Delle somme fornite per aumento della dotazione iniziale di magazzino (art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429).	22,515,360.47
	C) Delle somme fornite per spese patrimoniali e rimborsi anticipati di certificati 3,50 % (articolo 1 della legge 23 dicembre 1906, n. 638) . . .	214,719,376.51
	D) Delle somme fornite per spese straordinarie dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908	1,326,879.95
	E) Delle somme fornite per acquisto di 4000 carri e per costruzione dei relativi parchi e mezzi di riparazione	1,519,438.97
	F) Delle somme fornite per la costruzione e l'acquisto del materiale navale	644,610.38
	G) Delle somme fornite per il materiale di navigazione in eccedenza ai 15 milioni.	774,146.73
	H) Delle somme fornite per l'esecuzione di lavori occorrenti alla elettrificazione di linee ferroviarie.	19,490,278.50
57	Interessi sulle somme pagate dal Tesoro coi mezzi ordinari di tesoreria (art. 3, capoverso, della legge 23 dicembre 1906, n. 638). . .	13,750,000 »
	A) Per aumenti della dotazione di magazzino.	<i>per memoria</i>
	B) Per spese patrimoniali	11,000,000 »
	C) Per materiali di navigazione in eccedenza ai 15 milioni	<i>per memoria</i>
	D) Per le spese di elettrificazione	2,750,000 »
	<i>Da riportarsi . . .</i>	298,465,122.85

LEGISLATURA XXVII = 1^a SESSIONE 1924-25 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1925

	<i>Riporto</i>	298,465,122.85
58	Reintegro al Fondo di riserva per le spese imprevedute, delle somme prelevate a favore delle spese ordinarie (art. 24, ultimo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429)	26,514,877.15
59	Noleggio di materiale rotabile per insufficienza di dotazione.	<i>per memoria</i>
	A) Materiale in servizio permanente	<i>per memoria</i>
	B) Compensi per l'uso di carri speciali di proprietà privata	<i>per memoria</i>
60	Contributo per le spese della Corte dei conti (art. 2 della legge 9 luglio 1905, n. 361)	120,000 »
61	Restituzione di multe inflitte per ritardata consegna di materiale o per ritardata ultimazione di lavori (capitolo 11-C dell'entrata)	2,000,000 »
62	Perdite verificatesi nella gestione dei residui attivi della parte ordinaria a diminuzione del prodotto netto	<i>per memoria</i>
63	Annualità dovute a terzi per interessi ed ammortamenti a rimborso di spesa sostenuta per impianti e lavori di carattere patrimoniale	200,000 »
64	Elettificazione delle linee	4,000,000 »
	A) Annualità dovute a terzi per interessi ed ammortamento a rimborso di spese sostenute per impianti e lavori di trazione elettrica	4,000,000
	B) Assegno annuo alla parte straordinaria per concorso alle spese inerenti alla elettificazione di linee	<i>per memoria</i>
	Totale del § 1	331,300,000 »
	§ 2. — <i>Spese accessorie</i> <i>estranee all'azienda ferroviaria e avanzo di gestione.</i>	
65	Trasporti gratuiti per le località colpite dal terremoto	<i>per memoria</i>
66	Contributo per riduzioni di tariffa dipendenti da motivi d'interesse generale.	<i>per memoria</i>
67	Versamento al Tesoro dell'avanzo della gestione (art. 6, secondo capoverso, della legge 22 aprile 1905, n. 137)	20,000,000 »
	Totale del § 2	20,000,000 »
	Totale della Sezione IV	351,300,000 »

RIASSUNTO DELLE SPESE ORDINARIE

Spese d'esercizio e per aumenti patrimoniali.

Titolo I. — Parte ordinaria:

Sezione I. — Spese d'esercizio delle Ferrovie di Stato e dello Stretto di Messina:

§ 1. — Direzione generale (Servizi centrali)	60,500,000 »
§ 2. — Servizio movimento e traffico.	943,000,000 »
§ 3. — Servizio materiale e trazione	1,588,000,000 »
§ 4. — Servizio lavori	549,000,000 »
§ 5. — Ferrovie complementari sicule	21,100,000 »
§ 6. — Navigazione dello stretto di Messina	9,000,000 »
§ 7. — Spese generali dell'Amministrazione	416,600,000 »
§ 8. — Servizi secondari	8,000,000 »

Totale della Sezione I 3,595,200,000 »

Sezione II. — Esercizio navigazione 34,540,000 »

Sezione III. — Spese complementari 161,160,000 »

Sezione IV. — Spese accessorie:

§ 1. — Spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria 331,300,000 »

§ 2. — Spese accessorie estranee all'azienda ferroviaria e avanzo di gestione 20,000,000 »

Totale del Titolo I — Parte ordinaria 4,142,200,000 »

TITOLO II

Parte straordinaria.

(Art. 21 della legge 7 luglio 1907, n. 429).

68	Spese di primo impianto dell'Amministrazione centrale e dei dipendenti servizi	<i>per memoria</i>
69	Spese per reintegrare l'Amministrazione della deficienza di manutenzione delle linee assunte in esercizio	<i>per memoria</i>
70	Acquisto di materiale rotabile	76,000,000 »
71	Acquisto di galleggianti	<i>per memoria</i>
72	Miglioramenti al materiale rotabile ed ai galleggianti	20,000,000 »
	A) Materiale rotabile	20,000,000
	B) Galleggianti	<i>per memoria</i>
73	Materiale di esercizio in aumento di dotazione (cap. 41-D dell'entrata).	20,000,000 »
74	Lavori in conto patrimoniale ed acquisto di stabili integrati coi proventi del capitolo 41-A, B e C dell'entrata	70,000,000 »
75	Lavori di elettrificazione delle linee (cap. 41-G dell'entrata)	100,000,000 »
76	Miglioramenti alle linee ed agli armamenti (cap. 41-F dell'entrata).	<i>per memoria</i>
77	Spese di primo impianto e per aumenti patrimoniali dell'esercizio di navigazione (primo capov. dell'art. 20 della legge 5 aprile 1908, n. 111)	<i>per memoria</i>
78	Spese straordinarie per provviste e lavori in dipendenza del terremoto 28 dicembre 1908	<i>per memoria</i>
79	Aumento della dotazione di magazzino (cap. 42 dell'entrata).	100,000,000 »
	Totale del Titolo II.	386,000,000 »

TITOLO III.

Magazzini officine e scorte.

§ 1. — *Gestione autonoma dei magazzini.*

(Art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429).

80	Spese per acquisto di scorte e per materiali restituiti al magazzino (capitoli 42, 44 e 45 dell'entrata)	1,400,000,000 »
81	Acconti sulle forniture in corso (capitolo 46 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
82	Rimborso ai fornitori di ritenute per garanzia (capitolo 47 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
83	Spese per infortuni marittimi relativi ai trasporti per conto della gestione di magazzino (cap. 48 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
84	Reintegro dei prelevamenti dal fondo di riserva delle spese impreviste, per aumento temporaneo delle scorte (art. 24, ultimo capoverso della legge 7 luglio 1907, n. 429)	<i>per memoria</i>
	Totale del § 1	1,400,000,000 »

§ 2. — *Officine e scorte.*

85	Spese per lavori fatte dalle Officine dipendenti dal Servizio Materiale e Trazione, dagli Stabilimenti governativi e dall'industria privata (capitolo 49 dell'entrata)	740,000,000 »
	A) Officine di grande riparazione. 250,000,000	
	1. Personale 110,000,000	
	2. Forniture, spese ed acquisti 140,000,000	
	B) Officine dei depositi e squadre di rialzo 180,000,000	
	1. Personale 110,000,000	
	2. Forniture, spese ed acquisti 70,000,000	
	<i>Da riportarsi</i> 430,000,000	740,000,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	430,000,000	740,000,000 »
	C)	Stabilimenti di altre Amministrazioni governative e dell'industria privata	310,000,000	
		1. Pagamenti per riparazioni al ma- teriale rotabile	290,000,000	
		2. Forniture, spese ed acquisti	20,000,000	
			<hr/>	
86		Spese delle officine e cantieri del Servizio lavori (capitolo 50 dell'en- trata)		40,000,000 »
	A)	Personale	4,500,000	
	B)	Forniture spese ed acquisti	35,500,000	
			<hr/>	
87		Materiali di scorta - materie ricevute (capitolo 51 dell'entrata) . . .		45,000,000 »
	A)	Servizio materiale e trazione	30,000,000	
		1. Scorte fisse per le officine dei depositi e squadre di rialzo	10,000,000	
		2. Parco sale montate e carrelli completi	20,000,000	
			<hr/>	
	B)	Servizio lavori	14,000,000	
	C)	Esercizio ferrovie secondarie sicule	1,000,000	
	D)	Esercizio navigazione	<i>per memoria</i>	
			<hr/>	
		Totale del § 2		825,000,000 »
			<hr/>	
		Totale del Titolo III		2,225,000,000 »
			<hr/>	

TITOLO IV.

Industrie speciali

88	Sfruttamento boschi	<i>per memoria</i>
	A) Spese d'impianto (capitolo 52-A) dell'entrata	<i>per memoria</i>
	B) Spese d'esercizio (capitolo 52-B) dell'entrata	<i>per memoria</i>
89	Piantagioni e colture speciali - Spese della gestione (capitolo 53 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo IV	»

TITOLO V.

Gestione del fondo pensioni e sussidi.

(Legge 9 luglio 1908, n. 418, e Regio decreto 23 marzo 1924, n. 498)

90	Pensioni	278,700,000 »
91	Indennità per caroviveri	115,000,000 »
92	Sussidi	1,000,000 »
93	Erogazione dei proventi del fondo lasciti, donazioni ed oblazioni, a favore di determinate categorie di pensionati e sussidiati (capitolo 61 dell'entrata)	7,000 »
94	Versamento alla Cassa depositi e prestiti dell'avanzo della gestione (art. 2 della legge 9 luglio 1908, n. 418)	40,000,000 »
	Totale del titolo V	434,707,000 »

TITOLO VI.

Gestione del Fondo speciale per le pensioni agli agenti aventi diritto al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi.

(Regi decreti 21 ottobre 1923, n. 2529, e 31 gennaio 1924, n. 171).

95	Pensioni	<i>per memoria</i>
96	Sussidi.	<i>per memoria</i>
97	Versamento alla Cassa depositi e prestiti dell'avanzo della gestione .	<i>per memoria</i>

Totale del titolo VI

»

TITOLO VII.

Gestione delle case economiche per i ferrovieri.

(Legge 14 luglio 1907, n. 553)

Patrimonio.

98	Spese per acquisto e costruzione di case (art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 553) (capitolo 66 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
99	Interessi sulle spese fatte durante il periodo di costruzione	<i>per memoria</i>

Gestione.

100	Interessi dei capitali investiti nella costruzione e nell'acquisto di case già abitabili (capitolo 23 dell'entrata)	2,000,000 »
101	Imposte e sovrimposte	8,000 »
102	Spese di amministrazione, custodia e diverse	400,000 »
103	Illuminazione, riscaldamento e acqua potabile	400,000 »
104	Manutenzione ordinaria	1,300,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,108,000 »

	<i>Riparto</i>	4,108,000 »
105	Manutenzione straordinaria	140,000 »
106	Premi per la buona conservazione dei fabbricati (art. 50 del regolamento approvato col Regio decreto 25 febbraio 1915, n. 412)	<i>per memoria</i>
107	Versamenti alla Cassa depositi e prestiti delle somme per la costituzione del fondo di riserva (art. 4 del regolamento approvato col Regio decreto 25 febbraio 1915, n. 412)	1,052,000 »
	A) Per temporanee esenzioni di imposte e sovrimposte	100,000 »
	B) Per eccedenze attive dei bilanci.	952,000 »
	Totale del Titolo VII	5,300,000 »
 TITOLO VIII. 		
Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita.		
(Legge 19 giugno 1913, n. 641, e 7 aprile 1921, n. 370, e Regio decreto-legge 23 marzo 1924, n. 499).		
108	Sussidi alle famiglie e spese per raccogliere ed istruire gli orfani.	4,000,000 »
109	Indennità di buonuscita	30,000,000 »
110	Assegni alimentari vitalizi	200,000 »
111	Assegni giornalieri di malattia.	<i>per memoria</i>
112	Rimborsi di ritenute	<i>per memoria</i>
113	Erogazione del fondo a favore degli orfani degli agenti periti nel terremoto del 1908	50,000 »
114	Versamenti alla Cassa depositi e prestiti dei residui attivi	8,600,000 »
	Totale del Titolo VIII	42,850,000 »

TITOLO IX.

**Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati
in mutui al personale.**

(Art. 10 della legge 19 giugno 1913, n. 641)

Patrimonio.

115 Somme mutate al personale 45,000,000 »

Gestione.

116 Spese della gestione 54,000,000 »

Totale del Titolo IX 99,000,000 »

TITOLO X.

**Mutui a Cooperative ferroviarie costruttrici di case economiche
e popolari per il personale.**

(Legge 5 ottobre 1920, n. 1432)

Patrimonio.

117 Società cooperative fra il personale per la costruzione di case 44,200,000 »

A) Somme fornite in conto mutui concessi per ac-
quisto e costruzione di case 42,200,000B) Addebito per interessi e quota di spese generali
durante il periodo di costruzione 2,000,000*Gestione.*

118 Erogazione di interessi e quote di ammortamento ad estinzione mutui 14,240,000 »

119 Quota spese generali durante il periodo di ammortamento 460,000 »

120 Versamento al fondo per la manutenzione straordinaria degli stabili
(capitolo 87 dell'entrata) per memoria

Totale del Titolo X 58,900,000 »

TITOLO XI.

Operazioni per conto di terzi

121	Operazioni attinenti ai trasporti (capitolo 88 dell'entrata)	1,000,000,000 »
122	Operazioni attinenti al personale (capitolo 89 dell'entrata)	50,000,000 »
123	Lavori, forniture e prestazioni da e per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati (capitolo 90 dell'entrata)	2,500,000,000 »
124	Operazioni per conto della ex-Direzione generale dei combustibili (capitolo 91 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
Totale del Titolo XI		3,550,000,000 »

TITOLO XII.

Partite di giro

125	Versamento delle tasse erariali (capitolo 92 dell'entrata)	110,000,000 »
126	Versamento delle imposte e tasse ritenute al personale e rispettive famiglie (capitolo 92 dell'entrata)	200,000,000 »
127	Versamento dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta a terzi (capitolo 94 dell'entrata)	800,000 »
128	Versamento del contributo dei centesimi di guerra (capitolo 95 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
129	Versamento importo marche da bolle ritenute ai terzi (capitolo 96 dell'entrata)	10,000,000 »
130	Versamento all'erario francese dell'imposta sui trasporti pel tratto Confine francese-Modane (capitolo 97 dell'entrata)	400,000 »
131	Mandati di anticipazione emessi (capitolo 98 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
Totale del Titolo XII		321,200,000 »

RIASSUNTO DELLA SPESA

Titolo I. — Parte ordinaria.	4,142,200,000 »
Titolo II. — Parte straordinaria	386,000,000 »
Totale delle spese ordinarie e straordinarie	4,528,200,000 »
Gestioni speciali ed autonome.	
Titolo III. — Magazzini, officine e scorte:	
§ 1. — Gestione autonoma dei magazzini.	1,400,000,000 »
§ 2. — Officine e scorte	825,000,000 »
Titolo IV. — Industrie speciali	»
Titolo V. — Gestione del fondo pensioni e sussidi	434,707,000 »
Titolo VI. — Gestione del fondo speciale per le pensioni, ecc.	»
Titolo VII. — Gestione delle case economiche pei ferrovieri	5,300,000 »
Titolo VIII. — Opera di previdenza per gli orfani, ecc.	42,850,000 »
Titolo IX. — Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati in mutui al personale	99,000,000 »
Titolo X. — Mutui a Cooperative ferroviarie costruttrici, ecc.	58,900,000 »
Titolo XI. — Operazioni per conto di terzi	3,550,000,000 »
Totale delle gestioni speciali ed autonome	6,415,757,000 »
Titolo XII. — Partite di giro	321,200,000 »
Totale generale della spesa	11,265,157,000 »

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge coi quali si approvano gli stanziamenti del bilancio.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle comunicazioni, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1926, a' termini della legge 7 luglio 1907, n. 429, in conformità dello stato di previsione allegato alla presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Agli effetti dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni per le pensioni del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con Regio decreto 22 aprile 1909, n. 229, il limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1925-26 in dipendenza dei normali collocamenti a riposo non chiesti dagli agenti, senza che concorra la loro constatata inabilità, è stabilito nella somma di lire 2,000,000.

(Approvato).

Art. 4.

L'ammontare del fondo di dotazione delle ferrovie dello Stato, di cui all'articolo 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429, rimane stabilito, per l'esercizio finanziario 1925-26, in lire 700,000,000.

I fondi occorrenti per raggiungere detto ammontare saranno provveduti dal Tesoro mediante accensione di debiti nei modi e nelle forme che riterrà opportuni.

(Approvato)

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Quali scrutatori per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori sono estratti a sorte i senatori: Garavetti, Abbiate, Sormani, Boncompagni, Brusati Roberto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto. Prego i senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari procedono alla numerazione dei voti).

Prego i senatori scrutatori testè nominati di procedere allo spoglio dell'urna di votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

(Gli scrutatori procedono allo spoglio dell'urna).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abbiate, Agnetti, Albertini, Albini, Amero D'Aste, Ancona, Angiulli, Arlotta, Auteri Berretta.

Baccelli Pietro, Badaloni, Barzilai, Battaglieri, Bensa, Bergamasco, Bergamini, Berio, Bertetti, Berti, Bianchi Riccardo, Biscaretti, Bocconi, Bollati, Bonazzi, Boncompagni, Bonicelli, Bonin, Borromeo, Borsarelli, Boselli, Brandolin, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Calabria, Calisse, Callaini, Campostrini, Canevari, Cao Pinna, Capotorto, Carissimo, Casati, Cassis, Castiglioni, Caviglia, Cefaly, Cesareo, Chiappelli, Ciccotti, Cimati, Cipelli, Cippico, Cirmeni, Cito Filomarino, Civelli, Cocchia, Coffari, Colosimo, Contarini, Conti, Corbino, Cornaggia, Corradini, Credaro, Cremonesi.

Dalolio Alberto, Dalolio Alfredo, D'Andrea, De Blasio, De Cupis, Del Bono, Della Noce, Della Torre, Del Pezzo, De Novellis, De Vito, Diaz, Diena, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Sant'Onofrio, Di Stefano, Di Terranova, Di Tra-
bia, Di Vico, Dorigo, D'Ovidio Enrico.

Fadda, Faelli, Faina, Fano, Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano, Fratellini.

Gabba, Gallina, Gallini, Garavetti, Garofalo, Garroni, Gentile, Gerini, Giardino, Gioppi, Giordani, Giordano Apostoli, Giunti, Gonzaga, Grandi, Greppi, Grosoli, Grossich, Gualterio, Guidi.

Imperiali, Inghilleri.

Lagasi, Libertini, Loria, Lucchini, Luigi, Lusignoli, Luzzatti.

Malagodi, Malaspina, Malvezzi, Mango, Manna, Marcello, Marchiafava, Mariotti, Martinez, Martino, Mayer, Mazziotti, Mazzoni, Melodia, Mengarini, Milano Franco D'Aragona, Montresor, Morello, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosca, Mosconi.

Nava, Niccolini Eugenio, Niccolini Pietro, Nuvoloni.

Orlando, Orsi Delfino.

Pagliano, Palumbo, Pansa, Pantano, Passerini Angelo, Paternò, Pavia, Peano, Pecori Giraldi, Pellerano, Perla, Pestalozza, Petitti di Roreto, Piaggio, Pincherle, Pipitone, Pironti, Pitacco, Podestà, Polacco, Porro, Pozzo, Pullè, Puntoni.

Raineri, Rajna, Rava, Rebaudengo, Resta Palavicino, Ricci Corrado, Ricci Federico, Romeo delle Torrazze, Rossi Giovanni, Ruffini.

Salata, Sanarelli, Sanjust DiTeulada, Santucci, Scaduto, Scalori, Schanzer, Scherillo, Schiaparelli, Scialoia, Sechi, Segrè, Sili, Simonetta, Sinibaldi, Sitta, Soderini, Sormani, Spirito, Squitti, Suardi, Supino.

Taddei, Tamassia, Tamborino, Tassoni, Tecchio, Thaon Di Revel, Tivaroni, Tolomei, Tommasi, Torraca, Torrigiani, Treccani, Triangi.

Valenzani, Valerio, Valvassori-Peroni, Venosta, Venturi, Venzi, Viganò, Vigliani, Vignoni, Vitelli, Volterra.

Wollemborg.

Zappi, Zerboglio, Zippel, Zupelli.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il sorteggio degli Uffici. Prego il senatore segretario Rebaudengo di procedervi.

REBAUDENGO, *segretario*, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici, che risultano così costituiti:

UFFICIO I.

S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele
S. A. R. il Principe Ferdinando
Abbate
Adamoli
Agnelli
Albini
Badaloni
Badoglio
Beltrami
Bianchi Riccardo
Bollati
Bonicelli
Brondi
Campostrini
Capaldo
Capece Minutolo
Catellani
Chiappelli
Credaro
D'Andrea
De Bono
Del Lungo
De Seta
Di Robilant
Di Rovasenda
Di Saluzzo
D'Ovidio Francesco
Facta
Frola
Gallina
Giusti Del Giardino
Gonzaga
Guala
Lustig
Mangiagalli
Marchiafava
Mariotti
Morrone
Pascale
Passerini Angelo
Paternò
Pitacco
Ponza
Rava
Ricci Federico
Rolandi-Ricci
Rossi di Montelera
Ruffini
Salmoiraghi

San Martino di Valperga
Scalori
Scherillo
Schiaparelli
Schupfer
Silvestri
Tamborino
Tanari
Tecchio
Venosta
Vigoni

UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Luigi Amedeo
S. A. R. il Principe Filiberto
Albertoni
Amero d'Aste
Barbieri
Beria d'Argentina
Bertetti
Bevione
Bocconi
Boni
Borsarelli
Cagni
Calabria
Canevari
Cataldi
Cesareo
Chimienti
Ciraolo
Cornaggia
Cusani-Visconti
Dallolio Alfredo
De Lorenzo
Di Bagno
D' Ovidio Enrico
Faina
Ferrero di Cambiano
Figoli
Francica Nava
Gabba
Giaccone
Giardino
Grossich
Libertini
Mazzoni
Melodia
Mengarini

Niccolini Eugenio
Pestalozza
Pini
Placido
Poggi
Polacco
Puntoni
Resta Pallavicino
Reynaudi
Ricci Corrado
Rossi Giovanni
Rota Francesco
Sanjust di Teulada
Sechi
Simonetta
Spada
Squitti
Tommasi
Torrighiani
Venzi
Volpi
Wöllemborg
Zappi
Zupelli

UFFICIO III.

S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia-
Genova
Albertini
Angiulli
Auteri Berretta
Battaglieri
Bensa
Bergamasco
Bianchi Leonardo
Bonazzi
Calisse
Cardarelli
Cirmeni
Civelli
Cocchia
Cocuzza
Coffari
Comparetti
Crispolti
De Cupis
Della Noce
Del Pezzo
De Novellis

Di Brazzà
 Di Frasso
 Di Stefano
 Einaudi
 Ellero
 Faelli
 Fradeletto
 Fratellini
 Gallini
 Gentile
 Grandi
 Guidi
 Imperiali
 Luiggi
 Luzzatti
 Malaspina
 Manna
 Martino
 Milano Franco d'Aragona
 Mosconi
 Niccolini Pietro
 Quartieri
 Rattone
 Reggio
 Romanin Jacur
 Rossi Baldo
 Salata
 Sanminiatelli
 Scalini
 Sitta
 Taddei
 Tamassia
 Tassoni
 Tivaroni
 Torlonia
 Treccani
 Valenzani
 Valerio

UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Amedeo Umberto.
 Artom
 Barzilai
 Beneventano
 Bianchi Luigi
 Bistolfi
 Bombig
 Borsalino
 Boselli

Botterini
 Cadorna
 Callaini
 Camerini
 Cannavina
 Carle
 Cassis
 Cefaly
 Cippico
 Cirincione
 Crespi
 Croce
 Dallolio Alberto
 De Blasio
 Del Carretto
 Della Torre
 De Marinis
 De Vito
 Diaz
 Di Trabia
 Fracassi
 Garofalo
 Giordano Davide
 Grosoli
 Inghilleri
 Lagasi
 Lanciani
 Lucchini
 Malfatti
 Mango
 Marcora
 Marescalchi-Gravina
 Millo
 Orsi Delfino
 Queirolo
 Riolo
 Rizzetti
 Schiralli
 Segrè
 Setti
 Sforza
 Sili
 Spirito
 Stoppato
 Supino
 Tolomei
 Torraca
 Triangi
 Viganò
 Vigliani
 Volterra

UFFICIO V.

S. A. R. il Principe Adalberto

Agnetti

Albricci

Bellini

Boncompagni

Brandolin

Brusati Ugo

Cagnetta

Calleri

Capotorto

Carissimò

Cimati

Cito Filomarino

Colonna

Colosimo

Contarini

Corbino

Corradini

D'Amelio

De Tullio

Fadda

Ferri

Frassati

Gherardini

- Giordano-Apostoli

Giunti

Golgi

Gualterio

Lanza di Scalea

Mazziotti

Montresor

Morpurgo

Orlando

Orsi Paolo

Pansa

Pantano

Pelli Fabbroni

Perla

Pescarolo

Pianigiani

Pincherle

Pipitone

Pirelli

Podestà

Porro

Pozzo

Quarta

Rebaudengo

Ridola

Ronco

Salvago Raggi

Scialoja

Sormani

Tittoni Romolo

Tomasi della Torretta

Vicini

Villa

Zippel

Zuccari

UFFICIO VI.

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto

Ancona

Baccelli Pietro

Berenini

Bergamini

Borromeo

Brusati Roberto

Cao Pinna

Cefalo

Ciccotti

Cipelli

Cremonesi

De Petra

Diena

Di Sant'Onofrio

Di Terranova

Di Vico

Fabri

Fano

Ferraris Maggiorino

Fulci

Gatti

Gavazzi

Gerini

Ginori Conti

Giordani

Loria

Malagodi

Maragliano

Marcello

Martinez

Mattioli-Pasqualini

Mayer

Morello

Mosca

Novaro

Nuvoloni

Oliveri
 Pais
 Pecori Giraldi
 Petitti di Roreto
 Piaggio
 Pironti
 Pistoia
 Raineri
 Rajna
 Rampoldi
 Romeo delle Torrazze
 Rota Attilio
 Sanarelli
 Santucci
 Scaduto
 Schanzer
 Serristori
 Sinibaldi
 Soderini
 Tacconi
 Thaon di Revel
 Valvassori Peroni

UFFICIO VII.

S. A. R. il Principe Aimone
 Arlotta
 Baccelli Alfredo
 Berio
 Berti
 Biscaretti
 Bonin Longare
 Borea d'Olmo
 Borghese
 Bouvier
 Campello
 Canevaro
 Casati
 Castiglioni
 Cattaneo
 Caviglia
 Chersich
 Conci
 Conti
 Da Como
 Del Bono
 Dorigo
 Durante
 Faldella
 Ferraris Dante

Fortunato
 Frascara
 Garavetti
 Garbasso
 Garroni
 Ghiglianovich
 Gioppi
 Greppi
 Grippo
 Hortis
 Indri
 Lusignoli
 Malvezzi
 Marciano
 Marconi
 Marghieri
 Martini
 Michetti
 Molmenti
 Mortara
 Nava
 Pagliano
 Palummo
 Passerini Napoleone
 Paulucci di Calboli
 Pavia
 Peano
 Pellerano
 Pullè
 Raggio
 Suardi
 Venturi
 Vitelli
 Zerboglio

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 141):

Senatori votanti	239
Favorevoli	190
Contrari	49

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 6 novembre 1924, n. 1832, contenente disposizioni relative al conferimento di cattedre negli istituti medi d'istruzione a favore di mutilati, invalidi, ex combattenti e vedove di guerra (N. 120):

Senatori votanti	239
Favorevoli	197
Contrari	42

Il Senato approva.

Per la revisione delle disposizioni contenute nel Regio decreto 6 dicembre 1923, numero 2769, relativo alla circoscrizione dei comuni della provincia d'Imperia (N. 147):

Senatori votanti	239
Favorevoli	194
Contrari	45

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2233, concernente la determinazione della parte degli utili dell'esercizio 1924 delle Casse di risparmio e dei Monti di Pietà da erogare in opere di beneficenza o di pubblica utilità (N. 130):

Senatori votanti	239
Favorevoli	197
Contrari	42

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1460, riguardante la sistemazione del personale telefonico in conseguenza della cessione dei telefoni all'industria privata (N. 30):

Senatori votanti	239
Favorevoli	196
Contrari	43

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1924, n. 1359, che istituisce presso il Ministero della guerra un ruolo transitorio per la sistemazione dei minorati di

guerra che, da non meno di due anni, prestano servizio di scritturazione presso i corpi e gli uffici dipendenti dal Ministero stesso (N. 159):

Senatori votanti	239
Favorevoli	190
Contrari	49

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 novembre 1924, n. 1959, concernente il trattamento di pensione ai sottufficiali dei carabinieri reali riassunti in servizio (N. 160):

Senatori votanti	239
Favorevoli	194
Contrari	45

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 12 novembre 1921, n. 1603, relativo alle pensioni ed agli indennizzi di licenziamento per gli operai della guerra e della marina eliminati entro il 30 giugno 1922, con alcune varianti ed aggiunte (N. 149):

Senatori votanti	239
Favorevoli	192
Contrari	47

Il Senato approva.

Conversione in legge del decreto Reale 25 settembre 1924, n. 1602, che stabilisce l'indennità del Regio Commissario del porto di Napoli e la delegazione di funzioni del Commissario stesso (N. 138):

Senatori votanti	239
Favorevoli	193
Contrari	46

Il Senato approva.

Il risultato della votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli, sarà proclamato nella seduta di domani.

Domani, seduta pubblica alle ore 16 col seguente ordine del giorno:

I. Interrogazione.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 156).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 157).

III. Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926 (N. 142).

IV. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 9 novembre 1924, n. 1960, circa il trattamento speciale di pensione per i sottufficiali del Corpo Reale equipaggi selezionati (N. 151).

Conversione in legge del Regio decreto 25 settembre 1924, n. 1586, riguardante la estensione ai territori annessi delle disposizioni concernenti la Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari (N. 169).

Conversione in legge del Regio decreto 28 agosto 1924, n. 1707, concernente la determinazione dell'indennità spettante al Regio commissario del Consorzio autonomo per il porto di Genova (N. 148);

Devoluzione alle Autorità giudiziarie di Ancona delle controversie e degli affari in materia di statuto personale, riguardanti i cittadini italiani in Turchia (N. 114);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1415: « Norme per la liquidazione dei supplementi di congrua al clero in dipendenza dell'esonero della tassa di manomorta » (N. 126);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1924, n. 1496: « Autorizzazione ad assumere in servizio temporaneo presso il Fondo per il culto, per i lavori di liquidazione dei supplementi di congrua al clero, personale straordinario, in deroga ai Regi decreti 30 dicembre 1923, n. 3084, e 8 maggio 1924, n. 843 » (N. 127 A);

Conversione in legge del Regio decreto 8 gennaio 1925, n. 68, relativo alla proroga dei termini per il riscatto dei servizi resi an-

teriormente al 1916 dai salariati degli Enti locali, e per la presentazione al Parlamento del disegno di legge riguardante la riforma della Cassa di previdenza degli impiegati e salariati degli Enti stessi (N. 172);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3150, col quale si dà esecuzione a tre Convenzioni fra l'Italia ed altri Stati firmate a Roma il 6 aprile 1922 e relative alle assicurazioni private (N. 106).

Conversione in legge del Regio decreto 3 giugno 1924, n. 939, concernente l'autorizzazione agli Istituti di credito di consentire sovvenzioni contro cessione a garanzia delle obbligazioni « danneggiati terremoti » (N. 49);

Conversione in legge del Regio decreto 16 ottobre 1924, n. 1703, relativo all'autorizzazione della spesa di lire 18 milioni per la costruzione di opere nel porto di Cagliari (Numero 119);

Modificazioni all'articolo 8 della legge 2 luglio 1912, n. 711, riguardante il contributo a carico dei comuni per l'impianto degli uffici telegrafici (N. 115);

Costituzione in comune autonomo della frazione di Capo d'Orlando del comune di Naso (N. 117);

Per una tombola nazionale, in pro ospedale civile « Vito Fazzi » in Lecce (N. 94).

Disposizioni intese a disciplinare la monta taurina (N. 145).

Disposizioni per la leva all'estero (N. 104).

Conversione in legge del Regio decreto 9 novembre 1924, n. 1992, recante aggiunte e varianti al Testo unico delle disposizioni riguardanti l'ordinamento del Corpo Reale equipaggi e lo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina approvato con Regio decreto 21 agosto 1924, n. 1525 (N. 150).

Protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia (N. 79).

La seduta è tolta (ore 19.15).

Licenziato per la stampa il 17 giugno 1925 (ore 19).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche